Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass. p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Giovedì, 18 agosto 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 193 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) - ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) - Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 - Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) - Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) - Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) - Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) - Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

DA ANDROPOV IL VICEPRESIDENTE DEI SINDACATI USA

Primi segni di disgelo fra Mosca e Washington

Il leader si dichiara «flessibile» sugli euromissili - La visita di nove senatori

MOSCA — Alle trattative di Ginevra sugli euromissili l'Urss «continuerà a seguire una linea costruttiva e flessibile nella speranza che la controparte americana alla fine muti il suo approccio negativo, mostri interesse per un accordo onesto». Lo ha detto ieri il Presidente sovietico Yuri Andropov a William Winpisinger, un eminente sindacalista statunitense in visita a Mosca.

Il leader del Cremlino ha avvertito che il suo paese seguirà questa linea «costruttiva e flessibile» finché il governo americano «avviando l'installazione di nuovi missili Usa vicino a noi non ci costringerà a concentrarsi su contromisure difensive in grado di garantire la sicurezza del popolo sovietico e dei suoi alleati».

Andropov non ha precisato se un tale mutamento di linea comporterà un'interruzione delle trattative di Ginevra, ha insistito sul fatto che l'Urss su molti punti «è già andata incontro alla controparte fino a metà strada».

«L'amministrazione statunitense — ha lamentato il Presidente sovietico — continua a pretendere un unilaterale disarmo da parte dell'Urss, vorrebbe lasciarci disarmati di fronte a centinaia di missili nucleari della Nato e naturalmente noi non accetteremo mai ciò».

Il vicepresidente del potente sindacato americano «Afl-Cio» e presidente dell'associazione internazionale dei meccanici e lavoratori aerospaziali, Winpsinger — ha reso noto l'agenzia «Tass» — ha consegnato ad Andropov una placca con incise due mani congiunte, simbolo del desiderio di amicizia comune al popolo americano e a quello sovietico.

«Se qualcuno ci porgerà una mano in segno di amicizia, riceverà sempre una sincera stretta di mano da parte dei sovietici» ha detto Andropov cogliendo l'occasione del dono e ha elogiato in Winpsinger «una personalità pubblica votata alle idee di pace e cooperazione tra le nazioni».

Intanto gli incontri ufficiosi fra Stati Uniti e Urss registrano nuove occasioni. Nove senatori democratici americani, che oggi dovrebbero essere ricevuti dal Presidente Andropov, sono giunti ieri a Mosca. La delegazione, guidata dal senatore Claiborne Pell del Rhode Island, è stata ricevuta all'aeroporto dal capo dell'«Istituto sovietico Stati Uniti e Canada», Georgi Arbatov.



Mosca — L'incontro al Cremlino tra Andropov (a destra) e William Winpisinger, vicepresidente dei sindacati americani

Dollaro ancora in ritirata

ROMA — Il dollaro ha continuato, anche ieri, la fase di ripiegamento.

In Italia la moneta Usa è stata fissata a 1573,25 lire, con una perdita di 15 punti rispetto alla chiusura di martedì (1588,25).

Netto l'indebolimento del dollaro in Germania: a Francoforte la valuta Usa è stata quotata, al momento del fixing, 2,6473 marchi contro 2,6772 al fixing di martedì, con un calo di circa tre pfennig in una giornata e di quasi 9 pfennig rispetto ai massimi di 2,7336 di giovedì scorso.

Un forte rialzo delle quotazioni concretizzatosi ieri alla Borsa di New York ha riportato l'indice industriale Dow Jones sopra quota 1.200. La seduta si era aperta con un rialzo di tre punti dell'indice e fino a mezzogiorno aveva registrato variazioni di scarso rilievo. Nel pomeriggio, invece, si è verificata una massiccia corsa all'acquisto da parte degli investitori, con l'affermarsi dell'aspettativa di un imminente ribasso dei tassi d'interesse. L'indice Dow Jones ha chiuso a 1.206,50, in rialzo di 16.05 punti.

Servizio a pagina 7

UNA TRACCIA DEL PREFETTO DI POLIZIA DI NIZZA

Forse Gelli si nasconde nel Principato di Monaco

Un elicottero, è ormai certo, l'ha trasportato a Montecarlo con due passeggeri

NIZZA — Licio Gelli potrebbe nascondersi nel Principato di Monaco. Lo afferma il prefetto di polizia di Nizza Etienne Ceccaldi. Secondo l'alto funzionario, infatti, è «molto verosimile» che dopo la sua evasione dal carcere ginevrino Gelli sia giunto a Monaco a bordo di un elicottero che lo attendeva ad Annecy.

«Un elicottero della società Heli-Transport è stato effettivamente noleggiato per un volo, mercoledì, 10 agosto, tra Annecy e Nizza» ha confermato Ceccaldi all'agenzia francese «Afp» precisando che «durante il volo i tre passeggeri, che parlavano italiano, hanno chiesto di cambiare itinerario e di dirigersi sull'eliporto di Monaco».

Un telex inviato ieri sera dalla polizia francese alle autorità italiane ha permesso successivamente di ricostruire la rotta dell'elicottero sul quale — con tutta probabilità — ha preso posto il «maestro venerabile» in territorio francese.

Secondo quanto si è appreso, l'elicottero a bordo del quale avrebbe viaggiato Licio Gelli assieme ad altre due persone è stato noleggiato con il pilota a Cannes per il volo Cannes-Annecy-Principato di Monaco. L'elicottero è decollato da Cannes con a bordo soltanto il pilota alle 16 del 9 agosto, per atterrare ad Annecy alle 18. Nella serata del 9 agosto il pilota è stato avvicinato da un italiano (sulla cui identità si stanno compiendo accertamenti), il quale gli avrebbe detto: «Il capo domani sarà puntuale».

L'elicottero è nuovamente decollato da Annecy alle 8.30 del 10 agosto per atterrare a Montecarlo alle 9.50. A bordo, assieme al pilota, si trovavano, oltre all'uomo già presentatosi la sera precedente, altre due persone: un uomo sui 40-50 anni e un altro sui 60-65 anni. Quest'ultimo per tutto il viaggio, accusando un forte mal di denti, ha tenuto la testa compressa tra due cuscini, durante il viaggio i tre hanno parlato in straniero.

Una volta a Montecarlo, l'uomo conosciuto dal pilota avrebbe detto a questi che si sarebbe recato con i suoi due amici a bordo di un elicottero a Nizza e che da lì in aereo di linea i tre si sarebbero trasferiti a Roma, perché l'uomo sui 60-65 anni aveva bisogno di cure urgenti di un dentista.

L'attenzione è intanto attratta dalla sessione di venerdì prossimo del tribunale federale di Losanna, quando la massima istanza della magistratura elvetica dovrà decidere sulla risposta da dare alla domanda italiana per l'estradizione di Gelli. Non si prevedono sviluppi sensazionali in proposito ed è parere abbastanza diffuso che la seduta dei giudici — rimasta fissata alla data prestabilita nonostante la scomparsa del «venerabile maestro», nel rispetto della procedura — si concluderà con un «verdetto» favorevole all'estradizione, per le accuse di reato concernenti la truffa ed il concorso in bancarotta fraudolenta per il fallimento del vecchio Banco Ambrosiano del defunto Roberto Calvi.

Alcune fonti competenti non escludono tuttavia che, pur nel completo rispetto delle leggi elvetiche, il collegio di difesa di Licio Gelli possa compiere ancora un ultimo tentativo per l'aggiornamento della riunione del tribunale federale, o almeno perché quest'ultimo si astenga dal pronunciare una «sentenza» definitiva sull'estradizione.

Agenti italiani in Francia

ROMA — Due funzionari della divisione italiana dell'Interpol si sono recati ieri in Francia per incontrarsi con gli investigatori francesi che si sono occupati dei movimenti di Gelli dopo l'evasione dal carcere svizzero di Champ Dollon. Con la collaborazione dei colleghi fracesi i poliziotti italiani cercheranno di ricostruire con esattezza gli spostamenti di Gelli prima in territorio francese ed eventualmente in territorio monegasco.

Tassan Din trasferito a Vercelli

PIACENZA — Bruno Tassan Din è stato trasferito ieri dal carcere di Piacenza alla casa circondariale di Vercelli. L'ex amministratore delegato della Rizzoli — Corriere della Sera, in attesa di giudizio, era detenuto nell'istituto di pena piacentino da circa tre mesi. La traduzione è avvenuta in segretezza con un furgone blindato scortato dai carabinieri. Voci di un suo trasferimento si erano già diffuse all'indomani della fuga di Gelli dal carcere di Ginevra.

LA POLONIA DOPO L'ULTIMATUM DEL LEADER DI SOLIDARNOSC

Walesa è sotto sorveglianza ma il regime si sente sicuro

Jaruzelski ricevendo Honecker garantisce la normalità nel paese

DANZICA — La sorveglianza della polizia all'abitazione del leader sindacale Lech Walesa a Danzica è aumentata negli ultimi giorni, dopo il suo «ultimatum» alle autorità d'incominciare negoziati per evitare manifestazioni che in caso contrario sarebbero intraprese a partire dal 23 agosto prossimo.

Agenti della polizia in borghese controllano, infatti i documenti a tutte le persone che entrano nell'abitazione del presidente del disciolto sindacato «Solidarnosc», in via dei Piloti, nel quartiere operaio «Zaspa» di Danzica.

Il clima è di grande attesa. Il leader clandestino Zbigniew Bujak ha lanciato un appello a tutti i sindacalisti ed a tutte le strutture di «Solidarnosc» affinché «si dia un appoggio attivo e si prenda parte alle iniziative proclamate dagli operai dei cantieri navali «Lenin» di Danzica.

Ma il regime è di tutt'altro avviso. La visita in Polonia della delegazione del partito e dello stato della Rdt, guidata dal capo del consiglio di stato e segretario generale del «Sed» (Partito socialista unificato), Erich Honecker, è infatti l'occasione per le autorità di dimostrare al mondo intero che la Polonia è tornata alla normalità.

Da parte sua Honecker ha ricordato che la proclamazione dello stato di guerra in Polonia «ha ottenuto l'appoggio illimitato della Rdt».

Circa la situazione interna nel suo paese Jaruzelski ha ritenuto dire che «il popolo polacco continuerà ad adoperarsi per garantire l'unità e la coesione dei paesi della comunità socialista e per l'edificazione del socialismo». Il segretario del partito comunista polacco ha proseguito ricordando che le conquiste della Polonia socialista non possono essere messe in discussione.

«I nemici del socialismo, aiutati dalle centrali dell'imperialismo — ha aggiunto — hanno cercato di strumentalizzare la situazione che si era andata delineando nel nostro paese».

A QUINDICI ANNI DALL'INTERVENTO IN CECOSLOVACCHIA

«Carta 77» chiede il ritiro dei russi

VIENNA — In una lettera aperta al Parlamento, «Carta 77», il movimento per la difesa dei diritti civili in Cecoslovacchia, ha chiesto al governo di «rivedere» l'accordo firmato quindici anni fa con Mosca per dare piena legalità alla presenza delle truppe sovietiche nel paese.

L'accordo risale al 16 ottobre del 1968. Due mesi prima, esattamente il 20 agosto, le truppe ed i carri armati del Patto di Varsavia avevano invaso la Cecoslovacchia ponendo fine alla «primavera di Praga». Attualmente i soldati sovietici di stanza in Cecoslovacchia sono circa settantamila, pari a cinque divisioni.

La revisione dell'accordo — afferma il documento stilato da «Carta 77» — sarebbe di grande importanza per la ripresa sociale e per il rafforzamento della pace nell'Europa centrale.

Facendo espresso riferimento al carattere «temporaneo» che fu dato dall'allora primo ministro sovietico Alexei Kossighin alla presenza dell'armata rossa in Cecoslovacchia «Carta 77» scrive: «Alla luce del carattere temporaneo di questa presenza (dei soldati sovietici, n.d.r.) sancita espressamente nell'accordo del 16 ottobre 1968 ci si chiede se sussistano ancora i motivi che portarono allo stazionamento dei soldati sovietici».

IL POLVERONE SUSCITATO DAGLI APPUNTI DI CHINNICI

Un altro invito al Csm ad esaminare i «diari»

Scende in campo il procuratore capo di Palermo Pajno

PALERMO — Dopo il procuratore generale della Corte di appello di Palermo, Ugo Viola, anche il procuratore capo della Repubblica, Vincenzo Pajno, ha chiesto formalmente al Consiglio superiore della magistratura l'acquisizione del cosiddetto «diario Chinnici» nel quale sarebbero stati adombrati — secondo un articolo del settimanale «L'Espresso» — alcuni contrasti fra il magistrato ucciso e altri colleghi dello stesso distretto.

«Mi dichiaro a disposizione del Consiglio superiore della magistratura — ha detto il dott. Pajno — per tutti i chiarimenti che dovessero essere necessari. Il contenuto della mia richiesta è stato, inoltre, portato a conoscenza del ministro di Grazia e giustizia e del procuratore generale della Corte di cassazione».

Intanto, con il ritorno a Palermo del procuratore capo della Repubblica di Caltanissetta Sebastiano Patanè prenderà il via l'inchiesta parallela al «caso Chinnici», relativa alla «fuga» di notizie in merito all'indagine sul tragico attentato mafioso al consigliere istruttore del tribunale palermitano, avvenuto il 29 luglio scorso in via Pipitone Federico. Il magistrato interrogherà, come testi, due cronisti del «Giornale di Sicilia», Franco Nicastro e Francesco La Licata e un cronista de «L'ora», Enzo Raffaele.

Il dott. Patanè, nel confermare il suo prossimo arrivo a Palermo, ha detto che l'indagine per la «fuga» delle notizie non arrecherà alcun pregiudizio, né causerà ritardi all'inchiesta principale sull'eccidio del 29 luglio, inchiesta — ha aggiunto — che sarà condotta nel massimo riserbo.

Ma, oltre ad interrogare i cronisti, il dottor Patanè ha anche posto sotto il mirino della sua indagine quasi tutti gli investigatori della Squadra mobile e dei carabinieri che hanno avuto in mano le informazioni relative alle indagini che si andavano svolgendo nei giorni successivi alla strage di via Pipitone Federico, c'è da sottolineare in particolare che nessuna delle indiscrezioni pubblicate ha potuto favorire in alcun modo la fuga di ricercati dal momento che le notizie sono state pubblicate soltanto quando gli arresti erano stati eseguiti, mentre gli ordini di cattura nei confronti della famiglia Greco hanno colpito personaggi già da molti anni — uno dei Greco addirittura da trenta — datisi alla latitanza.

Ancora cinesi arrestati per droga

ROMA — Sorpresi in possesso di tre chili di eroina pura destinata al mercato romano tre cinesi di Singapore.

Sembra che anche questi arresti siano da mettere in relazione all'impulso dato alle indagini sul commercio di droga tra l'Estremo Oriente e le cosche mafiose siciliane dalle rivendicazioni fatte dall'altro trafficante cinese estradato in Italia, Koh Bak Kin, rinchiuso in un carcere di una località segreta poco distante da Roma.

CINQUANT'ANNI FA IL TRIPUDIO ITALIANO PER LA VITTORIA ATLANTICA DEL «NASTRO AZZURRO»

C'era una volta la nave «Rex»...

E' solo un capriccio del caso se, cinquant'anni dopo, un altro fatto di mare ha entusiasmato gli italiani. Non siamo più un «popolo di navigatori» ma i dodici metri di «Azzurra» hanno pizzicato fino all'ultimo il nostro orgoglio. E cinquant'anni fa, proprio di questi giorni, i 268 metri del «Rex», che erano appena filati attraverso l'Atlantico alla media di 29,61 nodi, commosse e entusiasmò gli italiani. Tutto in proporzione, se ci è consentito.

E' dal 1952 che ormai non si parla più di «Nastro azzurro», da quando l' «United States» se ne appropriò nella duplice traversata atlantica. Questa è l'era dei supersonici.

Ma resta romantica questa storia del «Blue Riband», o «Blue Ribbon» come dicevano gli inglesi del «Bleu Band» come dicevano i tedeschi e del «Blue Ruban» come dicevano i francesi. Sembra sia iniziata ai tempi in cui i battelli a vapore cominciarono a soppiantare quelli a vela sulle lunghe distanze. Gli ambienti armatoriali valutarono appieno l'importanza di quella rivoluzione tecnologica e, nel tentativo di imporla agli occhi dell'opinione pubblica che si identificava nella potenzialità dei passeggeri, si volle far leva sulla realtà tecnica più eclatante delle nuove navi: la velocità.

Fu allora, poco prima della metà dell'Ottocento, che si pensò di istituire ufficiosamente un riconoscimento al vapore in grado di compiere il tratto transatlantico nel minor tempo possibile.

La prima edizione del «Nastro azzurro», una lunga fiamma da alzare sull'albero di maestra o da dipingere sotto forma di striscia orizzontale sui fumaioli, fu disputata nel 1840 e vinta dal «Britannia». Si confermava così il «Rule waves», il dominio delle onde di albionica tradizione. La traversata fu compiuta nei due sensi rispettivamente dall'Europa a 8,5 nodi e, dagli Stati Uniti a 10,56 di media.

Da allora fino al 1894, tranne che per una sortita americana del 1851 con il «Baltic» e con il «Pacific» e nell'anno successivo con l' «Arctic», l'azzurro si addisse sempre e solo alla marineria mercantile inglese. Seguì un periodo di fortunate imprese tedesche e poi ancora inglesi fino al 1933 quando il germanico «Bremen», nel tratto Europa-Nord America, si impossessò di quel azzurro con i suoi 28,51 nodi e un tempo di percorso di quattro giorni, sedici ore e quindici minuti.

Si dice che quando il «grande espresso a turbine con 4 eliche», cioè il «Rex», fu varato il 1 agosto 1931 dagli scali di Sestri Ponente alla presenza del re, nell'animo dei progettisti il traguardo azzurro era già un segreto auspicio.

Con le sue 51 mila tonnellate di stazza era la più grande nave allora costruita e la terza fra le maggiori unità mercantili dell'epoca. La sua mole alta e stretta così caratteristicamente tirrenica, come ricorderà in un suo scritto Pier Antonio Quarantotti Gambini, sembrava fatta apposta per filare nella gara.

La nave aveva 11 ponti e poteva ospitare 387 passeggeri in prima classe, altrettanti in quella speciale, 410 nella classe turistica e 860 in terza classe. L'apparato motore poteva sviluppare 140 mila cavalli vapore, era dotata di varie biblioteche con oltre 2000 volumi, un cinema, un tiro a segno, due palestre, 4 campi di tennis, due piscine. Poteva produrre energia elettrica in grado di servire una città di 150 mila abitanti. Per ogni traversata doveva imbarcare 37 tonnellate di carne, pollame e pesce; 40 di verdure; 30 di farina e di pasta alimentare; 15 di formaggi; 12 di latte; 29 di frutta e oltre 70 mila uova.

Con tutto questo ben di Dio a bordo più duemila passeggeri e 900 uomini d'equipaggio il «Rex» salpa il 10 agosto 1933 da Genova per la sua traversata. L'Italia non aveva mai manifestato interesse o presunzione di infilarsi sull'Atlantico nella rivalità anglo-tedesca per il «Nastro». Invece tutto era predisposto con il rigore e la segretezza di un'operazione militare.

Alle 18.30 dell'11 agosto il comandante Francesco Tarabotto dà il via da Gibilterra. La congiura con il direttore di macchina Risso è in pieno svolgimento. Si era annunziato che la nave avrebbe compiuto la traversata nei sette giorni previsti. La psicologia della disinformazione era stata inventata.

Il 13 agosto il comandante tenta il tutto per tutto e decide di affrontare la rotta più breve a Nord delle AzzOrre. A Ferragosto non c'è il pericolo di incontrare icebergs, ma c'è sempre l'imprevisto della nebbia e la dura necessità di procedere lenti. Ma ormai il dado è tratto. Il comandante sa di battere una rotta poco trafficata e forza i motori al massimo. Punta la prora nella nebbia e non fa cedere la nave di un giro. Il Cielo quello religioso e quello meteorologico l'aiuta quando una leggera brezza gli spiana la via e il «Rex», ormai al sicuro, può continuare a galoppare con tutta la potenza delle sue turbine.

Alle 4.40 del 16 agosto la bella nave italiana è al traverso del battello-fanale di Ambrose. Sono trascorsi 4 giorni, 13 ore e 8 minuti dal «via». La velocità media è stata di 29,61 nodi. New York, incredula, è in visibilio. In America, da appena un mese, si è esaltata la trasvolata atlantica di Italo Balbo. Per la prima volta la fiamma azzurra sale a riva di una nave italiana. Cinquant'anni fa. Come sono lontani i tempi di quando la traversata si permetteva record dai dieci ai dodici giorni di massimo moto.

Due anni dopo, nel 1935, dovremo cedere il simbolo delle fierezza marinara al francese «Normandie». Non ci riproveremo più. Sull'Atlantico arriverà la guerra. Il «Rex» verrà portato al sicuro dentro al nostro porto, quasi a nasconderlo e a proteggerlo nella sua gloria marinara. Ma servirà poco. Saccheggiato dai tedeschi, sfiorato il 10 giugno 1944 dagli aerei alleati, sarà mandato ad inseccarsi sui bassi fondali nel vallone di Capodistria, fra Semedella e Isola. Qui verrà finito dal bombardamento del 9 settembre '44. Il «Rex» si adagierà su un fianco, la chiglia verso terra, come un cetaceo stanco che finisce i suoi giorni lontano dal profondo respiro del mare.

F. F.



In alto, l'immagine del «Rex» con il gran pavese dopo la vittoriosa traversata. Sull'albero di maestra sventola la «fiamma» azzurra. Sotto, il transatlantico adagiato su un fianco dopo essere stato colpito dai bombardieri alleati nel Vallone di Capodistria

IL GOVERNO INTENZIONATO A EVITARE SPERPERI

Un giro di vite alla Sanità Saranno ridisegnate le Usl

Allo studio una revisione dei criteri costitutivi dei comitati di gestione

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Anche nelle spese per la sanità ci sarà un giro di vite. Saranno rivisti i meccanismi per la formazione dei comitati di gestione delle Usl, sarà posto un freno agli sperperi e alle evasioni contributive e sarà invece concesso più spazio all'assistenza privata. Il governo intende rivedere tutti i meccanismi che nella sanità hanno portato a sperperi non giustificati da un miglioramento delle prestazioni.

Prese di mira sono le unità sanitarie locali. Nei giorni scorsi 27 unità, al termine di un'ispezione del ministero del Tesoro, sono finite sotto inchiesta: il governo le ha denunciate alla procura della Repubblica per inadempienze in materia di bilancio. E su questa strada le autorità di governo intendono proseguire.

Non è la prima volta che vengono segnalati guasti e errori nella gestione delle unità sanitarie locali. Tempo fa la Uil aveva presentato un dossier a questo proposito. Nel corso della campagna elettorale il segretario del Pci, Berlinguer, parlando ad una riunione del comitato centrale denunciò il regime di lottizzazione che soffoca le Usl e invitò anche il suo partito a fare autocritica in proposito.

Il segretario della Dc De Mita ha più volte denunciato le carenze del sistema sanitario nazionale che spende molto senza offrire in cambio prestazioni adeguate. E il governo fin dalle prossime settimane è intenzionato a mettere le mani su questa materia. «La prima cosa da fare — ha sostenuto il sottosegretario alla Sanità, il liberale De Lorenzo — è modificare il meccanismo di formazione dei comitati di gestione delle Usl» e a questo proposito sarà presentato un apposito disegno di legge.

«I comitati di gestione delle Usl — spiega ancora De Lorenzo — devono essere composti da esperti in materia economica, statistica, con responsabilità in servizi amministrativi e sanitari e non di persone che non hanno alcuna competenza».

Per De Lorenzo mettere gli uomini giusti al posto giusto è il primo passo per ridare efficienza alla sanità. Ma oltre a questo occorre anche migliorare la qualità delle prestazioni, diminuendone la quantità.

Nel programma di governo, tra l'altro, si avverte che «acquista inderogabile priorità la predeterminazione rigida della spesa statale annua per la sanità, con ponderati ed equilibrati parametri per la distribuzione tra le regioni e con rigorose forme di certificazione come presupposto per le erogazioni».

Le Regioni quindi saranno chiamate alla massima responsabilizzazione in materia di spesa sanitaria e le Usl saranno tenute a certificare le spese, come già fanno i Comuni e in questo modo potrebbero essere eliminati i rischi che il denaro destinato alle Usl venga usato per fini impropri. Sempre per la sanità sono in arrivo altre novità. Il governo pensa di mettere ordine nella giungla dei contributi di malattia con un provvedimento che unifichi i contributi.

C'è anche dell'altro, ieri De Lorenzo ha confermato l'intenzione del governo di assecondare forme di assistenza integrativa privata mediante agevolazioni fiscali.

Giuseppe Sanzotta

I TEMI ISTITUZIONALI IN PARLAMENTO

Regolamenti più agili in entrambe le Camere una delle prime riforme

Sarà affrontata in settembre alla ripresa dei lavori

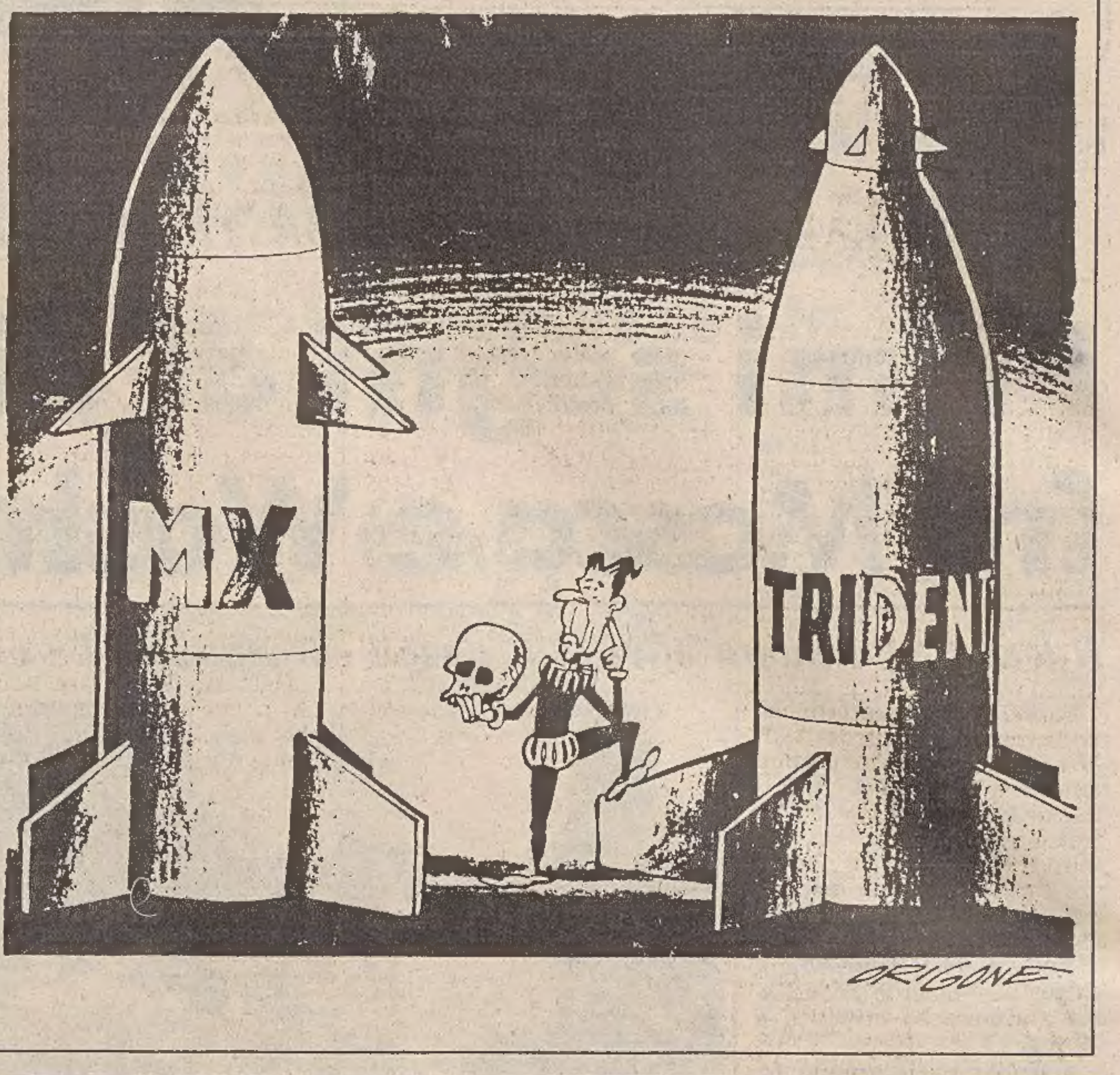
ROMA — Nel quadro delle riforme istituzionali, uno dei primi problemi che il Parlamento si troverà ad affrontare alla ripresa dei lavori dopo le ferie estive, riguarderà la riforma dei regolamenti delle Camere per dar loro, soprattutto, rapidità di decisioni per una maggiore rispondenza ai problemi del Paese.

Nelle prime riunioni della giunta del regolamento di Montecitorio — che si sono svolte la settimana precedente il Ferragosto, durante le votazioni sulla fiducia al governo — è emerso che a settembre saranno affrontate varie questioni. In un primo pacchetto, che dovrebbe essere presentato all'esame dell'aula alla fine del mese, figurano tre questioni: i poteri dei presidenti dei gruppi parlamentari, l'istituzione della sessione di bilancio e l'attuazione della «question-time».

La «sessione di bilancio» è un periodo dei lavori parlamentari da destinare esclusivamente all'esame della legge finanziaria e del bilancio dello Stato. I repubblicani hanno proposto di istituire anche una seconda sessione da destinare all'esame del bilancio di assestamento e di quella degli enti a partecipazione statale.

Il «question-time», che già esiste nel parlamento inglese, è un periodo di tempo messo a disposizione dei parlamentari ogni lunedì mattina, durante il quale ogni deputato ha a disposizione tre minuti di tempo per porre una domanda al presidente del Consiglio sui più importanti problemi del Paese, il quale, a sua volta, ha tre minuti per rispondere.

Un secondo «pacchetto» di problemi sarà affrontato successivamente dalla giunta del regolamento.



Andreotti: chiusura vicina della vertenza Alto Adige con l'Austria

MERANO — Il ministro degli Esteri, Giulio Andreotti, è a Merano dove, come consuetudine, trascorre parte delle sue ferie estive.

Proveniente con la famiglia da Cortina, Andreotti ha fatto sosta per il pranzo a Bressanone dove è stato avvicinato da un redattore della sede Rai di Bolzano. Gli è stato tra l'altro chiesto quale sensazione prova, lui che è stato già capo del governo, essere ora ministro nel primo governo retto da un socialista.

«Nessuna sensazione particolare — ha detto Andreotti — le coalizioni hanno sempre una loro caratteristica, però bisogna mettere l'accento (e non solo per la forma ma per la sostanza) più sull'accordo tra partiti che sulla svolta.

Sui temi politici specifici dell'Alto Adige e delle norme di attuazione del «pacchetto» ancora mancanti, Andreotti ha detto che si potrà in tempi piuttosto ravvicinati approvare le norme di attuazione ancora pendenti (bilinguismo nei tribunali e Tar) visto che c'è già il parere della commissione paritetica.

Gli è stato poi richiesto se ritenga prossima la chiusura della vertenza tra l'Italia e l'Austria la quale, avendo sottoscritto il pacchetto e il «calendario operativo» per l'Alto Adige, deve rilasciare la «dichiarazione liberatoria».

«Direi di sì — ha risposto Andreotti richiamandosi al riguardo anche alle dichiarazioni rese da Craxi in Parlamento — perché la strada è quasi tutta percorsa, i due scogli importanti che restavano sono stati superati in commissione paritetica. Non dubito che il governo approvi il testo della commissione».

IL TEMPO TRADISCE IL CALENDARIO: FREDDO E ACQUA DOPO IL SUPER-CALDO

Gli uragani spazzano l'Italia I turisti anticipano il rientro

A Genova una tromba d'aria scoperchia un palazzo - La pioggia frena gli incendi in Toscana

ROMA — Dopo il grande caldo ecco i grandi temporali. Nubifragi e anche trombe d'aria si sono avute ieri in numerose zone della Penisola. Le regioni più colpite sono state la Liguria (con un fortunale nella zona di Sestri Levante e con una tromba d'aria a Genova) e la Sardegna.

Proprio davanti alle coste nord-orientali di quest'isola cinque persone che si trovavano a bordo di due gommoni erano state sorprese durante un'escursione in mare da un'improvvisa bufera di vento e di pioggia abbattutasi nella tarda mattinata di ieri, e sono considerate disperse. Dopo alcune ore l'allarme è rientrato. Durante l'improvviso fortunale sono affondati altri tre piccoli natanti i cui occupanti sono stati però tratti in salvo.

Sulla Liguria la notte scorsa si è abbattuto un violentissimo temporale che, come abbiamo detto, ha investito soprattutto Genova e Sestri Levante. A Genova, una tromba d'aria, annunciata da un forte boato, ha letteralmente scoperchiato un palazzo di piazza dei Miconi. Nessun danno alle numerose famiglie che vi abitavano. Solamente tanta paura e ingenti danni materiali.

Temporali, vento, temperatura fresca: questi i «segnali» dell'estate che sta per finire, in Toscana, battuta in quasi tutte le zone da una pioggia insistente e abbondante.

A Firenze, Grosseto, Pisa, Livorno l'acqua è caduta per diverse ore, nella mattinata di ieri, mentre sulle coste della Versilia si sono abbattuti temporali violenti e improvvisi.

La temperatura è bruscamente diminuita tanto da costringere villeggianti e turisti ad indossare vestiti più pesanti. Le raffiche di vento hanno investito particolarmente la zona di Torre del Lago Puccini, Vecchiano e Marina di Pisa, provocando qualche danno alle attrezzature balneari.

Forte il libeccio anche nel Grossetano, con danni alle culture di girasole. Anche l'energia elettrica è mancata a tratti in diverse zone. L'abbassamento della temperatura e la pioggia hanno almeno come effetto immediato quello della limitazione degli incendi che negli ultimi giorni hanno devastato alcune località della regione.

In particolare, un incendio sul monte Albano, fra Firenze, Prato e Pistoia, ha distrutto un centinaio di ettari di bosco ed è stato domato solo in nottata.

Ieri mattina squadre di vigili del fuoco e di volontari avevano cominciato a rastrellare la zona per spegnere gli ultimi focolai ma la pioggia ha provveduto a eliminare qualsiasi pericolo.

Il maltempo che ha imperversato in quasi tutta Italia ha indotto una gran massa di turisti ad anticipare di qualche giorno il rientro in città.

Secondo alcuni dati forniti dalla polizia stradale, infatti, ieri sulle autostrade e strade italiane il traffico è stato di un'intensità non prevista.

Donat Cattin ricoverato per attacco cardiaco

ALESSANDRIA — Carlo Donat Cattin è stato ricoverato all'ospedale di Alessandria per un attacco di «angina pectoris». Donat Cattin aveva accompagnato la moglie al supercarcere di Alessandria per una visita al figlio Marco, l'ex capo di Prima linea, rinchiuso nel penitenziario alessandrino. Mentre l'esponente dc attendeva la moglie ha avvertito una fitta al cuore. Pochi attimi dopo, a piedi, accompagnato dalla moglie, Carlo Donat Cattin ha raggiunto l'ospedale. Le condizioni dell'esponente democristiano non destano comunque preoccupazioni.

QUERELA CONTRO LE FORZE DELL'ORDINE

Pacifista handicappato sarebbe stato picchiato da carabinieri a Comiso

In Sicilia il vicecapo della polizia Antonio Troisi

MILANO — Un giovane affetto da gravi malformazioni fisiche, tali da costringerlo a vivere su una carrozzella, ha presentato in pretura a Milano una querela contro polizia e carabinieri: sostiene di essere stato percosso durante un intervento delle forze dell'ordine per disperdere una manifestazione di antimilitaristi a Comiso.

Il querelante è Antonio Ferrante, di 25 anni, abitante a Milano: afferma che il 23 luglio si trovava con un accompagnatore, Vincenzo Festante di 19 anni, in un gruppo di un centinaio di dimostranti nello spiazzo antistante l'aeroporto «Magliocco», a Comiso.

Ferrante dice che la manifestazione si era svolta in modo pacifico quando «improvvisamente» polizia e carabinieri «attaccavano con lanci di ordigni lacrimogeni e manganelli», illuminando la zona con bengala.

Ferrante denuncia di essere stato «ripetutamente colpito con calci e variamente percosso», benché fosse evidente che dalla carrozzella e nelle sue condizioni fisiche non era in grado né di offendere né di difendersi.

Il giovane ha detto di essere stato ricoverato con varie lesioni all'ospedale di Comiso e di esserne uscito dopo tre giorni, ma senza (come espone nel testo della querela) il consenso dei medici.

Frattanto c'è da sottolineare il fatto che il vicecapo vicario della polizia Antonio Troisi si trova da ieri in provincia di Ragusa per acquisire elementi sugli incidenti avvenuti fra forze dell'ordine e pacifisti a Comiso.

Opinioni dei lettori

La minoranza dimenticata da Craxi

Caro Direttore, nel numero di domenica 14 agosto del Suo giornale è stata ripresa in prima e in quarta pagina la notizia della mia interruzione alla replica del presidente Craxi. Tale interruzione era stata fatta da me non solo perché il presidente del Consiglio non aveva citato i problemi del Friuli-Venezia Giulia e della minoranza slovena, mentre si era ampiamente diffusa su quelli delle altre Regioni a statuto speciale, ma anche perché aveva sostenuto che nessuno ne aveva parlato.

Perciò avevo ricordato all'on. Craxi che nel corso del dibattito i problemi del Friuli-Venezia Giulia e della minoranza nazionale, che vive in Italia, li avevano ripresi sia il sen. Pieralli, vicepresidente del gruppo comunista al Senato, sia il senatore Fontanari delle Svp.

Poiché nel Vostro giornale viene menzionato nella mia interruzione soltanto il senatore Fontanari, Le sarei grata se potesse far precisare che dei problemi sloveni e della nostra regione ne aveva parlato anche il sen. Pieralli.

Gabriella Gherbez
TRIESTE

Zico a Udine in austerità

Non vorrei apparire eccessivo, ma è mia opinione che Udine sportiva s'è limitata nell'accoglienza a Zico. Sì, capisco che egli non ha inventato la penicillina, né composto l'Aida e che il bacillo di Koch è stato scoperto da Koch e non da Zico, però quest'ultimo ha il piede illustre. Se sarà in forma, se troverà l'intesa con i compagni, se eviterà le espulsioni, certamente contribuirà ad esaltare nientepopodimeno che il gioco della simpatica compagine bianconera.

In fin dei conti s'è trasferito nella parsimoniosa Udine (forse l'aggettivo non calza più al 100 per cento), per quattro soldi (circa il doppio di quanto percepisce un funzionario responsabile in cinquant'anni di attività: ma sono confronti da fare di fronte al gol?). Tanto da credere che, più che ai quattrini, la sua aspirazione fosse unicamente quella di vestire la maglia delle «zebrette». O sbaglio?

Rodolfo Gruden
FIRENZE

Partitocrazia e caccia

Come ogni anno, simulando falsa preoccupazione e attenzione per il mondo animale, si è riaperta il 13 agosto la stagione di caccia. Preoccupazione e attenzione che si ritengono assolte solo perché una volta di più si presenta ai cittadini la farsa delle aperture differenziate delle riserve, dei tempi di protezione differenti delle specie. E questo rito, il rito della caccia, è nella nostra regione possibile per due motivi: la bocciatura del referendum radicale contro la caccia da parte della Corte costituzionale e il boicottaggio ormai costante della proposta di legge popolare sulla legge di attuazione del referendum regionale, cui il Partito radicale diede corpo con la raccolta delle 17.000 firme.

Di fronte a questo comportamento così ambiguo delle forze partitocratiche e dei loro rappresentanti nella nostra regione si impone un atto di chiarezza: chiediamo perciò contro ogni boicottaggio della legge scritta, come per la Costituzione a livello nazionale così per lo Statuto a livello regionale, si dia attuazione al regolamento referendario in Regione, oppure ci si impegni, con un atto di chiarezza e di coerenza, seppur tragica, a riformare lo Statuto regionale togliendo ai cittadini il diritto referendario, sancendo così il virtuale distacco tra paese e istituzioni, conformando in tal modo la struttura locale alle moderne esigenze della partitocrazia, peraltro così distanti dagli ideali del legislatore che, 20 anni fa, diede corpo alla Regione autonoma

Paolo Ghersina
dell'A.R.P.A
TRIESTE

Un appello dei pensionati

In occasione delle prossime riunioni politiche, la categoria dei pensionati statali chiede di voler riproporre con ogni possibile urgenza e priorità il decaduto provvedimento 3370 sul relativo anticipo sulla perequazione dei pensionati pubblici, con i noti stanziamenti già approvati: 600 miliardi per l'anno 1983 e 1200 miliardi per l'anno 1984.

Vogliamo sperare che l'annoso problema non venga ancora rinviato, con ulteriore aggravamento a danno degli anziani.

Vincenzo Norante
TRIESTE

Cammina il bambino con i piedini riattaccati

LEGNANO — Ha mosso i primi passi nell'ospedale di Legnano Giovanni Sandonato, il bimbo calabrese di due anni che nel giugno scorso aveva avuto i piedini amputati da una motofalciatrice azionata dal padre. Ormai il bambino cammina, anche se non in maniera sciolta.

«L'equilibrio non è ancora perfetto» ha detto il dott. Giorgio Delaria che assieme al dott. Pier Luigi Raimondi aveva compiuto l'intervento chirurgico riattaccando gli arti.

«Il bambino — ha aggiunto — ha dovuto praticamente imparare a camminare di nuovo, ma in queste prime settimane ha fatto grandi progressi».

Verso la fine di luglio, Giovanni e i genitori erano tornati a Legnano dove i sanitari avevano tolto il gesso e i ferri dai piedi del piccolo che era stato giudicato clinicamente guarito.

Donna muore e viene dilaniata dal cane

MONZA — Annalisa Gobbi, ostetrica, di 32 anni, è stata trovata morta nella sua abitazione col corpo orrendamente dilaniato dalla cagnetta affamata. La morte della donna è stata scoperta dopo una decina di giorni, quando il portinaio dello stabile ha chiamato la polizia insospettito dal forte odore proveniente dall'appartamento.

Annalisa Gobbi era riversa sul pavimento, seminuda e non presentava segni di violenza. Accanto al cadavere, la cagnetta della donna che, assalita dalla fame, ne aveva scarnificato il volto.

Il condominio dove la Gobbi abitava era semideserto per le ferie estive, e anche l'infermiera con cui la donna viveva, Carmela Baldino, era partita per le vacanze.

Secondo un primo esame fatto sul corpo della vittima non vi sarebbero elementi che facciano sospettare una morte violenta.

PUNTERANNO IN QUATTRO SU UN CREPACCIO «SOSPETTO»

Già in Groenlandia i soccorritori degli alpinisti italiani dispersi

COPENAGHEN — Una squadra italiana di esperti alpinisti, partita da Copenaghen, è giunta ieri all'aeroporto di Soenderstroemfjord, in Groenlandia, per un tentativo di ritrovare i corpi di tre alpinisti dati per dispersi venerdì scorso. Nel tentativo di scalare un ghiacciaio nell'isola di Upernivik, nella Groenlandia nord-occidentale.

La spedizione, composta da tre esperti alpinisti di Bardonecchia (Sergi Bompard, Orazio Laboria e Federico Kurschinski), con il professore Mario Marchiori quale capogruppo ed interprete, raggiungerà probabilmente la cittadina di Umanak oggi o domani in due ore di volo dell'elicottero di linea. Da Umanak, la squadra di soccorso conta di raggiungere l'isola di Upernivik su un elicottero noleggiato.

La decisione di tentare il ritrovamento dei corpi è stata presa dopo l'arrivo a Copenaghen, lunedì scorso, superate le difficoltà burocratiche anche grazie all'assistenza dell'ambasciata italiana a Copenaghen, della spedizione.

Pur valutando comprensibili argomenti di dissuasione sui rischi e sulle probabilità di successo del tentativo, i quattro italiani sono stati confortati nella loro decisione dal fatto che una nuova e recente esplorazione di un elicottero locale ha individuato altri bastoni da montagna conficcati nel terreno, a pochissima distanza da un crepaccio, oltre ai bastoni — anch'essi conficcati con determinazione — precedentemente individuati.

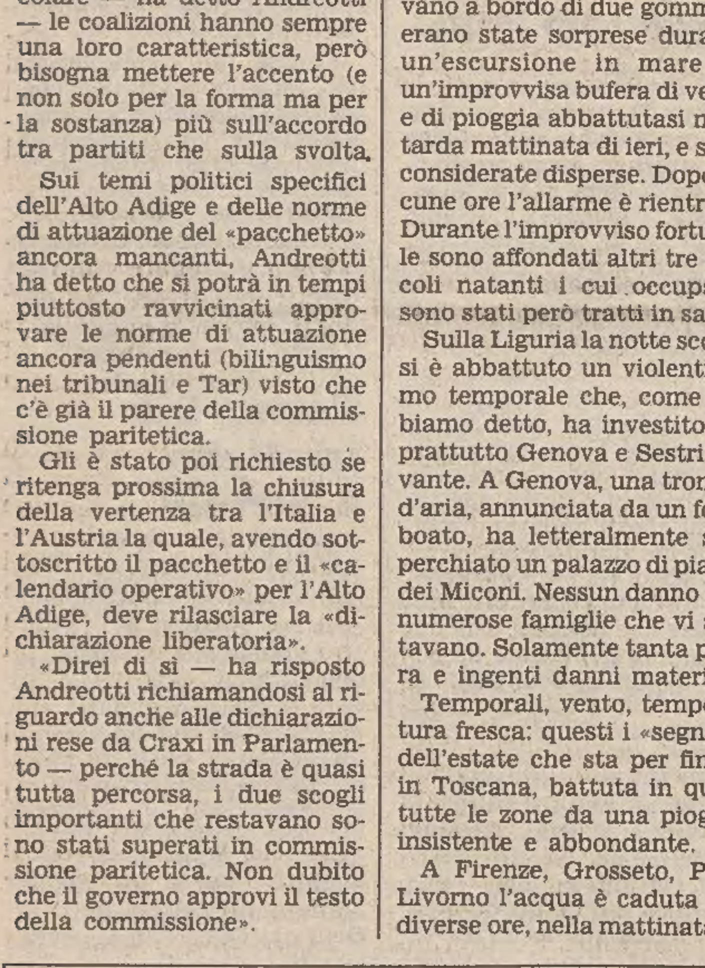
Con l'elicottero noleggiato, la squadra di soccorso cercherà di raggiungere il punto sicuro nelle immediate vicinanze del crepaccio, nel quale cercherà di calarsi. L'esito della spedizione dipenderà dalle condizioni atmosferiche, già attualmente non molto favorevoli. La spedizione ha promesso di mantere stretti contatti con l'ambasciata italiana di Copenaghen nel riferire le successive fasi salienti dell'operazione.

Intanto un giovane italiano, Giovanni Sbraci, di 16 anni, versa in condizioni critiche all'ospedale regionale di Trondheim, nella Norvegia centrale, in seguito a una caduta nell'alta montagna norvegese durante una gita, domenica scorsa.

I suoi genitori — il metalmeccanico Luterio Sbraci, di 59 anni, e sua moglie Anna — sono vicini a loro figlio all'ospedale. Sono di Firenze, ma vivono da anni nella città di Goeteborg, Svezia Occidentale.

Il giovane era stato soccorso dall'equipaggio di un elicottero di salvataggio. Dopo una caduta di quasi 200 metri su neve e sassi, il ragazzo giaceva senza coscienza da 24 ore.

Il tempo che farà



Situazione: l'Italia è interessata dal passaggio di una perturbazione atlantica.

Tempo previsto per la giornata di oggi: sul settore Nord-occidentale, sul versante centrale tirrenico e sulla Sardegna sereno o poco nuvoloso, salvo sviluppo di nubi temporalesche sulle zone appenniniche. Sulle rimanenti regioni nuvolosità variabile con isolati temporali.

Temperatura: in lieve diminuzione al Sud della penisola.

Venti: deboli settentrionali con locali rinforzi.

Mari: da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 20, 27; Venezia 17, 28; Verona 18, 26; Bolzano 15, 31; Milano 17, 25; Torino 16, 26; Cuneo 14, 22; Genova 19, 26; Bologna 18, 29; Firenze 16, 22; Pisa 18, 23; Ancona 17, 27; Perugia 18, 25; Pescara 17, 28; L'Aquila 15, 21; Roma Urbe 20, 27; Roma Fiumicino 20, 29; Campobasso 17, 25; Bari 16, 28; Napoli 17, 28; Potenza 15, 25; S.M. Leuca 20, 26; R. Calabria 20, 31; Messina 22, 30; Palermo 25, 31; Catania 19, 33; Alghero 19, 29; Cagliari 24, 32.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 20, 28; Atene s. 21, 32; Belgrado s. 11, 28; Berlino n. 15, 27; Bruxelles n. 24, 26; Buenos Aires s. 1, 13; Il Cairo s. 22, 33; Caracas n. 20, 28; Chicago n. 21, 37; Copenaghen n. 14, 25; Francoforte n. 14, 27; Ginevra n. 12, 31; Gerusalemme s. 7, 19; Johannesburg s. 7, 19; Lima n. 18, 21; Lisbona s. 16, 23; Londra s. 17, 24; Los Angeles p. 24, 29; Madrid n. 18, 27; Miami p. 27, 32; Montevideo s. 2, 12; Montreal s. 16, 29; Mosca s. 14, 20; Nuova Delhi n. 25, 29; New York s. 19, 28; Nicosia s. 18, 34; Parigi s. 16, 28; Pechino s. 23, 32; San Francisco s. 16, 24; San Juan n. 25, 31; Santiago s. 1, 18; San Paolo n. 17, 26; Singapore n. 27, 32; Stoccolma s. 11, 18; Toronto n. 17, 28; Vienna s. 16, 27; Varsavia s. 11, 27.

Deludente l'andamento della stagione turistica

ROMA — Prime indicazioni negative sull'andamento della stagione turistica vengono date dalla Confesercenti sulla base di un'indagine svolta dalla confederazione in alcune delle principali regioni turistiche italiane. Si tratta di dati ancora parziali, riferiti agli esercizi alberghieri che fanno capo alla Confesercenti, ma pur sempre indicativi di una tendenza che non appare soddisfacente.

In base all'indagine, risulta tra l'altro, che nel periodo luglio — metà agosto c'è stato a Firenze un calo del 12 per cento dei turisti italiani e un aumento del 10 per cento di quelli stranieri. In Puglia, invece, il calo dei turisti stranieri ha raggiunto sempre secondo i dati della Confesercenti, il 20-30 per cento, mentre c'è stato un lieve aumento di turisti italiani.

In Sicilia nel solo mese di luglio la flessione complessiva è stata del 30 per cento e in agosto del 20 per cento. Diminuito il flusso turistico anche in Liguria: meno 5 per cento gli stranieri e meno 12 per cento gli italiani.

GIUSEPPE CONTI COMPONENTE DEL CONSIGLIO DI STATO

Da oggi Napoli avrà un commissario È il prefetto della rivolta di Reggio

NAPOLI — *Sarà Giuseppe Conti, attualmente componente del Consiglio di stato, già prefetto a Napoli e a Reggio Calabria della rivolta di Ciccio Franco, il commissario di governo che a Napoli sostituirà Maurizio Valenzi fino alle prossime elezioni amministrative.*

Con ogni probabilità, infatti, questa mattina Conti assumerà il nuovo incarico direttamente dal prefetto di Napoli, Riccardo Boccia, il quale nei giorni scorsi, si è a lungo consultato con il ministro degli interni e con il presidente del Consiglio.

Consultazioni, queste, previste dalla legge in tali casi, ma che assumono un particolare significato e importanza, trattandosi della «esplosiva» Napoli.

Come si ricorderà, infatti, nel luglio scorso, sotto la spinta di due mozioni di sfiducia presentate dalla Dc (21 consiglieri comunali) e dal Msi (18 consiglieri), il governo «rosso» di Napoli è caduto: il «no» di Dc e Msi al bilancio presentato dalla giunta minoritaria Pci-Psi-Psdi fu determinante.

Nell'impossibilità di comporre un altro governo cittadino (le consultazioni furono febbrili, ma i partiti non trovarono nessuna intesa programmatica), si finì con l'accettare l'ipotesi di elezioni amministrative con due anni di anticipo sulla fine naturale della legislatura.

Il commissario prefettizio guiderà quindi, il Comune fino al porto delle elezioni già fissate per il prossimo novembre.

Anzi, proprio a fronte di questo lavoro nei cantieri della ricostruzione, va segnalato un piccolo «caso» di diritto tuttora aperto a Napoli. Come si sa Maurizio Valenzi, sindaco comunista di Napoli, è stato anche nominato commissario straordinario per la ricostruzione della città.

Il problema che si pone (i giuristi sono già al lavoro e i' pareri sono già discordi) è questo: dal momento che Valenzi non ricopre più la carica di sindaco, può ancora essere commissario straordinario di governo per la ricostruzione oppure la carica deve essere temporaneamente ricoperta dallo stesso commissario prefettizio?

Dal momento che l'incarico straordinario all'ex sindaco Valenzi venne conferito direttamente dal governo, a risolvere il problema sarà, con ogni probabilità, proprio il nuovo presidente del Consiglio, Bettino Craxi.

Due francesi muoiono sul Cervino

AOSTA — Due alpinisti francesi sono morti mentre compivano una scalata sul Cervino. Si tratta di Didier Piguellem, di 25 anni, da Echirolles, e Philip Jollat, di 25, da Le Pui en Vallais. Erano impegnati sui «Denti di Zmutt» (a 3900 metri di quota) quando hanno mancato un appiglio e si sono sfracellati sulle rocce, dopo un volo di quasi mille metri.

Attentato al treno: affidata la perizia

PRATO — Il procuratore della Repubblica di Prato, Enzo Pasquariello, ha affidato al col. Ignazio Spampinato la perizia balistica sull'ordigno utilizzato per l'attentato compiuto il 9 agosto sulla linea Bologna-Firenze e sul quale prosegue l'inchiesta con controlli e accertamenti.

Il col. Spampinato della direzione di artiglieria, esperto in esplosivi e armi, dovrà appurare, attraverso le modalità dell'attentato e i reperti rinvenuti sulla linea ferroviaria, le caratteristiche dell'ordigno utilizzato.

Sulla base dei risultati sarà forse possibile poter stabilire che possono essere ipotizzabili collegamenti con attentati analoghi compiuti, negli scorsi anni, in Toscana e attribuiti a terroristi neofascisti.

L'attentato del 9 agosto solo per circostanze fortunate non provocò il deragliamento dell'espresso Milano-Palermo con oltre mille passeggeri a bordo.

Una rissa in Liguria tra agenti e carabinieri

GENOVA — La segreteria ligure del sindacato autonomo di polizia ha espresso in un comunicato la sua «ferma condanna in merito all'episodio occorso a due colleghi del terzo reparto celere di Bolzaneto mentre si trovavano, per diporto, sulla spiaggia di Varazze».

I due poliziotti, Alessandro Barabino e Vittorio Chelone, secondo il comunicato, sarebbero stati «aggrediti da alcuni carabinieri in divisa intervenuti per una banale lite di parcheggio scaturita tra i due e la moglie di un appuntato dei carabinieri».

Successivamente, Barabino è stato arrestato per aver opposto, secondo la denuncia, resistenza ai carabinieri (gli è stata poi concessa la libertà provvisoria) mentre il collega Chelone è stato denunciato a piede libero per oltraggio.

«Prescindendo da quelle che saranno le conclusioni dell'autorità giudiziaria — continua il comunicato dei Sap — intendiamo intraprendere, a tutela dei colleghi, tutte le opportune iniziative per individuare i responsabili

Detenuti picchiati selvaggiamente a San Vittore?

MILANO — Alcuni familiari di detenuti di San Vittore hanno inviato una lettera al giudice di sorveglianza del penitenziario milanese per denunciare alcuni episodi di violenza sui detenuti.

Secondo gli scriventi «due detenuti sono stati gonfiati dalle manganellate, dai calci, dai pugni di alcuni "custodi del carcere" dopo essere stati spogliati e isolati in uno stanzino; un altro detenuto politico inquisito nel cosiddetto processo Tobagi è stato brutalmente percosso nella matricola del carcere.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

IN UN LIBRO GLI INCONTRI MUSSOLINI-HITLER

La nefasta amicizia e quel che provocò

Tra tutti gli italiani, i triestini e i giuliani sono stati — forse assieme ai trentini — i più sensibili e coinvolti in quella che è stata probabilmente la «svolta» che ha segnato il destino del fascismo: la vertenza italo/tedesca sul problema austriaco e la sciagurata capitolazione di Mussolini nei confronti della politica espansionistica ed annessionistica di Hitler.

Mussolini è dittatore da quasi dieci anni, quando il «Führer» (che è semplicemente la traduzione in tedesco del vocabolo italiano, un po' aulico, «duce») diventa cancelliere del Reich, il 30 gennaio del 1933. Dal delitto Matteotti sono passati più di otto anni, da due Mussolini ha realizzato la «storica» riconciliazione con la Chiesa e da tempo ha chiuso, come capo del governo, le vertenze di confine, tra cui la spinosa «questione di Fiume», deludendo le speranze più esasperate dei nazionalisti, con la rinuncia di Porto Baros.



Hitler, da quando è dittatore, non nasconde i suoi obiettivi, che sono la supremazia della razza (quella tedesca, compattamente raccolta sotto la croce uncinata: da Danzica, sottratta alla Polonia, ai Sudeti, tolti alla Cecoslovacchia, dall'Alsazia, staccata dalla Francia, all'Austria, «liberata» della sua indipendenza; «rinuncerà» soltanto ai sud-tirolesi di Bolzano, ma il baratto con Mussolini sarà tutto a suo favore) e la supremazia del «sistema» (quello nazista, ben più rigoroso e coerente del precedente fascista).

La marcia dell'espansionismo hitleriano ha direttrici precise: prima l'Austria, poi i Sudeti e quindi Danzica. Ma è l'Austria che confina con l'Italia e Mussolini si è proclamato «paladino» della piccola repubblica retta da un cattolico conservatore, il cancelliere Dollfuss. Di Dollfuss e della sua famiglia il duce è anche amico personale: la ospita «a casa sua», sulla spiaggia di Riccione.

Quando, da Berlino, il capo delle camicie brune comincia palesemente a minacciare l'indipendenza austriaca Mussolini risponde con un patto di alleanza italo/austriaco. E quando il fondatore del nazionalsocialismo dalle minacce passa alle azioni, fomentando agitazioni e violenze terroristiche all'interno dell'Austria, Mussolini risponde dichiarando fuori legge il partito di Hitler in Italia, arrestando in territorio italiano i nazisti austriaci e lanciando una campagna di stampa anti/germanica.

«Il Piccolo» del 20 febbraio 1934 pubblica al centro della prima pagina un articolo dal titolo «L'indipendenza dell'Austria, necessità fondamentale dell'ordine e della pace europea» ed in cronaca dà notizia dell'arresto al porto franco di Erardo (Erhard) Berger e di due austriaci presi con due valigie «contenenti quaranta bombe»; aggiungendo che, «in seguito a tale fatto, il gruppo nazional/socialista di Trieste è stato sciolto».

Questo Berger a Trieste esercita apparentemente il mestiere di rappresentante commerciale; in realtà è l'elemento di collegamento con un triestino, che ha parte fondamentale nell'organizzazione degli attentati nazisti in Austria, nell'arco degli anni 1931/1938 (fino cioè alla tragica farsa dell'«Anschluss») e sarà destinato a triste fama, nella sua città natale, negli anni 1943/45: Odilo Globočnik, comandante delle SS nel Litorale Adriatico.

E ancora «Il Piccolo», il 21 luglio del 1934, pubblica un'intervista fatta a Vienna da Mario Nordio al cancelliere Dollfuss e un articolo intitolato «Il diritto dell'Austria alla pace/Un monito alla Germania». Quattro giorni dopo, a Vienna, il putsch nazista, che fallisce l'obiettivo di rovesciare la repubblica, ma provoca la morte di Dollfuss, amico dell'Italia e di Mussolini.

Ma un mese prima — il 14 giugno, a Venezia — Hitler e Mussolini hanno avuto il primo dei loro diciassette incontri. E Hitler ha capito che l'«amato/temuto» dittatore italiano non contrasterà i suoi piani nei confronti dell'Austria (li rinvia soltanto di quattro anni) e che sul piano della Storia ormai i ruoli sono invertiti: Hitler è il maestro e Mussolini è l'allievo, qualche volta recalcitrante, ma alla fine sempre obbediente. Se Hitler vuole i Sudeti, Mussolini reclamerà Nizza e la Corsica, se Hitler dà la caccia agli ebrei Mussolini cercherà di imitarlo, se i nazisti hanno il passo dell'oca i fascisti marceranno con il «passo romano», se Hitler va a Danzica Mussolini andrà a Lubiana.

A Venezia, nel 1934, Mussolini rinuncia — per parafrasare Brecht — ad «arrestare l'ascesa» di Hitler. L'Italia fascista — anche se apparentemente alleata — lega, a Venezia, i suoi destini a quelli del dittatore nazista.

Dedicato ai rapporti Mussolini/Hitler è il recente volume del giornalista catanese Santi Corvaja (che è stato anche, per alcuni anni, capo redattore del «Piccolo») «Mussolini nella tana del lupo» (editore Dall'Oglio, 414 pagine, 16.000 lire), che — con ampia ed accurata documentazione — li puntualizza attraverso il racconto dettagliato degli incontri ufficiali che i due dittatori ebbero, da quello di Venezia del 1934, all'ultimo a Rastenburg (la «tana del lupo») nel luglio del 1944, a poche ore dal fallito attentato di von Stauffenberg a Hitler.

Delle due politiche viene sottolineato soprattutto l'aspetto militare, della guerra vera e propria, dei suoi preparativi e delle azioni preliminari, come le occupazioni — tedesche — dei Sudeti e dell'Austria.

Può essere un'ottica interessante, ma a anche riduttiva. Sarà ripetitivo, ma trascurare problemi come i campi di concentramento, le persecuzioni razziali e politiche, la feroce lotta alla Resistenza italiana, è quanto meno sconcertante, in presenza di giudizi — sia pure quasi parentetici — sottesi (ma non troppo) in espressioni come «le legittime aspirazioni» di Mussolini, per parlare delle rivendicazioni di Nizza, della Corsica, della Savoia, di Malta e via dicendo, oppure «l'onore di annettersi le isole joniche», per definire l'occupazione militare italiana, o ancora la convinzione che i nazisti lascino Roma «onde preservarla dagli orrori della guerra» o, peggio, che il governo di Salò «risulta utile» all'Italia.

A Trieste, più che altrove, si intese chiaramente — anche all'interno del fascismo — come l'«amicizia» con Hitler sarebbe stata nefasta e probabilmente esiziale per l'Italia e per il fascismo stesso. Perché quel jugulatorio «patto d'acciaio» significava, in ordine cronologico, la cancellazione della carta geografica della vicina e amica repubblica austriaca, la messa al bando degli ebrei, protagonisti della battaglia irredentista, la creazione della «provincia italiana» di Lubiana, la decimazione della «Julia» in Grecia, l'annessione della Venezia Giulia al Terzo Reich.

Non a caso uno degli esponenti maggiori del fascismo triestino, Fulvio Suvich — sottosegretario agli esteri sinché Mussolini difende l'Austria di Dollfuss — lascia il Governo ed entra nelle «liste nere» dei nazisti: dalle sue «memorie» (che riuscì a completare e rivedere, prima di morire, qualche tempo fa, ma che non sono ancora pubblicate) uscirà — pensiamo — una testimonianza definitiva, politica e storica, della «nefasta amicizia».

Guido Botteri

Nella foto, l'incontro di Rastenburg, del 14 settembre 1943, a due giorni dalla liberazione di Mussolini dalla prigionia sul Gran Sasso.

Taccuino

Cortona: si apre la 21.a rassegna del mobile antico

CORTONA — Il binomio Cortona/antiquariato è una realtà da ormai ventun anni. Nata nella scia della grande rassegna antiquaria di Palazzo Strozzi a Firenze, la mostra del mobile antico di Cortona si è affermata come una delle più serie e qualificate manifestazioni a livello nazionale. Quest'anno, una cinquantina di espositori, selezionati tra i migliori d'Italia, espongono dal 21 agosto al 18 settembre nelle sale del settecentesco Palazzo Vagnotti.

La rassegna antiquaria si presenta, come sempre, ricca di «pezzi» di grande prestigio e di «piccoli brandelli del passato»: curiosando qua e là nella sale, si possono ammirare — assieme a una grande varietà di mobili — quadri assai pregiati (come «La Visitazione», olio su tela di scuola romana del XVIII secolo), maioliche di squisita fattura (come un bellissimo piatto smaltato Gloisonnes), una maestosa «farmacia» completa della seconda metà del '700, lunga quattro metri, con due porte per accedere sul retro e, altro pezzo decisamente insolito, un trumeau Luigi XVI trasformabile in mobile letto.

Di particolare interesse le sale riservate alle armi antiche, che costituiscono un'eccezionalità nella mostra di Cortona: antiche armature, cimeli medioevali, spade, fucili, pistole, in una pregevole rassegna che va dal medioevo al primo Ottocento e che non mancherà di attrarre un pubblico di appassionati collezionisti. Dedicate alle signore, infine, le luccicanti bacheche dei gioielli Liberty e Deco, sempre di grande effetto.

Pesaro e Rovereto ricordano Zandonai con una mostra

PESARO — Nel centenario della nascita di Riccardo Zandonai, la figura e l'opera del musicista e compositore di Rovereto vengono presentate in una mostra documentaria allestita nel palazzo Lazzarini di Pesaro, sua città di adozione. La mostra, voluta dal Comune di Pesaro, rimarrà aperta al pubblico fino al 18 settembre (tutti i giorni, dalle 17 alle 23).

La rassegna raccoglie materiale documentario sulla vita e sull'opera del compositore trentino: fotografie, manifesti, loncandine, spartiti e partiture autografe, lettere, figurini, bozzetti e costumi di scena delle principali opere; si tratta di una ricca documentazione raccolta, selezionata e ordinata da Antonio Brancati, Bruno Cagnoli e Michele Provinciali.

Lo scopo dell'iniziativa è quello di avviare il recupero e la più giusta collocazione nel patrimonio culturale nazionale della grande eredità musicale di uno dei maggiori compositori italiani del '900.

Un contributo particolare, anche di viva testimonianza, viene dato dalla figlia del compositore, Iolanda Zandonai Conzatti; il catalogo contiene, oltre al testo critico di Bruno Cagnoli, numerose immagini di vita quotidiana dell'autore di «Francesca da Rimini», «Giulietta e Romeo», «I cavalieri di Ekebù» ecc.

La mostra — che si avvale anche di una «colonna sonora», con brani tratti dalle opere più note di Zandonai — verrà successivamente trasferita nell'aula magna del Liceo Rosmini di Rovereto, dove rimarrà aperta dal 14 al 31 ottobre.

«Storie dell'ottavo distretto» di Giorgio e Nicola Pressburger



Il tempio

... Per me fu un sollievo non poter entrare nelle stanze di una volta. Ci avrei trovato me stesso bambino e quel bambino mi avrebbe chiesto conto del resto della mia vita

Le mura le comprarono gli ebrei del mercato di piazza Teleki all'inizio del secolo per la maggior gloria del Signore, e per non dover attraversare il corso, al di là del quale si trovava il tempio più vicino. I grandi locali del caseggiato, a metà della via dei Grandi Trasporti fino a poco tempo prima avevano ospitato un magazzino. Furono fatti opportuni lavori di trasformazione e consacrazione: murate le vetrine, nei piani superiori vennero sistemati gli uffici della comunità. E il pianterreno divenne il tempio dei mercanti dell'Ottavo distretto.

Era grande e pieno di misteri quel tempio. Quando vi entrai per la prima volta, un universo mirabile mi si schiuse, dove gli uomini che vedevo tutti i giorni litigare, barattare, faticare, erano nelle loro sciarpe di preghiera trasformati in assorte larve striate di nero. Io stesso mi sentivo diverso là, e lo spazio, l'aria, la luce avevano forme e funzioni particolari. Non riuscivo a guardare da un capo all'altro della sala, tanto era grande e variata l'area, inframmezzata di colonne, quadrati, lampade, ponti sopraelevati e un formicaio di ebrei. Più volte in seguito esplorai quel misterioso mondo, ma sempre pezzetto per pezzetto, ora il pulpito, ora «la parte in fondo», ora «a sinistra dall'ingresso», senza mai arrivare a costruirne nella mente l'esatta mappa.

La luce era abbastanza fioca e in quella atmosfera magica emergevano, come dal nulla, apparizioni singolari. Mi fecero impressione le mani argentee che scintillavano sulla Torah, come mi sbalordivano e mi spaventavano sempre i rotoli di pergamena usciti da scintillanti rivestimenti. Sentivo quei corpi bianchi come un'altra forma di vita, diversa da quella nostra solita (era già «solita» e non avevo che cinque anni!), con pulsazioni e abitudini diverse, e un tintinnio leggero, senza ritmi, che in nessun altro luogo si riusciva a udire.

Sì, quel tempio degli ebrei del mercato aveva qualcosa della sostanza del Tempio celeste e del tempio di Salomone, tesoro eterno del popolo ebraico. Come una tale scintilla fosse potuta cadere in quel luogo, stomaco e cloaca insieme di Budapest, così come lo sono tutti i grandi mercati di tutte le Babilonie: questo è il mistero della misericordia dell'Eterno. Eppure era così. E ogni venerdì io vedevo mio padre e i miei zii, assorti e trasfigurati, chini sopra i libri di preghiera, dondolare ritmicamente il busto avanti e indietro, in cerca di un'estasi che mai arrivava.

Ricoperti dal tales sarebbero stati tutti uguali se non fosse stato possibile cogliere, proprio lì e proprio in quei momenti, i caratteri essenziali di tutti: la mitezza di uno e la frettolosa seriosità di un altro; l'accigliato rigore di chi si credeva da più degli altri e la prepotente sonorità di chi voleva farsi strada; la depressione della gente senza meta e senza desideri; il timore degli anziani arrivati alla fine della loro vita.

Questi misteri non destavano paura, ma, al contrario, un'inestinguibile sete di conoscenza. Mentre il tempio di sopra era riempito dalle voci della preghiera, quello di sotto, a mezzo metro d'altezza, costituiva il regno dei bambini che festeggiavano il venerdì sera rincorrendosi e parlandosi.

Volli esplorare i mondo tra i banchi. Ogni schienale verniciato di marrone era come una colonna d'Ercole e lo spazio fra due banchi era un continente diverso dagli altri per l'identità dei suoi abitanti, la presenza o meno di quanche bambino, la lunghezza dei «tales» di chi vi pregava. La lingua che si parlava nel tempio era sconosciuta per me, per quasi tutti i bambini e anche per gli adulti (la conoscenza dell'ebraico si era persa almeno da una generazione), ma aveva dialetti particolari. In un banco i versetti venivano recitati con monotona velocità, in un altro con un inarticolato mormorio da cui emergeva soltanto il nome del Signore, in altri con stentata ma puntigliosa chiarezza.

Io osservavo per qualche secondo ogni persona traendo conclusioni sul suo carattere e sulla sua importanza. Se trovavo un bambino, lo salutavo e assieme proseguivamo l'esplorazione, su e giù nel tempio, attorno al pulpito, perfino sopra. Finché sopravveniva, all'unisono, il canto spiegato: «Lechò daidì, licras callà», vieni amico incontro alla sposa,



il saluto al giorno di festa che si avvicinava e la chiusura della funzione del venerdì sera.

Qualche volta, tuttavia, quel mondo così affascinante e così pieno di gioie, appariva con un volto che metteva paura. Il giorno di Kippur, per esempio, quando la Torah veniva portata in processione nel tempio, e al suo passaggio gli ebrei si coprivano la testa con la sciarpa da preghiera, il mio cuore era pieno di terrore; e anche a capodanno, quando risuonava lo shofar, il suono rauco, precorritore del risveglio eterno nella vallle di Giosafat, di sottecchi guardavo la folla nascosta sotto i tales, e mi sentivo nell'al di là, fra tanti esseri già morti, che aspettavano un dolorosa resurrezione.

Qualche volta non avevo nemmeno il corraggio di guardare: anch'io cercavo di nascondere la testa, la seppellivo nella sciarpa di mio padre, sicuro che di lì a un attimo sarebbe successo qualche cosa di tremendo, qualcosa di superiore a tutte le mie paure, la fine del mondo.

Poi quei momenti passavano e l'attesa dell'evento terribile, l'arrivo dell'Eterno fra di noi, o di un arcangelo o un altro suo rappresentante, veniva rimandato all'anno successivo.

Un'altra paura, ancora meno spiegabile, mi incuteva la vista del matroneo, quelle poche volte che vi fui mandanto dal tempio, con qualche messaggio per mia madre o una mia zia. Avveniva per lo più il giorno di Kippur, quando tutta la famiglia era al tempio e a casa restava da definire qualche particolare della successiva festa. Il matroneo era un luogo molto ristretto, al piano superiore, separato da una fitta grata dal resto del tempio. Lì stavano sedute le donne, con il volto semicoperto da fazzoletti e veli, una vicina all'altra. Un po' pallide dal digiuno, malilluminate, sembravano già risorte a nuova vita, al contrario degli uomini; ma risorte con aspetto più severo, privo di amorosità, come se fossero state dotate — così mi pareva — di poteri di vita e di morte sopra i bambini e sopra tutta l'umanità. Una volta gettai uno sguardo attraverso le grate, sul tempio. Mi parve che di sotto stessero poveri insetti ignari, sui quali, da lassù dove stavo io in quel momento, fosse davvero facile lanciare malefici.

Poi tornavo tra i banchi, fra i bambini e i tales e il timore passava presto, per lasciare posto alla singolare, solenne gioia di chi esplora il misterioso. Perché lì, nel tempio, a parte quei momenti d'angoscia, la parola male, se mai l'avessi conosciuta nel suo pieno significato, non aveva patria davvero. Nè i dispetti dei bambini, nè le parole di rimprovero sibilate dal cantore fra un versetto e l'altro ai ragazzi indisciplinati, avevano il sapore della malevolenza; come se fossi corazzato nell'animo, non riuscivo a sentire forze contrastanti, divieti o imposizioni contro atti naturali, costrizioni della mia persona. Provavo una felicità uniforme, commossa, austera che mi auguravo durasse in eterno.

***

Invece quel mondo misterioso fu di colpo sconvolto nel 1944, il giorno in cui dovetti andare al tempio per la prima volta senza la presenza rassicurante dei genitori. Un mattino di tardo autunno mia madre ci vestì, diede a ciascuno dei fratelli un involucro di carta con un po' di pane e qualche pezzo di oca arrostita, e ci accompagnò fino alle porte della comunità ebraica. I complessi discorsi degli adulti, le sere precedenti, sembravano spiegare che là saremmo stati al sicuro, perché il re di Svezia in persona aveva comprato quella casa, e munita di una protezione speciale, per cui ai tedeschi era vietato varcarne la soglia in ogni caso, e anche alle frecce uncinate e a chiunque volesse fare male a noi, bambini ebrei.

Ciò che nessuno ci disse era il fatto che saremmo rimasti soli, disperatamente soli, e per un tempo che non era possibile calcolare. Sulla porta della comunità mia madre abbandonò la nostra mano. Una signora magra, con gli occhiali spessi, ci prese in consegna, e quando mi voltai, mamma non c'era più, come se una forza magica l'avesse resa invisibile. «Dov'è andata?» chiesi alla segretaria della comunità con ansia. «Non preoccupatevi, venite con me» disse la signora. Passammo davanti alla porta del tempio, ma feci appena in tempo a intravedere il salone: invece di entrare, come al solito, fummo fatti proseguire verso il piano superiore, nei locali della comunità.

Fummo accolti in una grande stanza che aveva una finestra con l'avvolgibile strettamente abbassato e due porte, oltre a quella di ingresso: una, a doppio battente, immetteva semplicemente in un'altra stanza uguale alla prima e la seconda, a un battente solo, conduceva in un lungo corridoio. La porta a due battenti era spalancata e nelle due stanze, destinate ad essere la nostra dimora nei successivi mesi, ritrovai gran parte dei bambini conosciuti al tempio o nelle famiglie amiche durante le piccole feste che le madri in tempo di pace avevano organizzato ogni tanto. Molte ore avevamo trascorso insieme; eppure ora, tutti ci sentivamo estranei. Non ci guardavamo nemmeno in faccia, stavamo lì, inebetiti, ignari di ciò che ci aspettava.

Seguirono giorni, settimane, mesi crudeli. La sera venivano stesi sul pavimento delle due stanze alcuni materassi e alcune coperte di crine. Trascorrevamo la notte coricati uno a fianco dell'altro, silenziosi. Al mattino la signora della comunità ritirava tutto e dal fondo del corridoio veniva il rabbino Selmon, insieme con un suo aiutante, a tenerci lezioni sulle Scritture.

Nulla di quegli insegnamenti religiosi mi è rimasto nella memoria. Eravamo nella più dura delle cattività che un popolo bambino potesse aspettarsi, privati di affetti, benessere, alimento; nei nostri animi non c'era traccia di sentimenti di colpa né di spiegazioni al male che ricevevamo. Le minacce e le severità del Libro ci sembravano ingiustizie, tremende ingiustizie. Il cibo veniva distribuito a mezzogiorno in ciotola di latta: minestre di dadi color marrone, fagioli, cavoli, secondo la giornata.

Poco per volta gli ordini cessarono di avere effetto su di noi. Abbandonavano ogni abitudine, ogni regola. Non dormivamo più sui materassi. Chi era stanco si buttava per terra e si addormentava; chi era affamato si voltava verso il muro e digrignava i denti. Non rispettavamo più nemmeno le regole dei bisogni corporali: il cesso, raggiungibile dalla seconda stanza attraverso un piccolo corridoio, non pulito da nessuno, era diventato un ricettacolo di escrementi. Un giorno, stanco di far la fila, mi vuotai in piedi nelle mutande. Portai per un mese quel carico di lordura, fino alla liberazione.

Nemmeno l'autorità della segretaria e del rabbino contavano più qualcosa. Nel febbraio del 1945, mentre la guerra attorno a noi infuriava, ci ribellammo. Eravamo rinchiusi da almeno tre mesi negli stanzoni della comunità, affamati, luridi, pieni di pidocchi. Fu un pasto ributtante ad accendere la miccia: la minestra di cavoli pullulava di vermi. Nessuno di noi bambini riusciva a mangiarla. Con lo stomaco vuoto, il corpo tremante, mi misi a piangere. Ma non era un pianto. Dalla mia gola salivano urla di protesta somiglianti al verso di un bue, tanto potenti da scuotere le porte e i vetri della finestra cieca. Alla mia voce si unirono quelle dei miei fratelli e presto di tutti gli altri bambini. «Ho fame!» gridò qualcuno. Molti altri imitarono il mio lamento e batterono i pugni sul pavimento di legno delle stanze. Luigi Grosz, ora medico in America, si strappò i vestiti di dosso; l'occhialuto Maurer pisciò per terra; alcuni bambini vomitarono getti di puzzolente fiele.

Solo allora apparve in fondo al corridoio, nero come l'Angelo punitore il rabbino Selmon. Sopraffece le nostre urla isteriche con uno stentoreo grido, roteando un braccio rovesciò per terra un gruppo di bambini; gli occhi fiammeggianti, il corpo teso si piazzò fra di noi, pronto ad afferrarci e a spezzarci.

«Se ha così tanta forza vuol dire che lui non mangia cavoli con i vermi, ma qualcosa di meglio» pensai. E forse lo dissi anche, perché un attimo dopo mi sentii investito come da uno spostamento d'aria alla testa, un'esplosione di energia mi colpì a una guancia e caddi per terra senza più memoria.

Molti giorni trascorsi poi lì, coricato senza forze. Sulla conclusione della rivolta mi informarono al risveglio le facce degli altri bambini, pallide, sconsolate, prive di ogni fiamma di vita. L'unico risultato che ottenemmo fu l'abolizione dei cavoli a pasto: che io ricordi, da quel momento in poi ci vennero dati soltanto fagioli.

Abbandonammo la nostra prigione e luogo di salvezza che era ancora inverno. Avvenne dopo giorni e giorni di tregenda. Nelle stanze della comunità era venuta a mancare anche l'energia elettrica, le fioche lampade che avevano illuminato i locali ora pendevano spente dal soffitto, soltanto due strisce di chiaro filtrante dagli avvolgibili lasciavano un po' di campo alla vista. Anche l'acqua mancava ormai, e per tre giorni e tre notti tuoni di cannonate sempre più vicini scossero pareti e muri. Fu la prima volta che vidi la paura anche negli occhi del rabbino.

Finché non venne presa la decisione. «Bisogna mandarli via di qua» disse Selmon, non a noi, ma alla segretaria. «È consigliabile e giusto». Poco dopo questo colloquio ai bambini venivano infilati i cappotti abbandonati dal giorno dell'arrivo in una stanza e fummo condotti giù per le scale. Ci condussero fuori a gruppetti. Quanto a me ero fra gli ultimi. Restai bloccato sulla porta del tempio. Era la prima volta, dopo tanto tempo, che vedevo la luce del giorno.

Alzai gli occhi. Nel grigio cielo due aerei si davano battaglia. Vidi volare proiettili rossi da un aereo verso l'altro: due angeli in lotta volteggiavano in cielo immersi nel fragore delle cannonate. Di colpo i due angeli scomparvero sopra il tetto del tempio, scambiandosi sempre le rosse frecciate. E un attimo dopo un indicibile tuono fece tremare noi e gli edifici intorno. La bomba era caduta non lontano. Maurer l'occhialuto e molti altri dei miei compagni di quei mesi furono portati via dall'Angelo della morte in quella spaventosa esplosione. Io mi chiedo ancora il perché.

***

Ma non aspetto risposta ormai a niente da quando sono andato a visitare il tempio e la comunità, a tanti anni di distanza. Mi dico che l'Universo invecchia e ci vorranno altri mondi, non questo, per ritrovare la gioia di quando ero bambino.

Furono passi sbadati a portarmi nella strada. Alzando gli occhi sulla facciata scrostata vidi la scritta in ebraico: Bet Keneset. Attraversai. Il basso portone non era nei miei ricordi. Spostai i battenti senza difficoltà, ma feci fatica a trovare il corridoio giusto. Quando fui finalmente nel tempio, provai una stretta alla gola. L'imperscrutabile architettura di tanti anni fa era scomparsa come se il venir meno di tanti ebrei del distretto avesse decimato anche le tegole e i mattoni. Il luogo dei sacri raduni era rattrappito, sbiadito, misero.

Dove erano le colonne? Vidi soltanto due gittate di sostegno a mezza sala. E i banchi? Molti erano rotti, a quasi tutti mancavano larghissime zone di vernice e un legno grigio e bucherellato esponeva la propria consunzione. Soltanto la ringhiera del pulpito era stata lucidata, insieme con le ante del tabernacolo. Mattoni rotti o crepati erano il pavimento, sui muri la polvere aveva ingrigito la calce. «Questa sembra più la tana di una strega che il tempio del Signore» pensai. Qui non poteva albergare la gioia suprema, qui il male era presente e aveva immerso i denti in profondo.

Mi avvicinai a un banco, vi posai sopra le mani. Per un attimo come se una luce improvvisa mi avesse tolto l'oscurità dagli occhi, vidi una folla di ebrei dondolarsi e mormorare le preghiere, e lo spazio dilatarsi fino a grandi profondità, e i campanelli della Torah tintinnare piano. Gli ebrei erano coperti dal tales fino alla cima della testa e di sotto sbucavano vesti bianche. «Vieni a pregare con noi» sentii sussurrare. Rabbrividii, perché a quella voce non si può non obbedire, il richiamo dei morti è sacro e fatale.

Un brivido mi oscurò di nuovo gli occhi. Svanì la folla in preghiera. Ma alle mie spalle si stava avvicinando un vecchio. Ebbi ancora un sussulto, feci un balzo indietro. «Cerca qualcosa?», mi chiese lui facendo intanto passi impercettibili verso di me. Lo guardai e le lacrime mi riempirono gli occhi. Riconobbi Samuele Stern, il cantore di una volta. Il suo viso era scarno, gli occhi velati. «Cerca qualcosa?» chiese nuovamente.

«Zio Stern, come sta? Sono un suo vecchio allievo» gli sussurrai. Mi aveva insegnato lui a leggere l'ebraico. Ma Stern continuava a guardarmi con atteggiamento interrogati.V. «Sono venuto solo a visitare il tempio» gridai per superare la sua sordità e il suo sospetto. «Ah, qui non c'è nessuno» disse per tutta risposta. «Viene poca gente. La maggior parte sono morti, durante la guerra». Gli gridai che da bambino anch'io frequentavo quel tempio; lui stette lì perplesso. Per Samuele Stern non esistevano più vivi, ma soltanto morti.

Forse fu la mia voce: dal soffitto cadde con rumore un blocco di vecchio stucco, andando in polvere ai nostri piedi. Io mi spaventai, il vecchio non batté nemmeno ciglio. «I calcinacci» disse. Gli sfiorai la guancia con una carezza prima di uscire.

Volevo salire nelle stanze della comunità, per rivedere il luogo delle mie sofferenze d'infanzia. Ma la scala non c'era. Vidi soltanto una nicchia murata. In strada risolsi l'enigma. I piani superiori ora avevano un ingresso a parte e ospitavano un'azienda statale. Per me, tutto sommato, fu un sollievo non poter entrare nelle stanze di una volta. Vi avrei trovato me stesso bambino e quel bambino mi avrebbe chiesto conto del resto della mia vita. «Io mi sono salvato» avrebbe detto. «E tu che cosa ha fatto degli anni trafugati?».

Giorgio e Nicola Pressburger

Nella «silhouette» di Donatella Limentani Pavoncello, la lettura dello Shemà nel tempio. In alto, accanto al titolo, i lumi di Hanukkà nelle case.

CRONACHE DEL NORD - EST

Vuoto di piazza e di città



Trieste — Passato Ferragosto le città della regione hanno ripreso a pulsare, ma sono ancora ben lontane dai ritmi abituali. Molti negozi sono chiusi fino alla prossima settimana. Il grande ritorno è atteso per lunedì 22. Comunque questa settimana è stata nettamente più popolata rispetto a quelle degli anni scorsi. Meno gente è andata in vacanza: un po' per ristrettezze economiche e un po' perché si fa strada lo scaglionamento delle ferie. Nella foto un'immagine di piazza Unità a Trieste. *(Foto Montenero)*

ORGANIZZATO DALLA DANTE ALIGHIERI

Pordenone: summit sull'emigrazione

Vi parteciperanno 500 delegati, 400 stranieri

PORDENONE — Nascerà a Pordenone la nuova immagine dell'antica società Dante Alighieri, il cui scopo è da quasi un secolo la diffusione della lingua e della cultura italiana nel mondo: tra il 26 agosto e il 2 settembre il capoluogo della Destra Tagliamento ospiterà, infatti, il 66.o congresso internazionale del sodalizio dal quale — secondo l'intento degli organizzatori — dovrà emergere per la società una nuova e più vivace aderenza alla realtà che cambia.

Sul tema dell'emigrazione italiana, conduttore del congresso, si misureranno circa 500 delegati (dei quali quasi 400 stranieri) provenienti dai 269 comitati all'estero e dai 112 in Italia.

«Dietro alle motivazioni culturali ci sono enormi interessi di carattere economico, per i quali la Dante Alighieri è un insuperabile e disinteressato supporto» ha detto ieri il presidente della società, Angelo Filippuzzi. Della propaganda culturale («una semina che si raccoglie in tempi lunghi») sulla positiva immagine del nostro paese all'estero beneficia intanto il mondo economico, che ha tempi molto più immediati.

Il «made in Italy» si appoggia dunque al nome del padre della nostra lingua. Sono lontani i tempi in cui Giosuè Carducci, alla guida di un drappello di letterati, fondava questa gloriosa società il cui scopo principale era quello di educare coloro che erano costretti a emigrare dall'Italia senza conoscerne né la lingua né la cultura.

CHIARITI I MISTERI «TERRESTRI» DI CHIONS E CESENA

Ufo? No, mobiliere

La pulitura dei telai di un mobilificio ha lasciato le tracce sospette
Le strutture metalliche sono state incendiate per togliere la vernice
Uigos e polizia scientifica hanno ora individuato i responsabili

PORDENONE — Il mistero degli Ufo nel Pordenonese è stato definitivamente chiarito:. le impronte trovate due settimane fa nei campi a Villotta di Chions e a Cesena di Azzano Decimo non appartengono a extraterrestri. Sono soltanto i residui di alcune lavorazioni effettuate dal personale di una fabbrica di componenti per mobili che ha sede lì vicino.

L'ipotesi fantascientifica, certamente suggestiva ma accolta subito con molto scetticismo, è stata dunque smontata. La comunicazione ufficiale è stata data ieri dall'Uigos che, con la collaborazione della polizia scientifica, ha identificato i responsabili delle misteriose tracce.

Sono i titolari della Vpl, un'azienda di Azzano Decimo, Eugenio Villanova, Ermanno Lovisa e Sergio Perissinotto. Per loro iniziativa, venerdì 5 agosto, in un campo di Villotta, sono state incendiate alcune piastre di metallo per ripulire dei residui di vernice. E' dunque comprensibile, ora, la forma rettangolare molto netta e regolare lasciata sul terreno e le tracce di bruciature visibili sulle piantagioni più vicine.

Il giorno successivo, altra analoga operazione, ma questa volta su alcuni bidoni che hanno lasciato sul terreno un'impronta circolare.

Lo scopo, dunque, non era uno scherzo. La motivazione che ha spinto i titolari della Vpl è esclusivamente economica poiché i telai di metallo, se non liberati dalle croste di vernice, dovrebbero essere sostituiti tre o quattro volte all'anno, con costi notevoli.

Ma una domanda viene spontanea: perché accortisi del clamore suscitato dalle tracce di questa loro operazione, non hanno immediatamente avvertito le forze dell'ordine che vi si stavano interessando? Alla polizia hanno risposto di essere rimasti intimiditi da conseguenze così sproporzionate alla loro intenzionalità, e di non aver avuto il coraggio di farsi avanti.

Qualcuno, maliziosamente presume che, guardando da dietro le quinte la curiosa agitazione inconsapevolmente creata, i tre si siano divertiti un sacco.

Nessun provvedimento è stato preso nei loro confronti. Il fascicolo è stato comunque trasmesso alla magistratura perché verifichi se nel loro comportamento possano essere individuate ipotesi di reato.

Paolo Stefanato

IMPEGNI PER OLTRE 2 MILIARDI

Aiuti dalla Regione alla linea Aligiulia

TRIESTE — Una delibera ed un disegno di legge per sostenere, in particolare, l'attività della società «Aligiulia», di Trieste, che ha recentemente avviato una serie di linee con capolinea lo scalo di Ronchi dei Legionari, colleganti il Friuli-Venezia Giulia con alcune importanti città italiane, come Genova, Bologna, Venezia, Firenze, non adeguatamente servite dalla compagnia di bandiera, sono stati messi a punto dalla giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia.

I due provvedimenti, il primo di più immediata operatività (mutuo di 750 milioni di lire) e il secondo di maggiore rilievo e di più lunga portata, ma che però dovrà essere approvato dal Consiglio regionale (finanziamento straordinario di un miliardo e mezzo di lire), sono stati predisposti congiuntamente dall'assessore all'industria, Gioacchino Francescutto (che li ha presentati in giunta) e dagli assessori ai trasporti, Giovanni Di Benedetto, ed alle finanze, Dario Rinaldi (che fino a due settimane fa aveva diretto l'assessorato ai trasporti).

Per il miglioramento del sistema del pubblico trasporto che interessa il Friuli-Venezia Giulia l'esecutivo ha ribadito la volontà della Regione di sostenere finanziariamente l'attività della società «Aligiulia».

Questo intervento verrà concretato attraverso la finanziaria regionale «Friulia» ed il fondo speciale di dotazione. Con tale fondo speciale di dotazione la «Friulia» viene autorizzata (ed è questa la sostanza della deliberazione della giunta) ad investire nella società aerea 750 milioni di lire (di cui 740 in conto interessi, con un mutuo della durata di 8 anni e 10 sul capitale sociale).

ARRESTATA PER AVER PROCURATO DROGA AL FIGLIO TOSSICOMANE

Mamma picchiata in carcere a Trieste Ha rivelato il nome dello spacciatore

TRIESTE — Pestaggio su commissione al carcere triestino del Coroneo. La «lezione» è stata impartita a una donna arrestata a Verona durante un'operazione antidroga, colpevole di aver rivelato il nome del grossista, il quale alimenterebbe quasi tutto il mercato del Veneto. Una penosa storia familiare è a monte della bastonatura: l'aggredita e suo marito hanno un unico figlio di 24 anni, dedito da ormai sette all'eroina. Una vita d'inferno: lo stupefacente costa caro e, per procurarselo, il giovanotto ha rubacchiato un po' dovunque, entrando e uscendo di prigione.

I genitori, disperati, decisero un giorno di procurare essi stessi la droga al figlio in modo di potergliela amministrare. E così fecero. La cosa andò bene, se di bene è il caso di parlare, sino a due settimane fa quando la questura di Verona dispose una battaglia a vasto raggio per stanare e identificare robiere e fornitori, e nella rete degli investigatori rimasero impigliati anche i due coniugi. Rovinati per rovinati, entrambi decisero di parlare, e a un magistrato narrarono il loro calvario.

La donna pagò a caro prezzo il coraggio di avere osato aprire uno spiraglio sull'impenetrabile mondo dei grossisti. A Verona fu oggetto di oscure minacce e una detenuta la prese anche a schiaffi. Per evitarle ulteriori violenze, i giudici decisero di trasferirla al Coroneo mentre suo marito venne smistato nel carcere di Rovereto. A Trieste, la situazione si rivelò anche peggiore dopo minacce più o meno larvate, il 6 agosto scorso la detenuta veronese fu aggredita e ripetutamente percossa da due compagne di cella, una di costoro si impossessò dei pochi preziosi che aveva seco, annunciandole che glieli avrebbe restituiti soltanto nel caso si fosse decisa a ritrattare.

Poiché la signora aveva riportato lesioni di una certa entità, fu medicata all'ospedale, e il referto medico finì sul tavolo del sostituto procuratore della Repubblica dott. Oliviero Drigani. Egli incaricò l'ispettore di polizia Luigi De Nadai di fare luce sul fatto.

L'inquirente cozzò contro il solito muro di silenzio e di omertà che caratterizza gli illeciti che avvengono nei luoghi di pena ma, giocando d'abilità e di astuzia, riuscì a identificare le indiziate: Caterina Rapocciolo, di 26 anni, e la sua coetanea Annamaria Romeo, entrambe da Reggio Calabria. La prima ha pendente un ricorso alla Corte d'appello di Milano contro la sentenza del 26 novembre scorso del tribunale della metropoli lombarda, che la condannò a 9 anni di reclusione e 40 milioni di multa per spaccio di droga, la Romeo è in attesa di giudizio, sempre al tribunale di Milano, per detenzione di armi e munizioni.

Contro le due giovani donne, il dott. Drigani ha emesso ieri un ordine di cattura, imputandole di minaccia e lesioni personali aggravate, e la sola Rapocciolo, inoltre, di tentata estorsione e di violenza privata.

Il provvedimento del magistrato è stato già notificato alle interessate. L'uomo, che la madre dell'eroinomane indica come fornitore di droga, è stato catturato una decina di giorni fa a Verona, e l'ex cliente sembra disposta a essere messa a confronto con lui per ribadire le proprie accuse.

Miranda Rotteri

Trecento forme di formaggio rubate a Cordenons

PORDENONE — Trecento forme di formaggio Montasio da cinque chili ciascuna, per un valore complessivo di una decina di milioni, sono state rubate l'altra notte alla latteria S. Giacomo, in via San Giovanni a Cordenons. Ignoti hanno divelto l'inferriata di una finestra che si affaccia sul retro dell'edificio e hanno comodamente caricato la refurtiva sul camioncino del caseificio, con il quale si sono poi dileguati.

Il furgone è stato ritrovato, naturalmente vuoto, nel primo pomeriggio di ieri a San Daniele del Friuli.

Del furto si è accorta un'impiegata ieri mattina all'apertura della latteria (che è un caseificio sociale con una trentina di soci). Ha dato l'allarme e sul posto hanno svolto i rilievi i carabinieri di Cordenons. Tre anni fa la latteria S. Giacomo era già stata depredata di 95 forme di formaggio, rubate più o meno con la stessa tecnica.

NOTIZIE IN BREVE

Alpe Adria: incontro di preghiera

UDINE — Le diocesi di Udine, Lubiana e Klagenfurt, tramite i propri vescovi, si daranno appuntamento di preghiera e di amicizia al santuario mariano di Brezje nei pressi di Bled, in Slovenia, sabato prossimo, 28 agosto. Le chiese sorelle che rappresentano il mondo culturale latino, slavo e tedesco, è detto in una nota, si ritroveranno per esprimere la fede comune, per rinsaldare vincoli di conoscenza e scambio e per auspicare un'Europa unita dalla fede, al di là di tutte le separazioni e le diffidenze».

Dalla diocesi di Udine sono stati invitati all'incontro i sacerdoti e i fedeli della Foranie di Tarvisio, Moggio, Nimis, San Pietro al Natisone e Cividale. Alla fine dell'incontro gli arcivescovi Sustar (Lubiana), Battisti (Udine) e Kapellari (Klagenfurt) parteciperanno a un breve programma di scambio e di cordialità insieme con i rappresentanti delle rispettive diocesi.

Pci su chiusura sportelli Enel

TRIESTE — Una interpellanza sulla ventilata chiusura, entro settembre, degli sportelli dell'Enel di Moggio Udinese, Cividale, Manzano, Palmanova, Codroipo e, dopo il 1985, di Gemona e San Daniele, in provincia di Udine, è stata presentata dal gruppo comunista al consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia.

Nella interpellanza, dopo aver fatto presente che la proposta di aprire, contemporaneamente alla chiusura degli sportelli, un servizio telefonico per la stipulazione dei contratti non può sopperire alle necessità degli utenti, i consiglieri comunisti rilevano che questi provvedimenti riguardano una sola provincia, fra l'altro molto vasta e i cui centri distano molto dalla sede centrale. Da ciò risulta, secondo gli interpellati, che i provvedimenti stessi avvengono senza un preciso piano regionale dell'Enel, per quanto attiene il servizio sul territorio.

Donatori di Dignano a Modena

DIGNANO D'ISTRIA — Il gruppo folcloristico della comunità degli italiani di Dignano d'Istria ha preso parte ad un'originale carosello di balli e danze alla seconda edizione del festival internazionale del folkore in programma nelle località di Frignano presso Modena in rappresentanza del gruppo nazionale italiano in Jugoslavia.

La sezione artistica di Dignano che opera già da oltre 30 anni nell'arco di alcune serate dapprima a Frignano e successivamente a Modena ha presentato alcune danze caratteristiche quali la «Forlana» e la «Monferrina» ispirate a riti del matrimonio dello scorso secolo, tipici di Dignano ma anche di altre regioni dell'Italia. Eseguiti in sgargianti costumi di inestimabile valore etnografico confezionati a mano e ricamati in oro e argento.

Bibite troppo care: processo a Fiume

FIUME — Si è aperto dinanzi al Tribunale economico circondariale di Fiume il processo per le bevande vendute a prezzo illecitamente aumentato.

Sul banco degli accusati il dirigente dell'Istravino, e dell'Istravino-export, Ivan Milinovic e Slavko Krcman, e Vlado Rogic, direttore della Ivex-comerc, ditta che cura i commerci della Istravino.

Secondo l'ispettorato al mercato, tra il 27 giugno e l'8 luglio i prezzi dei succhi di frutta erano stati aumentati da un minimo del 20 ad un massimo del 63 per cento e quelli delle bevande gassate fino al 130 per cento.

In questo modo sarebbero stati ricavati illecitamente 4 milioni e 800 mila dinari.

Meno passaggi tra Italia e Jugoslavia

NUOVA GORIZIA — In notevole flessione il numero dei cittadini jugoslavi che nel mese di luglio hanno varcato il confine italo jugoslavo col passaporto. Si tratta di 132.250 passaggi contro oltre 1 milione registrato nel mese di luglio lo scorso anno con un calo di ben l'87%.

Sensibilmente migliore la situazione per quanto concerne i possessori del lasciapassare. Nello scorso mese la flessione globale dei passaggi è stata del 37% rispetto al luglio del 1982.

A tale proposito è interessante constatare che è aumentato del 14% il numero dei cittadini italiani che in luglio hanno varcato la frontiera col lasciapassare.

Per quanto concerne infine i traffici generali di persone al confine italo jugoslavo sempre in luglio, sono stati registrati oltre un milione e 200 passaggi di turisti stranieri con una flessione di circa il 2% rispetto all'analogo periodo dello scorso anno.

UN AGOSTO SENZA «SMANIE» PER LA VILLEGGIATURA /7

A due passi da Polcenigo, borgo millenario le fresche acque di una caverna sommersa

PORDENONE — «Prendete il colore dello smeraldo, quello delle turchesi, quello dei berilli, gettateli in un bagno di lapislazzuli, in modo che tutto si fonda e a un tempo conservi l'originalità sua propria e avrete le tinte di quella porzione di cielo liquido che si chiama Gorgazzo».

Questa suggestiva e invitante descrizione della sorgente carsica è dovuta all'enfatica penna di Giovanni Marinelli che così la tratteggiava nel suo libro «Gita alle fonti del Livenza, al bosco del Cansiglio e al Cimon della Palantina» pubblicato nel 1877. Ed è difficile, ancor oggi, non lasciarsi tentare in un caldo pomeriggio d'agosto, dall'invitante ritratto del Marinelli che promette una piacevole frescura a due passi dal millenario borgo di Polcenigo.

È d'obbligo però, prima di sostare sul bordo dell'ampio bacino che raccoglie le limpide acque sgorganti dalla caverna sommersa più profonda d'Europa, una visita all'antica Polcenigo.

La località pedemontana si raggiunge agevolmente dopo essersi lasciati alle spalle Pordenone e aver proseguito lungo la strada statale 13 per circa 7 chilometri fino a Fontanafredda; qui si piega a destra e si continua ancora per una decina di chilometri fermandosi possibilmente a S. Giovanni.

Questa località è infatti interessante per la presenza del parco di S. Floriano e dell'omonima chiesetta che, simile a un rustico scrigno, custodisce splendidi affreschi trecenteschi di scuola giottesca o, addirittura, opera — secondo alcuni — dello stesso maestro fiorentino.

Dopo questa breve escursione nel parco (per raggiungere il quale sarebbe forse auspicabile l'installazione di un maggior numero di cartelli indicatori) si prosegue fino a Polcenigo.

Tra i suoi principali edifici il castello che si trova in posizione dominante il paese; del palazzo settecentesco, costruito sull'antica fortezza, rimane quasi solamente la facciata Sud commissionata nel XVIII secolo al celebre architetto veneziano Matteo Lucchesi dal conte Ottavio proprietario dell'avito maniero. Notevolmente simile, a quanto è ancora visibile del castello, è l'interno della chiesa del convento di S. Giacomo caratterizzata dall'alternanza di archi negli spazi che intercorrono tra i fusti delle colonne; questo motivo architettonico dona grande eleganza e semplicità all'insieme.

Da ammirare all'interno una pala di Egidio Dall'Oglio (XVIII sec.) intitolata «Nascita della Vergine» e, a lato dell'altare, un affresco del XIV secolo raffigurante San Gerolamo; da visitare anche la sacrestia per il soffitto ligneo intagliato e i mobili del '700. Di notevole valore l'organo del 1765 opera del celebre Gaetano Callido; lo strumento, che si trova sopra il portale d'ingresso, è stato restaurato nel 1977.

Nel «cuore» di Polcenigo sono interessati due edifici posti l'uno quasi di fronte all'altro: lo Scolari e il Fullini (ora Zaia con locale pubblico). Il primo palazzo è un originale insieme di rimaneggiamenti succedutisi nei secoli: le colonne del porticato sono del XIII secolo, il portale risale al 1515, i poggioli sono del Seicento così come la barchessa. Il secondo, il più grande palazzo del borgo, è attribuito all'architetto Domenico Rossi che l'avrebbe realizzato nel 1658. All'interno, da segnalare, il vasto salone centrale (qui Eugenio di Beauharnais tenne consiglio di guerra il 14 aprile 1809), le due stanze del piano nobile decorate a stucchi e con soffitti dipinti, l'arredamento originale. Il tutto in discreto stato di conservazione.

Dopo una doverosa «puntatina» in qualche bottega artigiana dove viene lavorato il salè per la realizzazione di ceste, sedie e altri graziosi oggetti, è il momento di uscire dall'abitato per una riposante e suggestiva visita alle due sorgenti carsiche Gorgazzo e Santissima che danno origine al fiume Livenza.

La sorgente del Gorgazzo è un profondissimo buco, il cui fondo non è stato ancora toccato, protetto da un'arcata rocciosa del monte Plai; il torrente che ne sgorga ha breve corso in quanto poco oltre Polcenigo si congiunge a quello che Italico Nono definì «il fratello suo maggiore, il verdecupo Livenza».

La Santissima nasce vicino all'omonimo santuario che la tradizione vuole sia stato edificato dall'imperatore Teodosio poiché in quel luogo sarebbe apparsa la Santissima Trinità. Da questo evento miracoloso discende l'usanza di bagnarsi il viso con l'acqua che esce dal capitello della Madonna che avrebbe poteri taumaturgici.

Cristina Corvaja

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	20,2	26,9
Gorizia	18,2	27,6
Monfalcone	18,8	24,8
Pordenone	19	29
Udine	16,4	27,2

IL 26 A GORIZIA «VIN MONDO 83»

In vino veritas cultura e storia

TRIESTE — Il vino come ammiccante pretesto per dare nuova vita a una profonda e articolata ricerca sui legami tra la produzione enologica e la nostra cultura, la nostra storia e la nostra arte.

Questa la filosofia del progetto «Vin Mondo '83» che, grazie al notevole impegno dell'Azienda regionale per la promozione turistica, prenderà il via ufficiale venerdì 26 agosto, a Gorizia.

Il programma generale prevede, come primi appuntamenti, giovedì 25 agosto (ore 21), nel parco di Villa Manin di Passariano, lo «show» del cantante Franco Battiato e venerdì 26 agosto, a Gorizia, il taglio del nastro ufficiale di «Vin Mondo '83» (castello, ore 18); a Porcia, invece, sempre venerdì 26, alle 21, la rassegna di fantasie e danze brasiliane «Amour ao Brasil».

Tre gli obiettivi che «Vin Mondo» intende perseguire attraverso le sue manifestazioni. Anzitutto presentare nel modo migliore la produzione vinicola del Friuli-Venezia Giulia, attraverso l'insostituibile ruolo dei consorzi per i vini «Doc» della nostra regione, collegandola con gli altri prodotti della gastronomia friulana e giuliana, quali il prosciutto, la gubana, il formaggio «Montasio» e la grappa. Poi, proporre una serie di itinerari con lo scopo di offrire al visitatore percorsi alternativi che abbiano come specifico obiettivo zone panoramiche o tipiche, scorci, ambienti e monumenti della regione e che, nel contempo, riescano a stimolare e ad agevolare la scoperta di realtà economiche in campo enologico.

La terza direttrice, invece, è di spiccata aspirazione culturale e spettacolare.

Tre diversi modi, quindi, di attrazione, ma tutti volti a far conoscere una regione ancora abbastanza misconosciuta a livello nazionale, principalmente nella fascia intermedia, finora soltanto sfiorata dalle tradizionali correnti turistiche, compresa tra la riviera adriatica e le stazioni di soggiorno montano.

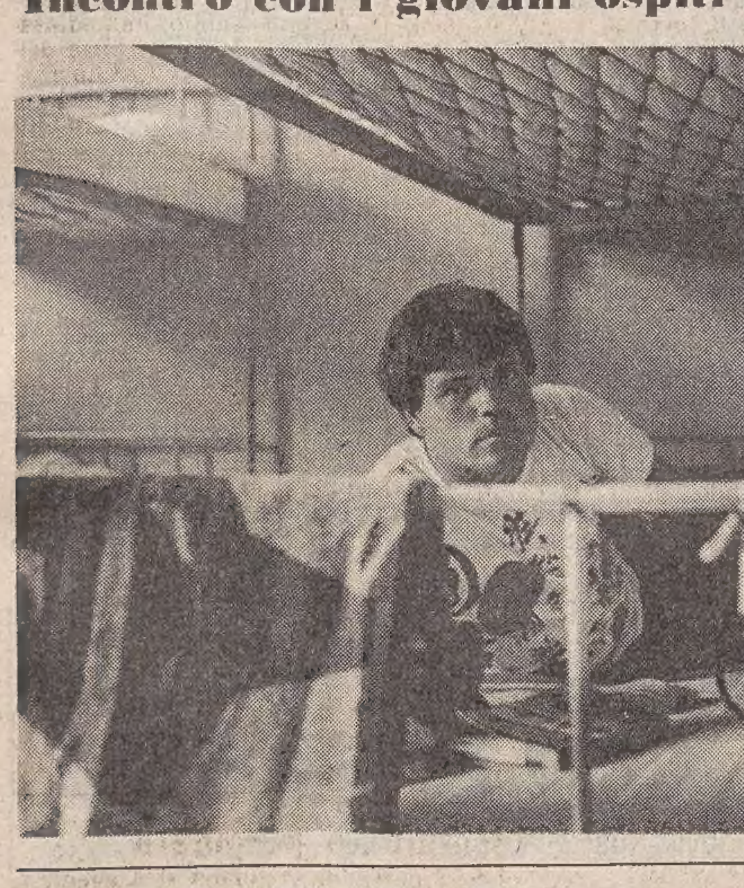
Spettacoli, «animazioni» e itinerari toccheranno, a cavallo tra i mesi di agosto e settembre, numerosi centri delle quattro province.

GIORNALE DI TRIESTE

CASA NOSTRA VISTA CON GLI OCCHI DEI GIRAMONDO /1

Bello fare vacanza in una città dove la gente lavora volentieri

Incontro con i giovani ospiti dell'ostello, attratti dalla buona fama di Trieste



Trieste piace agli stranieri, e non solo come città di transito. A centinaia di migliaia passano d'agosto per queste strade senza fermarsi, rapiti appena per un momento dal panorama della Costiera. Passano e di loro non sappiamo niente. Per questo li abbiamo interrogati. Dai giramondo, soprattutto, abbiamo scoperto una cosa sorprendente: che la città piace e che molti vorrebbero restarci a lungo. Queste le loro opinioni dal vivo.

Su un tavolino rotondo, nel giardino, una ragazza sta affettando una cipolla. Svolge la sua operazione lentamente, con cautela perché le lagrimano gli occhi. «In Australia — le si rivolge in inglese una biondina che la sta osservando da un tavolo vicino — un cuoco cinese ha insegnato a mia madre a mettersi un anello di cipolla attorno a un orecchio e ti assicuro che funziona».

La ragazza estrae dal mucchietto già tagliato un cerchio bianco, se lo infila attorno all'orecchio e riprende ad affettare: «È vero — dice ridendo — non mi a più piangere».

Quante cose s'imparano girando il mondo! Il prezioso consiglio culinario, Stine Tveten, West Norvegia, lo riceve da una australiana di Moree, paese dalla terra rossa, diecimila anime comprese capre e canguri. Siamo all'Ostello della gioventù di Miramare. Sparsa in giardino, una dozzina di ragazzi si gode il fresco sotto gli alberi dopo il caldo umido della giornata.

Sono le sette di sera, l'ostello ha riaperto da poco (come tutti i ricoveri della gioventù chiude dalle nove di mattina alle diciotto), qualcuno è già alle prese con un piatto di spaghetti, insalata e pomodoro, forniti dal self service dell'ostello, altri s'arrangiano da sé, come Stine Tveten e Trond Veland, rispettivamente una lei e un lui.

Una montagna di cipolla affettata, una scatola di pelati, funghi, salsicce e il tutto viene rovesciato in padella. La mettono a friggere, con due dadini di burro superstiti da qualche colazione, su un fornellino da campo che si sono portati dietro per tre settimane in mezza Europa. A Trieste i due, studenti norvegesi di sociologia, si fermeranno quattro giorni, per rilassarsi, dicono, prima di affrontare Parigi. Si spostano in treno, con l'Inter rail, l'abbonamento che non costa niente e che ha soppiantato di prepotenza l'autostop.

«È la formula che ormai scelgono tutti — conferma Hilary Ryder cittadino britannico che studia geografia — l'Inter rail consente il girare tutta Europa con pochissima spesa, non vale più la pena di fare l'autostop, si perde tempo ed è più scomodo».

Lasciata l'Inghilterra tre settimane fa, Hilary ha già visitato Svezia, Danimarca, Germania, Austria, Italia. A Trieste non è arrivato per caso. «Me ne ha parlato bene un ragazzo americano incontrato a Roma. Aveva ragione, è proprio carina».

Rilassante, così la definisce il ragazzo. Dello stesso avviso si mostreranno anche gli altri globe trotter incontrati nell'ostello. «Trieste è così diversa da Roma o da Napoli, molto più quieta», spiega una finlandese di venticinque anni che arriva da una cittadina ai confini con la Russia. A Maaranen Paivikki, futura maestra artigiana di tessitura a mano, la città piace «perché non è caotica come Napoli e Roma e la gente è differente dagli altri italiani, più disposta ad aiutarti».

Secondo lei, e il parere è condiviso dall'inglese, i nostri connazionali non sono poi così cordiali e aperti come li dipingono. «Forse è perché conoscono poco le lingue straniere», tenta di giustificarli Manuel Carasol, nato in Svizzera, di padre spagnolo e madre italiana, residente da molti anni a Roma. «Però — concorda — è vero che questa è una città molto diversa dalle altre, sembra più nordeuropea che italiana. Pare di stare in Germania».

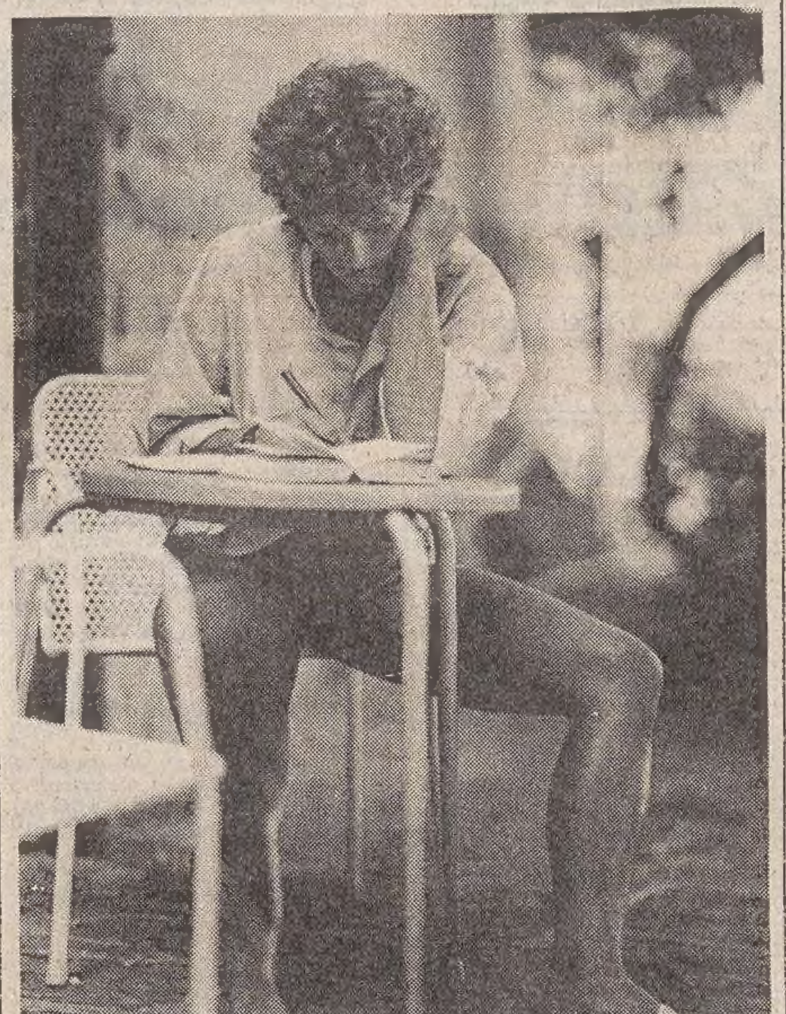
A Manuel, aspirante ingegnere aeronautico, Trieste piace più che Roma. «La voglia di lavorare non manca, stamane ho visto con quanta cura facevano pulizia alla stazione e nei bar non s'incontrano gli impiegati che scappano dall'ufficio a bersi il cappuccino».

Proprio così. Trieste ai giovani ospiti stranieri fa un'ottima impressione. Difatti molti non vi si trovano di passaggio, diretti in Austria o Jugoslavia, ma ci sono venuti apposta. Non è che della città sappiano molto: questi viaggiatori «on the road», di solito, non girano con la «Guide bleu» e sono digiuni di notizie storiche e dati statistici. Ma in compenso fra loro, quando s'incontrano, funziona bene lo scambio d'informazioni. Usano parametri precisi di valutazione (facilità di trasporti, livello dei prezzi, disponibilità di supermercati e di ostelli), se poi il posto è anche bello, passano la voce.

A Eva Horvath, ungherese di 22 anni, hanno parlato di Trieste tre ragazze canadesi incontrate a Venezia. Eva è sulla strada del ritorno verso casa dopo essere stata ad Avignone per il festival, che la interessava poiché a Budapest segue un corso di cinema e teatro. A Trieste intende fermarsi qualche giorno, perché ama «queste piccole città», le spiace di non poter restare di più, ma star fuori casa — spiega — a un ungherese costa molto. «Per questo — dice — si vedono pochi di noi in giro, io sto viaggiando da sola perché i miei amici non possono permetterselo».

(continua)

Servizio di **Itti Drioli**
Fotografie di **Giovanni Montenero**



Eva Horvath, ungherese: «Amo queste città piccole. Mi spiace non potervi restare. Stare all'estero a noi costa molto». A sinistra, Hilary Ryder, inglese. «Trieste? Me ne ha parlato bene un americano incontrato a Roma. Aveva ragione: è proprio carina».

DA SABATO IN PIAZZA VECCHIA

Mostre poesia prosa e musica da camera nel cuore del Ghetto

I disegni di Kollman e Josè sulla Cittadella

«Arte, musica, prosa, poesia» è anche quest'anno il quadrinomio che serve da insegna alle manifestazioni di fine agosto in piazza Vecchia, di cui, potendo ormai vantarsi d'aver instaurato una simpatica tradizione estiva, si è fatta promotrice la galleria Rettori Tribbio 2, con il patrocinio della Cassa di risparmio di Trieste, gli auspici dell'Azienda di soggiorno e turismo e la collaborazione delle autorità comunali e della parrocchia della Beata Vergine del Rosario.

Piazza Vecchia, nel cuore del Ghetto, dal 20 prossimo al 5 settembre sarà animata da tutta una serie di iniziative variamente articolate, che prenderanno l'avvio, alle 18 di sabato, con l'inaugurazione, nella galleria Rettori, di una mostra, con la sigla della «Cittadella», intitolata «Un sorriso per l'estate». Alla ribalta di questa rassegna, che potrà essere visitata dalle 17.30 alle 20 dei giorni feriali (festivi 11-13), saranno i disegni originali di Renzo Kollman e José per le più significative tra le vignette comparse nel settimanale umoristico del lunedì diretto da Carpinteri & Faraguna dal giugno del 1982 al giugno di quest'anno. Sfileranno così nuovamente davanti agli occhi del pubblico gli eventi cittadini, nazionali ed internazionali che, lungo l'arco di dodici mesi, hanno ispirato le migliori battute della «Cittadella», nonché le matite dei suoi estrosi illustratori.

Per lunedì 22 alle 20.30, nella chiesa della B.V. del Rosario, è in programma un concerto d'organo, oboe e canto, cui daranno vita Maria Puxeddu, Fiammetta Zuliani e Patrizia Greco, esecutrici di musiche di Valentine, Stanley, Albinoni, Haendel, Pachlebel e Telemanna.

Ancora musica, sempre nella suggestiva cornice della chiesa di piazza Vecchia, venerdì 26, lunedì 29 e lunedì 5 settembre: sempre con inizio alle 20.30, si susseguiranno un recital del chitarrista Giancarlo della Casa (musiche di Brindle, Villa-Lobos, Werne Henze e Wills); un concerto di jazz dei pianisti Silvio Donati e Aleksander Rojc (musiche di Evans e dello stesso Donati) e un concerto dell'arpista Annalisa Gon (musiche di Kirchhoff, Parry, Bochsa, Hasselmans, Kaciaturian, Chertock).

La poesia (e il teatro di prosa) saranno rappresentati venerdì 2 settembre dallo spettacolo «Futuristi in piazza»: con inizio alle 20.30, versi di Farfa, presentati dall'«aeropittore» Tullio Crali, discepolo di Marinetti, saranno recitati da Orazio Bobbio.

Una serie di appuntamenti, questi di piazza Vecchia, che, ancora una volta, suggelleranno, per la terza volta, con fantasia la stagione delle vacanze e faranno affluire, nel cuore più antico della città, un pubblico sensibile alle manifestazioni artistiche.

CALENDARIETTO

Oggi: Sant'Elena — Il sole sorge alle 6.08 e tramonta alle 20.09; la luna si leva alle 17.11 e cala alla 1.05.

Ieri: temperatura massima gradi 26,9 minima gradi 20,2; pressione millibar 1014,4 in lieve diminuzione; umidità 67 per cento; vento km 8 da Ovest, Ponente; mare quasi calmo con temperatura di gradi 23,7. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri.

Maree: oggi, alta alle 9.19 con cm 13, alle 13.27 con cm 4 e alle 19.04 con cm 26 sopra il livello medio; bassa all'1.52 con cm 3 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13; 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: corso Italia 14; via Giulia 14; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez); strada per Longera 172; (Aurisina, Bagnoli, Muggia - lungomare Venezia 3, solo a chiamata).

Farmacie aperte anche 19.30 dalle 20.30: corso Italia 14, tel. 631661; via Giulia 14, tel. 572015; Erta di S. Anna 10 (Coloncovez), tel. 813268; strada per Longera 172, tel. 55396; largo Sonnino 4, tel. 790965; piazza Libertà 6, tel. 421125; Aurisina, tel. 200121; Bagnoli, tel. 228124; Muggia - lungomare Venezia 3, tel. 274998 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): largo Sonnino, 4; piazza Libertà, 6; Aurisina, Bagnoli, Muggia - lungomare Venezia 3, solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: tel. 9171.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

In poche righe

Giornate dell'agricoltura a Bagnoli

Organizzate dal comune di Dolina si svolgeranno a metà settembre a Bagnoli le giornate dell'agricoltura, che sono alla terza edizione. La manifestazione si svolge quest'anno sotto il patrocinio dell'Ispettorato per l'agricoltura, della Provincia, della Comunità montana e della Camera di commercio. Il programma prevede una mostra di bovini, una di suini, una di pollame, una mostra dell'uva locale, una mostra del miele e di attrezzi per l'apicoltura, una mostra floricola, una mostra di frutta e di ortaggi e una mostra di pubblicazioni del settore. A corollario inoltre una mostra etnografica e una mostra di attrezzature da cantina ieri e oggi. A completamento dell'iniziativa verranno inoltre organizzati numerosi incontri sulla collaborazione di frontiera e la produzione agricola locale.

Foibe: appello della Lega al Comune

La Lega nazionale invita il Comune di Trieste a ripristinare con la massima sollecitudine il monumento nazionale della Foiba di Basovizza. «Da colloqui che ho avuto con il sindaco di San Dorligo della Valle Edvin Svab, e poi con il prefetto di Trieste Mario Marrosu, — rileva il presidente della Lega prof. Enrico Tagliaferro — è emerso che il Comune di Trieste è il solo cui ormai compete di portare finalmente in porto la questione della Foiba di Basovizza».

Compagnia di Carabinieri ad Aurisina

Il comando generale dell'arma dei Carabinieri ha elevato al rango di compagnia il comando dell'arma di Aurisina. «Il provvedimento — rilevano i Carabinieri — segna il riconoscimento dell'importanza della zona e premia l'impegno del reparto».

I giovani liberali sul referendum

La locale direzione della Gioventù liberale ha preso in esame lo statuto della Regione e in particolare gli articoli 7 e 33 nei quali si prevede la possibilità di istituire referendum popolari nell'ambito della regione Friuli-Venezia Giulia. «Questi articoli — rileva una nota — non hanno finora trovato applicazione» e i Giovani liberali «non possono che compiacersi di aver trovato nelle dichiarazioni programmatiche della nuova giunta un punto specifico in riferimento al referendum».

Moto contro auto: grave il centauro

Franco Passeri (25 anni, via Sinico 50), è andato a schiantarsi ieri sera alla guida di una moto Jamaha (Ts 58530) contro la Renault 9 (TS 251727) condotta da Aldo Pannelli (29 anni, via Rossi 52) in via dell'Eremo all'altezza di scala Bonghi. Il centauro, che ha sfondato il parabrezza della macchina, è stato accolto in ortopedica con la prognosi di 60 giorni per contusione del bacino e frattura della tibia.

Tampona una vettura in seconda fila

L'accensione di una sigaretta in macchina è probabilmente all'origine di un incidente accaduto ieri pomeriggio in via Commerciale all'altezza del civico 23. Ernesto Gandusio, 38 anni, via Campanelle 168, che stava salendo verso Opicina, non si è accorto di un'auto posteggiata in seconda fila, che la sua Fiat 127 (TS 173351) ha violentemente tamponato. La vettura colpita (un'altra 127, TS 197503) è finita per l'urto contro altre due macchine, danneggiandole.

Il Gandusio, che in un primo momento aveva rifiutato il ricovero, è stato in serata accolto al Maggiore con la prognosi di 30 giorni per contusioni varie.

Sfrattata la Compagnia volontari

La Compagnia volontari giuliani e dalmati è stata sfrattata dalla sua sede. Essa denuncia la mancanza di uno spazio adeguato alle sue esigenze. Durante la ristrutturazione interna della «Casa del combattente», in via XXIV Maggio 4, gli uffici sono stati spostati in una stanzetta al primo piano anziché, come era previsto nel progetto, in un appartamento del secondo piano.

Arrestati al confine tre romeni con un'auto rubata

Tre romeni che viaggiavano su una «Mercedes» — risultata rubata a Bolzano ancora nel mese di giugno a un giovane turista tedesco — sono stati bloccati dagli agenti di polizia di frontiera al valico internazionale di Fernetti, mentre tentavano di oltrepassare il confine ed entrare in Jugoslavia.

I tre romeni, Florian Ghisa, di 27 anni, Ion Faur, di 21 anni e Florian Cornea, di 20 anni, sono tutti residenti in Francia, dove hanno chiesto rifugio politico. Nonostante la fuga dal loro Paese, hanno tentato ieri di tornare all'Est con la «Mercedes» alla quale avevano applicato una targa falsa. Forse era loro intenzione vendere la vettura in Jugoslavia per poi farla proseguire verso il Medio Oriente.

Gli stranieri sono stati arrestati e trasferiti al Coroneo sotto l'imputazione di concorso in ricettazione. In più Florian Ghisa dovrà rispondere anche di guida di autoveicolo con targa non propria.

BOTTE DA ORBI CON INTERVENTO FINALE DELLA POLIZIA

Maxi rissa in un campo di bocce Sei arresti nella notte a Ponziana

Due «Giulie» della Volante hanno sedato all'alba di ieri, una «battaglia» a suon di pugni scoppiata in Ponziana nel campo di bocce della trattoria «Ex Moro» di via Oliva 35, in cui erano rimaste coinvolte oltre dieci persone. Sei sono state tratte in arresto dagli agenti della Volante, i quali li hanno indiziati del reato di rissa. Di questi, quattro sono state prima accompagnate all'Ospedale maggiore, dove sono state medicate e giudicate guaribili in una decina di giorni al massimo. Tra gli arrestati c'è anche una donna, una giovane jugoslava, che si trovava in compagnia di amici.

«Stavamo giocando a bocce io, mio fratello e altri amici — ha detto alla polizia il titolare della licenza del locale, Stanislao Baruzza, di 26 anni, abitante in via Belpoggio 5 — quando sono arrivati due uomini e una donna per chiedere da bere. Erano le due e mezzo di notte ed io ho risposto che non potevo servire più nulla da bere. I tre mi si sono scagliati contro è così è iniziata la baruffa».

E la baruffa è degenerata in rissa; e per due ore i presenti se le sono date di santa ragione. Le dichiarazioni del gestore non corrispondono però alla versione data dai tre avventori Fabio Fabbro (39 anni, via de Amicis 1) Giovanni Antolovic (31 anni, via Tonello 10) e la jugoslava Dragana Loncarevic (35 anni, domiciliata presso l'abitazione di Fabio Fabbro) i quali hanno detto di essere stati aggrediti e di aver reagito soltanto per legittima difesa. Anche le versioni delle altre persone non collimano. Così, ieri mattina, dopo alcune ore trascorse nelle camere di sicurezza della Questura, i sei sono stati scortati al Coroneo e denunciati per rissa. Naturalmente il campo bocce della trattoria sarà ora «off limits», come anche il locale.

Dopo una telefonata anonima giunta alle quattro e mezzo al «113», due «Giulie» sono subito confluite in via Oliva, contiguo al comprensorio dell'ospedale infantile. Gli agenti sono arrivati mentre la battaglia stava ancora infuriando. I poliziotti, con il sovrintendente Cucciardi hanno dovuto faticare un bel po' prima di far salire sulle «Giulia» i partecipanti al match, che sono stati portati prima all'ospedale e poi in Questura.

All'astanteria il medico di guardia ha riscontrato al fratello del gestore del locale, Stelio Bozich (21 anni, via Belpoggio 5) ferite alla mano sinistra e al volto giudicate guaribili in dieci giorni; a Franco Casu (45 anni, via Trissino 4/1) escoriazioni al braccio e alla coscia destra guaribili in sei giorni; a Fabio Fabbro ferite lacero contuse al naso: 7 giorni; e a Dragana Loncarevic contusioni al ginocchio sinistro: 10 giorni.

La rissa dal campo di bocce è passata anche nel locale vero e proprio dove — a detta del gestore — egli si sarebbe rifugiato per evitare il peggio.

Protesta radicale contro la caccia

Secondo i radicali la caccia si è aperta tre giorni fa come ogni anno per due motivi: la bocciatura da parte della Corte costituzionale del referendum contro l'attività venatoria chiesto dal Pr e l'ormai costante boicottaggio della proposta di legge popolare per il referendum regionale, su cui il partito radicale ha già raccolto 17 mila firme.

O si darà attuazione al regolamento regionale sui referendum — concludono quindi i radicali — oppure tanto vale riformare lo statuto regionale, togliendo ai cittadini il diritto referendario.

220 CASI REGISTRATI IN LUGLIO NEL SOLO COMUNE CAPOLUOGO

Esplode il morbillo in piena estate

Fatto ciclico normale, anche se fuori stagione - Ora ci sarà tregua per qualche anno

Improvvisa recrudescenza di morbillo a Trieste. Nel mese scorso sono stati registrati oltre duecento casi nel solo comune capoluogo. Si tratta, a quanto pare, di una situazione epidemica che si ripete periodicamente a distanza di anni. Ma se i sanitari considerano il fatto assolutamente normale, meno rassegnate sono le famiglie che hanno dovuto rinunciare alle ferie a causa dei figli ammalati.

«Questo è l'anno del morbillo — spiega l'ufficiale sanitario dott. Romeo Botteghelli — il 1982 era l'anno della rosolia e l'81 quello della varicella. Da questa "epidemia" passeranno almeno quattro anni prima che il morbillo colpisca nuovamente un numero così alto di persone. Per la rosolia, invece, ci sono ancora una decina d'anni di tranquillità».

La malattia, che colpisce prevalentemente i bambini, è definita ciclica. «Il virus — continua Botteghelli — cambia, col passare del tempo; le proteine interne assumono nuove caratteristiche con cui attaccare gli anticorpi che sono in ogni persona. Questo discorso ha valore non solo per il morbillo ma per tutte le "cinque malattie": quindi anche per rosolia, varicella, parotite e scarlattina».

La diffusione del morbillo avviene più facilmente in inverno e primavera, mesi in cui le malattie infettive si propagano soprattutto a scuola. Attraverso una stretta di mano, un abbraccio oppure attraverso uno sternuto o un colpo di tosse, il virus attacca e dopo un'incubazione di dieci o quattordici giorni compaiono le grandi, caratteristiche macchie rosse.

Ma il virus ha potuto diffondersi con altrettanta facilità anche a luglio. Invece dei banchi di scuola la scenografia del contagio sono state le spiagge e i giardini di Trieste e dei piccoli comuni circostanti. Duecentoventi ammalati, di cui la stragrande maggioranza bambini sono il bilancio del solo mese di luglio. «Sono in pochi a ricordarsi che contro questa malattia esiste un vaccino — osservano i sanitari — se fosse diversamente, il morbillo sarebbe diventato una malattia rara».

STATO CIVILE

NATI: Rapotez Tatiana, Bertolini Riccardo, Pittino Esteri, Miceli Samuele, Goruppi Ilaria.

MORTI: Fermeglia ved. Gogliani Ermenegilda, anni 87; Vernarecci Giuseppe, 86; Bandi Luigi, 73; Pupis ved. Lutman Santina, 71; Cettolo in Spazzapan Ines, 78; Luzar ved. Collini Erna, 60; Benvegnù ved. Benolic Fuma, 89; Malusà Antonio, 72; Stefani Stefania, 73; Barbo in Moratto Antonia, 56; Vascotto Giuseppe, 81; Giacalone in Badalucco Giovanna, 79; Godini Mario, 61; Licher Carlo, 74; Mauri Giuseppe, 59; Sancin Beniamino, 72; Padovan Giuseppe, 45; Vatta Livio, 61.

■ ELEMENTARI — Il provveditore agli studi informa che è visibile all'albo dell'ufficio scolastico provinciale e nelle scuole sedi di direzioni didattiche l'ordinanza che istituisce corsi per adulti per il conseguimento della licenza elementare. Le domande di iscrizione ai corsi, compilate in carta semplice e firmate dagli interessati con l'indicazione del nome, cognome, luogo e data di nascita, indirizzo, grado di istruzione eventualmente posseduto e condizione lavorativa (stato di disoccupazione o indicazione della qualifica professionale e dell'azienda in cui si è occupati) devono essere presentate entro il 3 settembre.

Triste fine di un cucciolo abbandonato

L'altra sera mentre viaggiavano da Reggio Emilia verso Trieste alcuni ballerini della compagnia di Liliana Cosi e Marinel Stefanescu hanno visto un cagnolino impazzito di paura correre fra le macchine lungo l'autostrada all'altezza di Lignano. Si sono fermati e l'hanno raccolto. Il bastardino, bianco e marrone, evidentemente abbandonato in nome delle ferie, era ferito.

Giunti a Trieste, i giovani emiliani si sono rivolti al veterinario dell'Enpa. Ma il dottor Giovanni Skuterich non ha potuto fare nulla per salvarlo. Qualcuno aveva lanciato il cagnolino da una macchina e qualche altra auto l'aveva investito provocandogli un'emorragia interna. Il veterinario ha messo così fine alle sofferenze dell'animale.

La piccola «mascotte» è morta fra le braccia dei suoi salvatori, che hanno pianto di rabbia. Una storia fra le tante di questa ordinaria follia d'agosto.

GIORNALE DI TRIESTE

NELLE DICHIARAZIONI PER IL 1979 AI FINI DELL'IRPEF

I contribuenti con un reddito superiore ai quindici milioni

Continuiamo a pubblicare i nomi, esposti all'albo pretorio del Comune, sia dei contribuenti, ai fini dell'Irpef per il 1979, con redditi dichiarati superiori ai 15 milioni di lire, sia di coloro il cui reddito, sommato a quello del coniuge (indicato tra parentesi), risulta maggiore di 20 milioni.

(G)

(Seguito dall'edizione di ieri)

Furio Giamporcaro 30; Sergio Giamporcaro 20 (Lucia Dogliotti 7); Armando Gianfre 96; Alberto Giani 37; Luigi Giani 22 (Gabriella Rebelli 3); Anna Giannella 41; Francesco Giannella 21; Eugenio Giannelli 21; Giuseppe Giannelli 25; Aldo Giannini 27; Luigi Giannuzzi 27; Mario Gianolla 12 (Silvia Chiaruttini 8); Gianfranco Gianotti 24; Arturo Giansante 28; Carlo Giansante 11 (Mirella Durighello 10); Vittorio Giaquinto 16; Luigi Giarelli 26.

Mario Giaretton 32, (Marina Gorini 2); Auro Giassi 17; Riccardo Giassi 17; Carmine Gigli 23; Ennio Giglio 20; Bruno Gili 18; Ugo Gifler 24, (Luciana Borsi 25); Fulvio Gilleri 27; Salvatore Gilotta 19; Vittorio Gioia 19; Gianfranco Gioitti 24, (Lidia Martinoli 12); Enea Giollo 15; Rodolfo Giona 25, (Nivea Porcorato 1); Carlo Alberto Gioppo Rini 21, (Jole Saravallo 3).

Camillo Giordano 46, (Mariagrazia Zanolin 7); Piero Giorgacopulo 18; Andrea Giorgi 19, (Gioia Torcello 6); Giovanni Giorgi (11-7-20) 35, (Valeria Martini 39); Giovanni Giorgi (7-5-21) 19; Graziano Giorgi 47, (Livia Neri 464 mila); Lauro Giorgi 12, (Daria Stabon 13); Luigi Giorgi 24, (Lida Caliterna 9); Fulvio Giorgiani 18; Tullio Giorgini 22; Paolo Giorguli 16; Decio Gioseffi 24, (Fulvia Braida 8); Arturo Giotto 16.

Claudio Giovanazzi 20, (Annamaria Segariol 838 mila); Enzo Giovannini 22; Guido Giovannini 48, (Nora Brechbohl 3); Livio Giovannini 15; Mario Giovannini 19; Natalina Giovannini 25; Silvana Giovannini 23, (Mauro Meucci 7); Caterina Giraldi 15; Roberto Giribona 16; Stefania Gironda 21; Enzo Cittardi 16; Bruno Giubbani 30, (Elvira Del Negro 378 mila); Giorgio Giudici 18; Arcangelo Giuffrida 19; Corradino Giummo 15; Arturo Giunta 19.

Benito Giurco 24; Giovanni Giuricin (20-7-17) 18; Giovanni Giuricin (9-7-47) 21, (Ariella Paliaga 5); Adelaide Giurovich 15; Lidia Giusti 17; Romeo Giusti 19, (Mirella Paussi 15); Enrico Giustina 11, (Elda Turchesi 11); Giuseppe Giustolisi 30; Aldo Gladi 25; Luciano Glavina 18, (Eugenia Lozzi 9); Carlo Glerean 15; Riccardo Gmeiner 15; Giovanni Battista Gnetti 20; Giorgio Gnidica 16, (Licia Levi 6); Ferdinando Gobbato 23, (Pierina Benedetto 16).

Angelo Gobbo 20; Dario Godas 20, (Norma Preghel 465 mila); Fulvio Godas 32; Paolo Godena 29; Giulio Godez 16; Bruno Godina 18; Giuseppe Godina 325, (Vetulia Verlinghieri 21); Sergio Godina 159; Ugo Godina 157; Paolo Goitan 16; Enrico Goldschmidt 18; Mario Cociani 23, (Alda Sabadin 457 mila); Franco Golini 15; Lionello Gombacci 23, (Nadia Bux 2); Carlo Gomezel 28; Clelia Gomiselli 15.

Flavio Gomiselli 15; Giovanni Gonan 15; Mario Gonzati 15; Bruno Gonzato 46, (Silvana Cerovaz 47); Nello Gonzini 25; Pietro Gorgatto 19; Giovanni Gori 16; Anna Gortani 15; Elvio Goruppi 24; Erminio Goruppi 42; Giuseppe Goruppi 69, (Sonia Zidar 3); Vittorio Gottardis 17; Paolo Govoni 15; Guido Gramenuda 22; Rodolfo Granata 26; Manlio Granbassi 19; Claudia Grandi 24; Edoardo Grandi 28.

Giampaolo Grandi 15, (Giuliana Vagnetti 11); Giorgio Grandi 12, (Leda Martini 11); Roberto Grandi 41; Sergio Grandi 157; Anita Grando 15; Giuseppe Grando 20, (Lidia Miolli 9); Arlette Grassi 22; Ferruccio Grassi 17; Giuliano Grassi 32; Giorgio Grassilli 15, (Bianca Rosa 10).

(Continua)

ORE DELLA CITTA'

Rotary club Trieste

Le riunioni conviviali rotariane, questa settimana, sono sospese; i soci di entrambi i club cittadini, il «Trieste» e il «Trieste Nord» si ritroveranno giovedì 25 nella consueta sede e alla serata potranno partecipare le signore.

Telefono amico 766666-7

Un invito continuo a chiamare.

Revival anni '60

Alla discoteca Princeps, Strada costiera Grignano, serata dedicata alle canzoni degli anni '60. Ballo in terrazza. Sorpresa per le dame. Prenotazioni 224346.

La mela

via del Ponte 4. Sconti del 50% su tutta la merce estiva. (Com. Comune 22/7/83).

Calmierestate

Grande vendita estiva dei capi d'abbigliamento uomo donna e casual, con sconti fino al 50%. Al Calmiere, ponte della Fabra 2 (piazza Goldoni, angolo via Carducci). Com. al Comune del 21/6/83.

Spose di settembre!

Da Mode Bianca, corso Italia 17, sono arrivati gli ultimi modelli per il vostro giorno più bello!

Italplast pavimenti

plastica moquette h. 2 e 4 metri pronta magazzino. Piazza Ospedale 7.

Italplast tappeti bagno

tutti i colori, tutte le misure. Primo prezzo L. 5.000. Piazza Ospedale 7.

Nozze d'oro



Da cinquant'anni sono uniti in matrimonio Silvia Marini e Guido Rocchi che nel ricordo del «sì» pronunciato nel duomo di Pola il 18 agosto 1933 festeggiano oggi la lieta ricorrenza circondati dall'affetto degli amici e dei parenti tutti. Una Messa sarà celebrata alle 11 nella chiesa di piazzale Rosmini.

Da G-Baby

via Genova 23. Ultima settimana della moda bambino scontati fino al 70%, con le super occasioni anche per i primi freddi o per chi va in montagna!!

Al volo

Estate, tempo di... pellicce: un'occasione da prendere al volo. I modelli più prestigiosi della nuova collezione Beltrame a prezzi «estivi»: scontati fino al 30%. In questa stagione i prezzi delle pellicce Beltrame volano veramente bassi: perché non approfittarne? In corso Italia 25. Com. al Comune del 21/6/83.

Per i vostri ragazzi...

...un'occasione da non perdere: da Beltrame inizia la grande vendita di fine stagione con sconti dal 30% all'80% su tutti gli articoli estivi per bambini e ragazzi, fino a completo esaurimento dei capi. Da Beltrame, in corso Italia 25. (Com. al Comune del 14.7.83).

Elargizioni dei lettori

In memoria di Arturo Franco dalle sorelle Alice a Alma 40.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer; da Livio, Giuliana e Paolo Samueli 300.000 pro Lista per Trieste; da Licia e Fulvio Samueli 200.000 pro Lega nazionale; dagli inquilini dello stabile n. 4 di via Piccolomini 70.000 pro Centro tumori Lovenati; da Benito Baldissera 10.000, da Luciano Capodanno 10.000, da Luigi Galetto 10.000 pro Anffas.

In memoria di F. M. Donini nel 3.o anniversario (18/8) da Teresa Pituello 7000 pro Unione it. lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giovanni Gerdol nel IV anniversario (18/8) dalla moglie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Camillo Medeot (18/VIII) dalla fam. Zezlina 30.000 pro Parrocchia di S. Ignazio-Gorizia, don Coccolin.

In memoria di Eugenia Spadaro (18/8) e Stelio Benolli (25/5) da Vittorio, Mariuccia e Fabio Benolli 50.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Nivea Gentiloni per il compleanno (18/VIII) dal marito 15.000 pro Uildm, 15.000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Ferruccio Vardabasso nel II.o anniversario (18/8) dalla moglie e dai figli 15.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria del dottor Marin (ann.) da N. N. 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria di Guglielmo Tognan nel sesto anniversario dalla moglie e dalle figlie 30.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lily Machlig nel III anniversario da Bruna Lovrancina 5000 pro Senectute.

In memoria di Giorgio Bradaschia nel XV.o anniversario dalla moglie 50.000 pro Astad, 50.000 pro ex allievi ricreatorio G. Padovan.

In memoria di Olimpia Del Ben da Marisa e Adriano Vittori 25.000 pro Missione triestina nel Kenya.

In memoria di Beatrice ved. Dotti dalla nipote Luisella Millo 10.000 pro Istituto teresiano «Casa di Nazareth».

In memoria di Laura Eccardi da Silva Calligaris 20.000 pro Itis.

In memoria di Carmelo Farruggia dagli inquilini dello stabile di via Giulia 55 86.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mafalda Gaier ved. Gerin dalla famiglia Oliviero Magris 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Fabio Legovich da Erika e Ornella 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Savino Macor da Nerina Iersettig 20.000 pro Clinica universitaria neurologica.

In memoria di Alma Mayer da Silvana Fonda 20.000 pro Astad.

In memoria di Emilia Malle da Giacomina Semeraro 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli; dalla famiglia Mazzoleni 10.000 pro Chiesa di Montuzza (pane per i poveri); da Natalia Paterna 20.000 pro Istituto nautico (borsa studio «Vidali, Cont e Malle», 10.000 pro Chiesa S. Vincenzo de' Paoli.

In memoria di Andreina Mattioni dalla zia Italia 10.000 pro Avo.

In memoria del dott. Licia Medani da Giovanni e Letizia Palladini 20.000 pro Ospedale Santorio Santorio.

In memoria del rag. Danilo Rebula dalla famiglia Exner 20.000 pro Croce rossa italiana.

In memoria di Wanda Rowinski da Gastone e Luciana Daveglia 20.000 pro Amnesty International; da Mädy Küchler 10.000, da Lidia Salvatici 10.000 pro Pro senectute.

In memoria dei suoi defunti Anna Pecar, Maria, Mario e Riccardo da Emilia Rassini, figlia e sorella 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Domenico Alessio da Anna, Lucilla e Carlo Gulli 20.000 pro Assoc. Amici del cuore.

In memoria di Margherita Bertan da Luisa Diego 20.000 pro Assoc. italiana ricerca sul cancro.

In memoria di Ernesto Bevilacqua da Adriana e Giorgio Depiero 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Adelina Biagi da M. G. 5000 pro Cdpa Fraternità (mons. Gamboso).

In memoria di Concetta Ottaviani ved. Cattunar dalle famiglie Bacci, Bianchi, Viola 50.000 pro Assoc. volontari ospedalieri.

In memoria del gen. Enrico Cocco dal Rotary club Trieste 20.000 pro Fondo beneficenza Rotary club Trieste.

In memoria di Vittorio Coretti dal personale della ditta Godina 100.000 pro Istituto Burlo Garofolo (ricerche leucemie tumori infantili).

In memoria di Giorgio Depinguente dalla cognata Elena Pierpaola e nipoti 50.000 pro Assoc. italiana ricerche sul cancro.

In memoria di Renata Guerin dai condomini e inquilini di via Bazzoni 11: Cigui, Devescovi, Dimonte, Doria, Floreani, Germani, Inchingolo, Salvi, Sanchi, Vesnaver 100.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Nevenka Bjelich da Franco e Patrizia Ortolani 10.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gianni e Maria Leonori 10.000 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Odette Borsatti Zanetti da Roma Tentor e famiglia Bratina 20.000 pro Parrocchia Santa Teresa del Bambino Gesù; da Fulvia Sacchi Moretti 20.000, dalla famiglia Sacchi 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Boscolo dalla moglie 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Rita Carlevaris dalla zia Gina e cugini 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Dionis da Nini e Maria Sbroiavacca 20.000, da Vittoria e Giorgia Verderber 5000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giuseppina Di Drusco da Vittorina Dussich ed Evelina Milos 20.000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Romano Dovoli dalla moglie 10.000 pro Cri.

In memoria di Agostino Doz dai colleghi di Franco della Manifattura tabacchi 52.500 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Maria Fabretti dai colleghi di Romeo 112.500 pro Istituto Burlo Garofolo.

In memoria di Nella Giamboni ved. Esposito dalla famiglia Lanzarone 60.000 pro Astad.

In memoria di Giorgio Giraldi dalla moglie Giovanna e dalla figlia Nivia 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Germana Lenarduzzi ved. Castro da Flavia Castro 15.000, dalla famiglia Lanzarone 15.000 pro Astad.

In memoria di Emilia Malle da Frida Leva 15.000 pro Chiesa San Vincenzo de' Paoli; da Paola Bruciapaglia 20.000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Roma e Francesco Mosca dalle figlie 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Grazia Ovadia dal personale del Tar 71.000 pro Centro tumori Lovenati.

Consigli rionali

Città nuova/Barriera nuova — Stasera riunione alle 20.30, nella sede di via Battisti 14, con all'ordine del giorno, fra l'altro: dimissioni e surrogazione d'un consigliere; gestione delle scuole materne comunali e modificazione del relativo regolamento; utilizzazione di palestre scolastiche; tariffe d'uso degli impianti sportivi.

GIOVANE CONDANNATO ANCHE PER UBRIACHEZZA

Uscito di prigione vi rientrò la sera per tentato furto

Uscito nella mattinata del 9 agosto scorso dal Coroneo, Paolo De Marchi, 25 anni, via Paduina 4, ha trovato il modo di rientrare alla base già di prima sera. Quale imputato di tentato furto aggravato e di ubriachezza.

In stato di detenzione e difeso dall'avv. Moro, egli viene processato con rito direttissimo dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Brenci, p.m. il dott. Drigani, cancelliere Ripepi, e per i peccati della breve parentesi di libertà si busca 3 mesi di reclusione, 100 mila di multa e altrettante di ammenda.

Appena lasciato il carcere, De Marchi incontrò un amico e per festeggiare l'evento girarono diverse osterie. L'ex recluso era pervaso da uno stato di nervosismo e di tensione e per rasserenarsi ingoiò alcuni tranquillanti.

Il cocktail di vino e di psicofarmaci gli fece perdere la tramontana e, percorrendo, poco dopo le 15, il corso Italia si lasciò tentare dalla Vespa che Luciano Sancin, via Rossich 1/1, aveva posteggiato all'esterno di un bar. Avviò la motoretta ma il rumore fu udito dallo scooterista che, nel ritrovo, stava centellinando un caffè.

Sancin uscì precipitosamente sulla strada, riuscì a bloccare De Marchi che aveva percorso appena pochi metri e a consegnarlo subito dopo alla Mobile, chiamata telefonicamente sul posto.

Lavoro e previdenza

Trattamento minimo

Da qualche tempo si fa un gran parlare dei problemi della terza età. Ci sono state, è vero, alcune lodevoli iniziative, ma per lo più progetti o idee che restano tali per la congiuntura economica. È una cosa ben comprensibile.

Quello che invece non posso giustificare e mi amareggia è l'atteggiamento dell'Inps così come quello di Enti che dovrebbero tutelare gli interessi dei lavoratori come quello dei pensionati.

Il mio non è solo un caso personale, ma sono interessate alcune centinaia di persone. Si tratta del diritto all'integrazione al minimo della pensione, così come sancito dalla Corte Costituzionale con sentenza 12.2.1981 n. 34, che, si badi bene, l'Inps non ci nega, ma ai solleciti risponde con varie motivazioni verbali e rimanda sempre a data indefinita la regolazione delle pensioni, quando sono passati ben 29 mesi dalla pubblicazione della sentenza.

Quanto esposto credo basti a dimostrare che, di fatto, i problemi della terza età, in certi ambienti, interessano ben poco in quanto ci considerano rami secchi che non scioperano, che non hanno più forza sufficiente per opporsi a soprusi come questo. Spero che da parte dell'Inps non ci saranno solo le solite due righe a giustificazione dei ritardi, così tanto per riaddormentare per qualche tempo questi vecchietti, ma che il sig. Direttore di questo Ente prenda un poco a cuore i casi di questi pensionati, la maggior parte dei quali ha già passato i settant'anni. Omero De Rosa.

La sentenza n. 34/81 della Corte Costituzionale ha creato nei confronti dei pensionati statali, titolari anche di pensione previdenziale inferiore al trattamento minimo, un vero e proprio diritto soggettivo che l'Inps deve soddisfare con la tempestiva corresponsione dell'integrazione a partire dal 1 aprile 1981, prescindendo da qualsiasi considerazione, sulle varie forme di intervento assistenziale a sostegno degli anziani. È un diritto in base al quale la maggioranza dei titolari ha potuto riscuotere gli arretrati ed è in godimento delle rate bimestrali correnti regolarmente integrate al trattamento minimo. Non sappiamo per quali ragioni tecnico-organizzative qualche centinaio di pensionati ne siano rimasti esclusi e preghiamo quindi vivamente il Direttore dell'Inps perché, abbandonando eccezionalmente la posizione di superiore distacco dai problemi dei suoi «clienti», faccia conoscere i veri motivi dell'enorme ritardo (2 anni e mezzo) e prenda finalmente i dovuti provvedimenti per la normalizzazione. Non dimentichiamo infine di suggerire al lettore la possibilità di un'azione giudiziaria, gratuita tramite un Ente di patronato, contro l'Inps.

Problemi della contingenza

Ho cessato la mia attività lavorativa in data 30.12.1982, per raggiunti limiti pensionabili. Ora vorrei sapere: la mia contingenza chi è che se la gode?

Visto che è stata congelata dal 1977 e sono andato in pensione come sopra nel 1982, sono esattamente 5 anni che corrispondono circa a lire 350.000, o 400.000 fate il conto voi.

Ad ogni modo chi se la gode buon divertimento, e chi se la mangia faccia un buon appetito, per non augurare altro... Mauro Morandini.

L'art. 1 del D. L. 1.2.1977 n. 12, convertito in legge con provvedimento legislativo n. 91 del 31.3.1977, escludeva dal computo dell'indennità di anzianità gli aumenti di contingenza scattati posteriormente al 31.1.1977. Successive norme prevedevano che le somme non più dovute ai lavoratori, siano destinate al contenimento dei costi di servizi, di interesse collettivo, secondo le indicazioni di priorità individuate dal Cipe.

Il trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti privati è stato completamente modificato nello spirito e nella sostanza dalla legge 297/82 da noi portata a conoscenza dei lettori attraverso questa rubrica con l'articolo «Adesso la liquidazione è un risparmio forzoso» del 2.8.1982.

Di tutte le nuove norme relative alla determinazione del suddetto trattamento, riteniamo che al lettore interessi quella transitoria contenuta nell'art. 5 della legge 297 che prevede la corresponsione, in una unica soluzione dei 175 punti di contingenza (circa 420.000 lire) maturati dal 1.2.1977 al 31.5.82, a favore dei lavoratori che risolvono il rapporto di lavoro anteriormente all'anno 1986.

Domenico Pagliaro

SEGNALAZIONI

Un grazie di cuore da San Giacomo

Per oltre una settimana il nostro rione, San Giacomo, è stato in festa. Su un palcoscenico allestito nel piazzale antistante la chiesa si sono alternate figure rappresentative del mondo dello spettacolo, ci sono state gare alle quali hanno partecipato con entusiasmo grandi e piccini, nonché seguitissimi incontri di basket. La stampa ne ha parlato, è accorsa gente da ogni parte della città, è stata insomma una bellissima occasione per trascorrere assime alcune ore in allegria dimenticando gli affanni di ogni giorno.

A regalarci tutto questo sono stati gli ammirevoli «Amici di San Giacomo», un gruppo di negozianti del rione con alla testa l'instancabile promotore e presidente Fulvio Bronzi, i quali si sono autotassati, senza pretendere né ricevere nulla in cambio se non la nostra viva riconoscenza, che desideriamo esprimere loro per il tramite delle «Segnalazioni». Grazie, «Amici» dal più profondo del cuore: siete meravigliosi! Un gruppo di sangiacomine.

Chiusura «temporanea» della riabilitazione?

L'Unità sanitaria locale di Trieste si sta ormai comportando come i famigerati padroni: durante le ferie chiudono le fabbriche; a Trieste fabbriche da chiudere non ci sono ed allora chiudono i reparti ospedalieri. Mi riferisco alla chiusura del reparto di riabilitazione. E la cosa bella (sic) è che la nostra Usl è gestita da tutti i partiti. Ma cosa facevano prima? Hanno dovuto avvicinarsi al fallimento? Mi pare di sì. E certo nessuno crede che la chiusura sia temporanea, come gli aumenti della benzina.

Ma la cosa più stupefacente è un'altra.

I dirigenti della Usl, chiamati da una legge di riforma che indica nella prevenzione, nella riabilitazione, nel territorio le nuove vie per la salute dei cittadini e dei lavoratori, sembrano orientarsi verso i convenzionamenti con un ospedale privato. Già il massimo responsabile della formazione dei medici ha dichiarata questa intrapresa. Così si dice che occorre un bell'ospedale e solo e sempre quello, specializzato magari.

Ma allora si abbia il coraggio di buttare giù la maschera e di non parlare più di riabilitazione o prevenzione. Ed allora si chiederebbe più qualificazione nella programmazione, perché queste convenzioni costano mentre si sprecano le risorse pubbliche che comunque si pagano ugualmente.

Per fortuna che non abbiamo molti lavoratori — purtroppo —, ma ai giovani, ai traumatizzati, agli anziani con fratture e ai bisognosi di protesi accurate un reparto adeguato è necessario, ma la risposta è stata la sua chiusura.

E nessuno ha sentito la necessità di assegnare o almeno di ventilare le proprie dimissioni, forse per un malinteso senso derivato dalle nostre tradizioni marinaresche «non si lascia la barca quando affonda». Marco Perentin.

Piccolo albo

Ho smarrito un orologio d'oro marca «Levrette» sull'autobus nel tratto tra il «Cacciatore» e piazza Oberdan. Prego l'onesto rinvenitore di telefonare al 943772 nelle ore dei pasti.

Poesia in piazza

Mi riferisco alla cronaca della manifestazione «Poesia in piazza», svoltasi a Muggia.

Dopo aver dato il mio apporto personale a quella rassegna per ben quattro edizioni, senza nulla pretendere (come del resto gli altri artisti ad essa partecipanti) e avvalendomi della mia esperienza nel campo dei dialetti veneto/ladini e friulani, non ho potuto essere presente alla VI edizione per motivi di salute. Perciò leggo con stupore e indignazione la seguente frase: «... uno dei lettori ha dato forfeit all'ultimo momento...» che mi suona cattiva, infondata e soprattutto in mala fede.

Questo ignoto critico, che mi appare alquanto disattento e propenso a prendere «fischi per fiaschi» anche nel citare il titolo della manifestazione («Leone d'Oro» 1983 al posto di «Poesia in piazza») farebbe meglio, secondo me, a usare un po' di cautela nelle proprie affermazioni e a non vergognarsi di rompere la «monotonia» del proprio articolo/lista della spesa, firmandolo con il proprio riverito nome e cognome. Luigi Flebus.

Risponde Livio Missio: Nessuna malafede, per carità. Avere problemi di salute non è una colpa. Il fatto che Flebus non sia stato rimpiazzato dagli organizzatori dimostra quanto ho scritto: che il forfait era dell'ultimo momento. E prima che lo scrivessi, lo aveva già detto al pubblico il presentatore.

Inferno napoletano

Dal giornale radio nazionale ho appreso alcuni giorni fa che a Napoli, a causa del terremoto, cinque o sei bambini vivono con il papà disoccupato in un container e che adesso li ha raggiunti in quell'inferno con la mamma con due neonati gemelli. Una tragedia della miseria. C'è qualcuno che conosce l'indirizzo degli enti (forse la Caritas?) che curano gli interessi di questi poveretti? Sono persuasa che di cuori sensibili ce ne siano ancora da noi e per il mondo. Licia R.

A coloro che inviano lettere alle «SEGNALAZIONI» si raccomanda vivamente la brevità.

Una preda tropicale



(Foto Montenero)

Fortuna e abilità: per catturare un pesce così occorrono normalmente entrambe le doti. La preda è una lampuga, o corifena (i pescatori istriani la chiamano «pucinka», il nome scientifico è «Coryphaena hippurus»), pescata nelle acque del porto dal molo della Stazione marittima dal quindicenne Sergio Franceskin, che con il pesce ancora guizzante è corso a farsi immortalare da un fotografo. Singolare il sistema di pesca (se di sistema si può parlare): Sergio ha visto tre grossi pesci che nuotavano sotto la banchina, e con una ancoretta legata al filo è riuscito ad agganciare per la pancia il più piccolo del branco, che alla bilancia ha dichiarato comunque un peso tutt'altro che disprezzabile: sei chili. E pensare che per catturare le corifene con la traina c'è chi spende fior di milioni per andare a cercarle nei mari tropicali.

Gite e soggiorni

Monte Nero — La commissione Gite del Cai XXX Ottobre organizza per domenica 21 un'escursione a Dresenza di Caporetto (553 m), con salita al Monte Nero (2245 m) per la nuova ferrata e discesa per la facile panoramica via normale. Partenza della corriera alle 6 da via Fabio Severo di fronte alla Rai. Programma particolareggiato nella sede di via Silvio Pellico 1 (tel. 68795) tutti i giorni dalle 17 alle 21, escluso il sabato.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BARBABIETOLE	1200	(1000)	2000	(2000)
CAROTE	800	(—)	1000	(—)
CETRIOLI	1300	(1200)	1800	(2000)
CICORIA	600	(800)	800	(1200)
RADICCHIO	1500	(1500)	3500	(5000)
CIPOLLE	350	(—)	700	(—)
FAGIOLINI	2800	(—)	4000	(—)
LATTUGA	1000	(1500)	2500	(4000)
MELANZANE	250	(—)	500	(—)
PATATE	200	(—)	250	(—)
PEPERONI	500	(—)	1200	(—)
POMODORI	290	(500)	900	(800)
SEDANO VERDE	800	(—)	1000	(—)
ZUCCHINE	1000	(—)	1500	(—)
FRUTTA:				
ALBICOCCHE	—	(—)	—	(—)
BANANE	1800	(—)	2000	(—)
PESCHE	400	(—)	1600	(—)
MELE	400	(—)	1200	(—)
PERE	300	(—)	1000	(—)
SUSINE	600	(1000)	900	(—)
UVA	750	(—)	1300	(—)
POMPELMI	1350	(—)	1615	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	—	(—)	—	(—)
CEFALI	4000	(6800)	4500	(6800)
GUATI GIALLI	—	(—)	—	(—)
MOLI	2000	(18800)	13000	(18800)
MORMORE	—	(—)	—	(—)
ORATE	18000	(—)	18000	(—)
PASSERE	1500	(—)	1500	(—)
PALOMBI (ASIA', CAN)	4500	(6800)	7000	(8800)
RIBONI	10000	(16800)	23000	(16800)
ROSPO (CODE)	—	(—)	—	(—)
SARDELLE	140	(800)	2070	(3600)
SARDONI	1350	(5400)	4930	(5980)
SGOMBRI	1300	(4800)	7000	(5600)
TONNI	—	(—)	—	(—)
TROTE	—	(4800)	—	(4980)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	—	(—)	—	(—)
CALAMARI	9000	(16000)	12000	(16000)
CANOCE	5000	(8800)	7000	(10800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	—	(2000)	—	(2800)
MITILI (PEOCI)	—	(2400)	—	(2400)
SCAMPI (CODE)	15000	(24000)	15000	(24000)
SEPPIE	5000	(6800)	500	(7800)

(*) Listino prezzi del 17.8.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso del 16.8.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 17.8.1983.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

PERSI ALTRI QUINDICI PUNTI RISPETTO A MARTEDÌ

Dollaro: nuovo scivolone La lira debole nello Sme

ROMA — Il dollaro continua a ridimensionarsi sui mercati valutari internazionali. In Italia la valuta Usa ha perso 15 punti rispetto alle 1588,25 della chiusura di martedì e ha terminato la giornata a 1573,25 lire. Rispetto a giovedì scorso, quando toccò il massimo storico di 1620,25 lire, il dollaro ha perso 47 punti perdendo quasi il 3% del suo valore e ritornando ai livelli registrati all'inizio di agosto. Alla base dello scivolone del dollaro restano le aspettative di un ribasso dei tassi di interesse Usa: il modesto incremento della massa monetaria Usa, molto inferiore al previsto, ha infatti alleggerito la pressione sui tassi.

Ancora più netto l'indebolimento del dollaro in Germania: a Francoforte la valuta Usa è stata quotata, al momento del fixing, 2,6473 marchi contro 2,6772 al fixing di martedì, con un calo di circa tre pfennig in una giornata e di quasi 9 pfennig rispetto ai massimi di 2,7336 di giovedì scorso. La Bundesbank, che martedì era intervenuta vendendo 14,1 milioni di dollari, ieri è rimasta assente al momento del fixing. È la prima volta dal 25 luglio che la Bundesbank non interviene sul mercato al momento del fixing.

«Il clima dei mercati valutari è simile a quello di 4-5 settimane fa, quando il dollaro iniziò la sua ascesa irrefrenabile, solo che adesso la corsa è nella direzione opposta» ha detto un operatore descrivendo la situazione dei mercati che a tratti ha assunto aspetti di vero panico. Ad accelerare le vendite ha contribuito il calo dei tassi sui depositi in eurodollari. L'attenzione degli operatori è comunque rivolta soprattutto ai dati sull'andamento della massa monetaria Usa.

La velocità con cui il dollaro sta perdendo terreno ha indotto però alcuni esperti ad assumere un atteggiamento di cautela: la corrente di vendite, innescata a New York, potrebbe, infatti, risultare in una parziale ripresa all'apertura dei mercati Usa. Il ministro tedesco per l'economia, Otto Lambsdorff — nel corso di un'intervista — ha detto che il dollaro resterà forte nei confronti del marco finché il deficit del bilancio Usa resterà alto.

Il ripiegamento del dollaro ha interessato tutte le valute, ma ciò nonostante la lira continua a perdere lievemente terreno nell'ambito dello Sme. Il marco chiude a 594,755 lire, sfiorando così i livelli di fine maggio, contro 593,59 di martedì. Il franco francese si è portato a 197,79 lire, contro le 197,165 precedenti, mentre il fiorino olandese è salito a quota 531,495 lire, contro 530,48 precedenti.

Al di fuori dello Sme, tuttavia, la lira recupera rispetto alla sterlina, scesa a 2373,95 lire contro le 2385,50 di martedì, e rispetto al franco svizzero, che dopo il nuovo record di 738,415 lire fissato martedì, ha quotato ieri 733,895 lire, tornando così ai livelli del 18 agosto.

Oggi avvio di aumenti di capitale

MILANO — Oggi con l'inizio della liquidazione di settembre la Riva finanziaria e la De Angeli Frua quoteranno ex dividendo. Gli importi delle cedole, al lordo delle ritenute fiscali, sono di 300 lire per la Riva e di 75 lire per la De Angeli.

Inoltre la Cementir darà esecuzione all'aumento misto del capitale e le sue azioni quoteranno, pertanto, ex assegnazione gratuita ed ex opzione. Ex assegnazione gratuita quoteranno anche le Italcable, Mira Lanza, Saffa, Acqua Marcia e Tripcovich.

I diritti relativi alle operazioni gratuite di queste quattro società non sono negoziabili, mentre sono negoziabili quelli della Cementir, relativi sia all'aumento gratuito che a quello a pagamento.

La Tripcovich, in particolare, assegnerà gratuitamente ai propri soci una nuova azione, da nominali 1.000 lire, ogni 5 possedute.

UN VASTO PROGRAMMA DI FORO BONAPARTE

Su quattro operazioni il piano Montedison per rastrellare fondi

ROMA — Ruota attorno a quattro operazioni il programma di rafforzamento finanziario che il gruppo Montedison si accinge a realizzare nell'ultima parte di quest'anno, a cominciare già dal prossimo settembre.

Avviato nei mesi scorsi, con l'operazione «Farmitalia Carlo Erba» e mediante l'emissione di un prestito obbligazionario, il programma allo studio del vertice di Foro Bonaparte per ridurre il peso degli oneri finanziari, prevede ora l'offerta pubblica delle azioni di due società detenute dalla «Montedison», la «Fidenza Vetraria» e l'«Ausimont», nonché la emissione di un secondo prestito obbligazionario, le cui modalità sono ancora in corso di definizione.

Accanto a questi interventi si inserisce l'aumento di capitale, mediante offerta al pubblico, da 8 a 10 miliardi della «Maxfin», la finanziaria, al 43 per cento Montedison, che controlla due nomi di primo piano tra i produttori di vernici in Italia, la «Max Mayer - Duco» e la «Veneziani Zonca».

■ SEI PRESTITI — A partire dal 22 agosto prossimo saranno ammessi alla quotazione ufficiale sei prestiti obbligazionari. Si tratta delle obbligazioni Eni 1982/92.

LE PROSPETTIVE DELLA RIPRESA DOPO LE FERIE ESTIVE

Negativo il giudizio Cgil sull'economia regionale

UDINE — Sono il 50 per cento della forza lavorativa gli operai interessati alla cassa integrazione nel Friuli-Venezia Giulia nei principali settori produttivi. Lo ha detto il segretario regionale della Cgil, Graziano Pasqual, per il quale «la ripresa produttiva nella regione dopo le ferie agostane si presenta difficile se non drammatica».

Dopo Ferragosto (per il momento soltanto l'Italcantieri di Monfalcone e l'Ansaldo hanno ripreso il lavoro, mentre alla Zanussi di Pordenone, alla Grandi Motori Trieste e nelle aziende del settore del legno il lavoro riprenderà il 29 agosto o il cinque settembre prossimo) i principali nodi che si presenteranno al pettine delle forze politiche regionali e nazionali e ai sindacati saranno le crisi della Zanussi di Pordenone e delle grandi imprese delle partecipazioni statali.

«Con il nuovo amministratore delegato della Zanussi — ha detto Pasqual — abbiamo avuto soltanto un incontro, esso è stato positivo poiché ci ha permesso di acquisire alcuni dati di fatto, ora però aspettiamo con una certa impazienza il piano di ristrutturazione del gruppo. Una cosa per noi è importante: il centro decisionale non deve uscire dalla Regione».

Più complessi, invece, i problemi per le imprese a partecipazione statale. «Qui il discorso è direttamente con il governo. Il nodo più grosso è quello dell'Italcantieri di Monfalcone. Abbiamo chiesto un incontro con il ministro delle Partecipazioni statali per sollecitare il varo del piano di settore e soprattutto per evitare che il centro decisionale e progettuale venga portato fuori dai confini del Friuli-Venezia Giulia».

Ma a turbare i sonni dei sindacalisti del Friuli-Venezia Giulia non sono soltanto le situazioni delle grosse industrie: «È in crisi anche il settore del legno che per anni è stato il motorino d'avviamento dell'industria friulana — ha detto ancora Pasqual —, sono in crisi anche le miriadi di imprese edili artigianali che quest'anno hanno fatto un ricorso massiccio alle ferie, cosa che non succedeva da anni. E poi il settore tessile con la crisi della Calzabloch di Trieste, al Cotonificio Triestino di Gorizia e all'Olcese veneziano di Pordenone non promette nulla di buono».

Quali le soluzioni o la strategia dei sindacati per risolvere le crisi dei vari settori produttivi? «In primo luogo — ha continuato Pasqual — abbiamo invitato la nuova giunta regionale a un incontro che dovrà servire a gettare le basi per la collaborazione futura. Noi chiediamo alla regione di intervenire con la finanziaria Friulia nelle situazioni di crisi, ma senza che l'intervento si fermi al settore finanziario».

Una crisi quindi, quella che ha colpito le imprese della regione, che è in sintonia con la crisi nazionale «ma che in parte è anche frutto di investimenti sbagliati e di calcoli un po' avveniristici».

4334 MILIARDI NEL PRIMO SEMESTRE '83 (4061 NELL'82)

Si appesantisce il deficit della bilancia alimentare

ROMA — Continuiamo a spendere troppo all'estero per mangiare. Nonostante una sensibile contrazione delle importazioni, il deficit della nostra bilancia alimentare ha subito, nei primi sei mesi dell'83, un ulteriore peggioramento di 273 miliardi rispetto al primo semestre '82 passando da 4.061 a 4.334 miliardi.

Questo nonostante si siano sensibilmente ridotte — più in quantità che in valore — le importazioni di carne e di frumento: le due voci principali del nostro «buco» nei conti con l'estero per i prodotti destinati all'alimentazione. L'aggravamento del nostro saldo passivo è infatti dovuto ad una forte riduzione delle esportazioni (−16% in valore) particolarmente sensibile per frumento e derivati (−19%), riso (−27%) e vini (−18%).

Sul versante delle importazioni, le carni macellate, per le quali abbiamo speso da gennaio a giugno di quest'anno 1.642 miliardi, hanno subito una contrazione, in valore, appena percettibile (−1%)

In miliardi	Import	Export
Frumento	363,9 (−40)	183,7 (−19)
Carni mac.	1.642,7 (− 1)	
Bovini	607,2 (−20)	
Ortofrutta	495,4 (+ 8)	1.168,4 (−14)
Spezie	521,7 (+ 7)	
Riso		146,1 (+27)
Pesce	426,2 (− 8)	
Prodotti dolciari		115,6 (− 8)
Formaggi	491,6 (− 5)	97,8 (+ 5)
Vino	24,9 (− 25)	454,6 (−18)
Zucchero	165 (+167)	

Anche per il frumento e derivati le importazioni hanno subito una contrazione che è stata del 43% dal punto di vista quantitativo e del 40% in valore. Un vero e proprio «boom» lo hanno fatto registrare le importazioni di zucchero.

In aumento anche l'import di ortofrutticoli (il cui saldo resta comunque ampiamente in attivo nonostante una contrazione dell'export) caffè, te', spezie e carni suine.

ARGOMENTI CENTRALI E IN MARGINE ALLA 32ª EDIZIONE DELLA HOLZMESSE

Klagenfurt ha sottolineato la saldezza dello scellino

KLAGENFURT — *Il risultato della 32.a Holzmesse è considerato negli ambienti della presidenza «ottimo», considerando la difficile situazione internazionale nel campo monetario, nei consumi e nel commercio estero. Anche l'Austria risente le conseguenze della crisi, per altro cerca di intensificare le esportazioni e di restringere la controcorrente.*

Nella sede del Wifi (Istituto per le analisi e gli sviluppi economici), il portavoce della «politica monetaria» ci ha dichiarato che il suo paese ha controllato anno dopo anno l'andamento dei cambi dello scellino, basandosi su quei livelli, che nel dicembre 1972 il cancelliere Kreisky fissò come strumenti di adeguamento dell'economia del paese a quello delle grandi nazioni, e cioè Usa, Gran Bretagna, Svizzera e Cee.

Indubbiamente il mantenimento di certi equilibri nei cambi — ha sottolineato il portavoce del Wifi — è costato dei sacrifici al paese, ma ha altresì rafforzato le strutture produttive, il circuito dei capitali interni, i risparmi, tanto che le bilance dei pagamenti sono state quasi sempre in attivo.

«Kreisky — ha soggiunto — potè fissare il "Realignment Leitkursen" di fine 1972 su basi reali di cambio, ed il ministro delle finanze, coadiuvato dalle principali banche, ha potuto evitare "scossoni" imprevedibili alla bilancia dei pagamenti, attraverso la politica dei cambi. Al Messeklubraum della Holzmesse 32, abbiamo fatto con uno dei direttori del Creditanstalt il punto sulle quotazioni della Borsa di Vienna.

Ne è emerso che lo scellino fa oggi «aggio» su tutte le valute più importanti, meno sul franco svizzero (superiore del 23 percento a quello del dicembre 1973). I risultati della politica monetaria sono visibili attualmente dal tasso austriaco d'inflazione (intorno al 3,7 per cento) ed a quello della disoccupazione (che non raggiunge il 5 per cento). Pertanto — ci dicono al Wifi — l'Austria è un paese che è riuscito a coordinare la politica monetaria non sulla base della «M 1» di keynesiana memoria, ma su rapporti di interscambio con le altre valute. Una politica elastica che ha permesso al paese di superare le tre crisi del petrolio, le incidenze della politica di snazionalizzazione thatcheriana e i conflitti di competenza fra la Fed, la Casa Bianca e il partito d'opposizione a Reagan.

All'Arbeiterkammer gli umori sono un po' diversi: dicono che i lavoratori austriaci hanno accettato che i salari venissero aumentati ma al di sotto dell'inflazione, per favorire gli investimenti produttivi e la politica dell'edilizia, però a danno delle economie familiari dei lavoratori dipendenti.

D. Lun.

Trieste: polo turistico per la Carinzia

KLAGENFURT — Alla Holzmesse, si è svolta per il secondo anno consecutivo l'iniziativa «Trieste, porto, fiera e turismo». All'incontro con la stampa e gli operatori economici e turistici austriaci, hanno partecipato il presidente Barison ed il direttore Rosolini, dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo di Trieste e della sua riviera.

Nel corso dell'incontro sono stati messi in evidenza il bilancio della presenza austriaca alle manifestazioni fieristiche triestine dell'anno in corso ed il programma 1984, il potenziamento delle infrastrutture portuali — con particolare riferimento al molo VII ed al molo zero —, le prospettive di futuro sviluppo del flusso turistico carinziano ed austriaco in generale, verso la nostra città.

QUASI DIMEZZATO IL DISAVANZO DEL 1982

Tendenza al pareggio dell'interscambio fra Italia e Germania

BONN — Nella bilancia commerciale italo-tedesca va rafforzandosi la tendenza al pareggio. Tradizionalmente passivo per l'Italia (fatta eccezione per i due anni che precedettero nel 1979 l'avvio del sistema monetario europeo), l'interscambio di Italia e Germania indica, infatti, per il primo semestre 1983 un passivo di un miliardo 125 milioni di marchi, con un netto dimezzamento del passivo di due miliardi 218 milioni registrato nella prima metà dello scorso anno e di due miliardi 671 milioni nella prima metà 1981.

Sulla base delle cifre rese note dall'ufficio federale di statistica di Wiesbaden, la Germania federale nei primi sei mesi di quest'anno ha esportato verso l'Italia merci per complessivi 16 miliardi 211 milioni di marchi, mentre contemporaneamente l'Italia ha esportato verso la Germania federale merci per complessivi 15 miliardi 86 milioni di marchi. Il flusso delle merci tedesche è calato di circa il 4,5 per cento, quello delle merci italiane è, invece, aumentato dell'1,5 per cento circa.

BORSE E MERCATI

Andamento irregolare

MILANO — Diffusi contrasti nei prezzi con scambi in aumento. La sistemazione delle posizioni — ieri si è chiuso il mese borsistico di agosto — ha comportato una maggiore vivacità nelle contrattazioni ma anche accentuati contrasti nei prezzi.

Dopo un esordio ancora impostato al rialzo, la riunione ha assunto un andamento più irregolare e in qualche caso scomposto per il presentarsi su alcuni valori di smobilizzi che sono stati assorbiti con qualche sacrificio nei prezzi. Le vendite, risultate più insistenti nella fase finale, hanno provocato un arretramento medio della quota di circa lo 0,48.

Le stesse Montedison, dopo aver segnato in avant-bourse un prezzo di 237, sono scese in chiusura a 230,50 per toccare nel dopolistino un minimo di 225. Più lineare, invece, il comportamento delle Generali che hanno consolidato i recenti progressi mettendo a segno un rialzo dell'1,4%.

Al listino hanno perso terreno le Banco Roma (-7,6), Milano Centrale (-4,6), Ifil (-3,7), Breda (-3,4), Burgo (-2,6), Milano risp. (-2,5), Sasib priv. (-2,2), Sifa (-2), Agricola (-1,8), Toro priv. (-1,6), Saffa e Toro ord. (-1,4), seguite da Standa, Italmobiliare, Bii, Westinghouse, Comit, Abeille, Milano, Interbanca.

Su basi migliori sono terminate le Viscosa (+3,7), Eridania e Silos (+2), Mediobanca (',6), Italgas (+1,3), Siossigeno (+1,2), Pirelli spa e Stet (+1), Fiat (+0,9).

Scambi discretamente attivi sul mercato obbligazionario con selettivi e frazionali rafforzamenti nei prezzi. Migliori i Cct e i Btp. Tra le convertibili migliori le Medio Olivetti, Mediobanca, Miralanza, Pirelli.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1575-1590, franco svizzero 738-744, marco tedesco 592-598, franco francese 196-200, lira sterlina 2375-2390.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 17-8 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	10-1/8	10-5/8	10-7/8
Sterl. br	9-3/4	10-1/4	10-1/2
Marco ger.	5-1/2	6	6-3/8
Franco sv.	4-1/2	4-3/4	4-3/4

Il ristretto

Credito Agrario Bresciano 5000 (4860); Banca Pop. Commercio/Industria 17600 (17000); Banca Piccolo Credito Valtellinese 32450 (32950); Terme di Bognanco 513 (513); Italiana Vita 34900 (33100); La Previdente 11900 (11750); U.S.A. 8205 (8100); Banca Briantea 23200 (23150).

Banca di Legnano 2751 (2650); Banca Centro Sud 4400 (4450); Banca Prov. Napoli 6800 (6800); Banca Industria Gallaratese 26700 (26700); Banca Provinciale Lombarda 32000 (32000); Banca Pop. Bergamo 23000 (22750); Banca Pop. Crema 37900 (38000).

Banca Subalpina 6500 (6500); Banca Pop. Intra 12000 (12000); Banca Pop. Lecco 9050 (9050); Banco Chiavari 5450 (5690); Banca Naz. Agricoltura 6110 (6500); Banca Tiburtina 4500 (4500); Banca Pop. Lodi 22300 (21700).

Banca Pop. Luino/Varese 14000 (14000); Banca Pop. Milano 17000 (17000); Credito Commerciale 7800 (7790); Banca Pop. Palazzolo 10200 (10000); Banca Pop. Novara 47000 (46510); Credito Bergamasco 24800 (24750); Banca Credito Pop. Siracusa 7900 (7700).

Finance Ord. 14350 (14300); Finance Priv. 7600 (7850); Bieffe 3000 (2800); Creditwest 2880 (2995); Frette 2245 (2210); Uce 2730 (2700); Zerowatt 2890 (2950).

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BENCONOTE	MEDIE UC
Dollaro USA TG	1573,20	1570,—	1573,25
» USA TP	—,—	1545,—	—,—
Marco tedesco	594,73	590,—	594,75
Franco francese	197,81	196,—	197,79
Fiorino olandese	531,48	525,—	531,49
Franco belga	29,65	29,25	29,65
Lira sterlina	2373,10	2373,—	2373,95
Lira irlandese	1879,50	1850,—	1877,30
Corona danese	164,57	164,—	164,55
Ecu	1353,60	—,—	1358,60
Dollaro canadese	1276,30	1260,—	1276,25
Yen giapponese	6,46	6,45	6,46
Franco svizzero	733,99	730,—	733,89
Scellino austriaco	84,48	84,40	84,48
Corona norvegese	212,28	205,50	212,27
Corona svedese	201,05	197,—	200,99
Marco finlandese	276,85	272,—	276,85
Escudo portoghese	12,86	12,50	12,88
Peseta spagnola	10,49	10,35	10,49
Dinaro (Milano) TG	—,—	14,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	15,—	—,—
» (Roma)	—,—	13,—	—,—
» (Trieste)	—,—	13.50-14.50	—,—
Dracma greca TG	—,—	17,—	—,—
» greca TP	—,—	17,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1310,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 63,07 p.c. (63,42); nei confronti delle valute Cee 57,43 p.c. (57,37); nei confronti di tutte le valute 59,88 p.c. (59,99).

Prezzi dell'oro

LONDRA - I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	422,48	(+ 1,50)	Milano	424,02	(+ 7,94)
Hongkong	420,55	(+ 0,80)	Parigi	421,73	(+ 0,02)
New York	422,50	(+ 2,00)	Zurigo	422,25	(+ 1,50)
Londra	422,50	(+ 2,00)			

Sterlina vc 152000-155000; sterlina nc (ante 73) 152000-157000; sterlina nc (post 73) 152000-155000; 50 pesos messicani 760000-800000; 20 dollari oro 740000-800000; krugerrand 660000-690000; oro fino 21350-21550; argento 625-640; platino n.r.

Borse Estere

LONDRA — Mercato generalmente più fermo, con attività depressa, dopo aver iniziato in declino. L'indice del Financial Times è salito di 3,9 punti al record di 736,7. Tra i valori guida Ici è rimasta invariata, mentre Lucas ha guadagnato 9 pence. Sotto i massimi le obbligazioni governative.

FRANCOFORTE — Prezzi deboli in un mercato che non ha saputo trarre stimoli dal deprezzamento del dollaro. L'attività è stata molto ridotta con leggere pressioni di vendita e pochi ordini di acquisto.

ZURIGO — Listino da contrastato a in rialzo, con alcuni realizzi e sostegni all'acquisto, attraverso scambi moderati in assenza di una chiara tendenza da Wall Street. La riduzione del tasso sui depositi bancari a tempo deciso dalle quattro maggiori banche elvetiche ha avuto un effetto marginale sul mercato.

PARIGI — Corsi azionari più fermi in linea con il tono di Wall Street e di riflesso al calo del deficit delle partite correnti francesi nel secondo trimestre. Particolarmente favoriti i titoli petroliferi con Elf Aquitaine in rialzo di 9 franchi.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	17/8	16/8
Alimentari e agricole		
Alivar	3860	3850
Bonifiche ferraresi	28700	28800
Cavarzere	1329	1330
Eridania	8680	8500
Ibp	3100	3115
Ibp risp.	3034	3036
Ind. zuc.	1382	1440
Mil. Agr. Vittoria	6600	6600
Perugina	1763	1755
Perugina risp.	1627	1625
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	34700	34500
Ass. Ausonia	990	970
Comp. Ass. Milano	12600	12720
C. Ass. Milano risp.	8320	8540
Comp. Latina	565	575
Comp. Latina priv.	431	469
Firs	1865	1860
Firs risp.	635	629
Generali	143000	141000
Italia Assicurazioni	13500	13650
L'Abeille Italiana	41100	41500
La Fondiaria	58500	58500
Ras	145500	145000
Sai	12525	12800
Sai priv.	12650	12800
Sai PR.	—	—
Toro Assicurazioni	11289	11450
Toro Assicurazioni pr.	8950	9101
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	29200	29500
Banca Catt. Veneto	5460	5650
Banco di Roma	27700	30000
Banco Lariano	5150	5200
Credito Italiano	3331	3350
Credito Varesino	4160	4150
Interbanca	19900	20015
Mediobanca	67695	66600
Cartarie editoriali		
Burgo	2511	2580
Burgo priv.	2595	2625
Burgo risp.	—	—
De Medici	2140	2140
Mondadori priv.	5110	5175
Mondadori	2650	2660
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2470	2480
Pozzi Ginori	106	105,50
Pozzi risp.	86	88
Eternit	432	425
Eternit pref.	450	450
Italcementi	45320	45320
Italcementi risp.	43000	42600
Unicem	16100	16190
Unicem risp.	11650	11750
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	413	415
Caffaro risp.	480	402
Farmit C. Erba	10599	10780
Italgas	1045	1031
Lepetit	26000	26299
Lepetit priv.	25110	25200
Mira Lanza	35230	35220
Montedison	230,50	231
Perlier	7560	7560
Pierrel	1539	1542
Pierrel risp.	850	845
Saffa	5600	5685
Saffa risp.	5400	5195
Siossigeno	16100	15900
Boero	8740	8750
Schiapparelli	633	636
Roi	1315	1465
Commercio		
La Rinascente	351	350,25
La Rinascente priv.	237	240
Silos di Genova	1188,50	1156
Standa	6020	6095
Standa risp.	5845	5850
Comunicazioni		
Alitalia	900	880
Ausiliare	8490	8490
Aut. Torino-Milano	7470	7350
Italcable	14150	14285
Nai	28,75	26,25
Nord Milano	3250	3205
Sip	1725	1730
Sip risp.	1778	1752
Elettrotecniche		
Magneti	870	878
Marelli risp.	835	832
Tecnomasio	389	395

TITOLI	17/8	16/8
Finanziarie		
Acqua Marcia	2399	2365
Agricola	17650	18000
Agricola risp.	15100	15100
Bastogi	220,50	222,25
Bon Siele	30000	29900
Borgosesia	5500	5500
Borgo risp.	2260	2240
Brioschi	1195	1229
Buton	2370	2395
Centrale	2040	2071
Centrale risp.	1212	1216
Centrale risp. pr.	1250	1250
Cir	4495	4398
Cir risp.	4495	4445
Euromobiliare	4440	4400
Fidis	2801	2810
Breda	4505	4770
Finmare	50,25	50,25
Finrex	1395	1390
Finsider	45,25	48
Fiscambi	2895	2840
Gemina	479	492
Gemina risp.	471	464
Gim	3280	3210
Gim risp.	1951	1951
Ifi priv.	4914	4900
Ifil	6150	6390
Ifil risp.	4290	4490
Invest	2555	2560
Italmobiliare	65200	66200
Mittel	1299	1295
Part. Finan.	730,50	730
Pirelli C.	2971	2989
Pirelli Spa	1768	1750
Pirelli risp.	1767	1768
Rejna	13000	13000
Rejna risp.	20000	20000
Riva	9660	9750
Sarom	1250	1310
Sme	674	721
Smi	1990	1945
Smi risp.	1470	1477
Stet	1676	1660
Terme Acqui	1040	1040
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	6301	6281
Beni Imm. Italia	756	761
Beni Imm. It. risp.	701	715
Coge	872	893
Cogefar	1390	1369
Condotte d'Acqua	138	136
De Angeli Frua	1810	1800
Gen. Immobil.	851	820
Iniziativa Edilizia	25600	25020
Isvim	13800	13800
La Milano Centrale	8200	8600
MI-Centrale risp.	8450	8499
Risanamento	8950	8900
Sifa	2250	2295
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	3100	3070
Fiat priv.	2186	2166
Gilardini	6750	6800
Franco Tosi	20010	20000
Olivetti ord.	3590	3580
Olivetti priv.	3400	3410
Olivetti risp.	3295	3315
Olivetti risp. n.c.	2007	1995
Westinghouse	20300	20580
Wortington	2715	2710
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	450	447
Dalmine	395,25	392
Falck	1470	1451
Falck risp.	1480	1520
Ilssa Viola	534	534
Magona	4810	4810
Pertusola	549	549
Trafilerie	2880	2920
Cantieri Metal.	4330	4390
Tessili		
Cent. Zinelli	21,25	20,75
Cantoni	2935	2899
Cucirini	1600	1625
Cascami Seta	3500	3700
Eliolona	1180	1180
Fisac	6960	6960
Fisac risp.	7055	7055
Linificio Canapif.	3780	3790
Linificio risp.	1880	1870
Marzotto	1361	1364
Marzotto risp.	1904	1904
Olcese	38	38
Rotondi	10700	11060
Snia Viscosa	1219	1174
Unione Manifatture	16140	15990
Zucchi	3470	3470
Diverse		
Acq. De Ferrari	1670	1678
Acq. De Ferrari risp.	1800	1800
Acque Potabili	3460	3460
Calz. di Varese	855	869
Ciga	3699	3701
Pacchetti	80	79,75
Trenno	14210	14210
Jolly Hotel	5250	5280

Trieste

	17/8	16/8
Generali	143.200	141.300
Ras	145.500	145.000
Montedison	230	232
La Rinascente	350	350
La Rinascente priv.	240	240,50
Gerolimich e Comp.	510	510
G. L. Premuda	1420	1420
Premuda risp.	1440	1440
Sip	1730	1730
Sip risp.	1750	1750
D. Tripcovich	6400	6400
Bastogi Irbs	220	222
Finmare	50	50,50
Finsider	50	50
Pirelli	1770	1760
Pirelli risp.	1770	1770
Sme	720	720
Stet	1670	1660
Gen. Imm. Sogene	830	820
Fiat	3110	3080
Fiat priv.	2190	2180
Dalmine	400	400
Lane Marzotto	1370	1370
Lane Marzotto priv.	1900	1900
Snia Viscosa	1230	1175
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10.200	10.200
Iccu	2600	2500
Soprozoo	1500	1500
Banca del Friuli	15.000	14.900
Carnica Ass.	5200	5200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	98.05
B.T. 84 II - 12%	96.90
B.T. 87 - 12%	85.05
Obbligazioni	
IMI 26 - 6%	80.40
IMI 27 - 6%	78.10
IMI 29 - 7%	79.10
IMI SS 64-84 - 6,5%	96.—
Crediop - 6%	58.20
Crediop - 7%	56.—
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	78.75
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	74.90
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	69.50
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	74.55
Icipu Vent - 6%	80.30
Enel 71-86 - 7%	90.30
Enel 72-87 I - 7%	87.10
Enel 78-85 I - 12%	94.70
Enel 78-85 II - 12%	95.50
Enel 79-86 - 12%	92.45
Enel 76-84 indic.	144.90
Enel 77-84 indic.	144.30
Enel 77-84 II indic.	141.70
Autos Iri 68-86 II - 6%	81.20
Autos Iri 71-86 - 7%	87.10
Autos Iri 72-88 - 7%	82.20
C. Ris Milano ord. - 6%	56.50
Città Milano 72-92 - 7%	74.—
Città Milano 75-85 - 10%	91.—
Città Milano 76-88 - 10%	87.20
Montedison ind. - 13,5%	132.75
Eni 72-92 - 7%	67.—
Eni 73-93 - 7%	66.50
Eni 74-84 - 8%	86.—
Eni 76-86 - 10%	87.10
Eni 81-88 ind.	100.50
Eni 81-91 ind.	90.—
Eni 82-89 ind.	99.50
Obbligazioni convertibili a termine	
Trenno - 12%	490.—
Medio - Olivetti - 12%	321.50
S. Paolo Italcable - 12%	282.25
Generali 81-88 - 12%	270.50

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,43	—
Italfortune	»	9,82	10,41
Italunion	»	8,—	8,72
Interfund	»	11,19	—
Capitalia	»	10,37	—
Mediolanum	»	13,26	14,41
Multinvest	»	22,80	23,48
Int. Sec. Fun.	»	8,15	—
Europrogr.	fsv.	191,21	—
Rominvest	doll.	13,48	14,29
Robeco	fior.	311,20	—
Rolinco	»	304,50	—
Rasfund	lire	11.940	—
Fondo Tre R	lire	16.394	—

UNA DIMINUZIONE DI TRAFFICO DEL 14,6% NEI PRIMI SEI MESI

Crisi sempre più grave anche nei porti tedeschi

AMBURGO — I 12 maggiori scali marittimi della Repubblica federale tedesca, che avevano potuto realizzare nel 1982 ancora un volume di 135,3 mil. di tonn. manipolate in entrata e uscita che rappresentava un calo del 4,2% di fronte all'anno precedente, hanno subito nel corso dei primi mesi di quest'anno delle ulteriori perdite, particolarmente gravi in maggio e giugno con −21,6 e −20 percento contro i corrispondenti mesi del 1982.

Dall'ultima tabella pubblicata in questi giorni dal Ministero federale dei trasporti risulta, infatti, per il primo semestre di quest'anno, un volume complessivo di appena 61,7 mil. di tonn. pari ad un regresso del 14,6% dovuto prevalentemente ai minori trasbordi delle rinfuse secche e liquide, come cereali (−46,5%), minerali (−33,9%) e grezzo (−18,3%).

I maggiori perdenti sono stati, accanto ai porti specializzati nei traffici petroliferi (Wilhelmshaven) e dei minerali/carbon fossie (Emden), i due grandi scali Amburgo (26,2 mil. di tonn. −19,3%) e Brema/Bremerhaven (11,8 mil. di tonn. −9,2%), mentre quelli minori sul Baltico, che figurano al 4.o e al 10.o posto nella graduatoria dei porti federali, hanno potuto raggiungere addirittura dei lievi miglioramenti.

Da notare in questo contesto che i dati rilevati dal ministero federale dei trasporti si riferiscono ai soli pesi «netti» dei trasbordi, mentre quelli pubblicati dalle amministrazioni portuali di Amburgo e Brema/Bremerhaven comprendono pure i pesi dei carrelli e dei rimorchiatori.

Intanto a Brema inaugurato un nuovo terminal

BREMA — Dopo ben tre anni di lavoro si è inaugurata la parte settentrionale del terminal contenitori di Bremerhaven che aggiunge alle precedenti attrezzature ulteriori 600 m di banchine e un'area di 660.000 mq per lo stoccaggio e lo smistamento.

Bremerhaven dispone così, secondo le affermazioni delle autorità portuali di Brema/Bremerhaven, del più grande impianto unito per le movimentazioni dei contenitori in Europa. Ecco le sue dimensioni e caratteristiche: area 2,2 milioni di metri quadrati con una possibilità di stoccaggio di 26.900 contenitori, banchine 3.200 metri, fondali mass. 15 metri, 18 gru a ponte per contenitori, 46 straddle carriers più 117 trattori e un gran numero di carrelli elevatori e di gru mobili e galleggianti.

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Taman I» (cipriota); ag. Marlines, attesa imbarco bestiame, prov. Beirut, orm. riva 25; «El Bodrero» (panamense), ag. Smean, attesa imbarco bestiame, prov. Libia, orm. molo IV; «Varazdin» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco sfere, prov. Spagna, orm. riva 62; «Chevalier Valbelle» (francese), ag. Martinoli, sbarco imbarco contenitori, prov. Port Helan.

Navi in partenza: «Hardvin» (turca), ag. Ellerman-Wilson, dest. Istambul, «Amin» (libanese), ag. Smean, dest. Tripoli; «Bannock» (italiana), ag. Cosulich, dest. mare; «Zeng Chi» (cinese), ag. Amat, dest. Shangai; «Hervaska» (jugoslava), ag. Agemar, dest. Shangai; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, dest. Monfalcone.

Navi all'ormeggio: «Amin» (libanese), ag. Smean, imbarco bestiame, orm. riva 25; «Hartvin» (turca), ag. Ellerman-Wilson, sbarco varie, orm. riva 6; «Audax» (panamense), ag. Sperco, attesa ordini, orm. molo III; «Pelasgos» (greca), ag. Boss, imbarco varie, orm. riva IA; «Bannock» (italiana), ag. Cosulich, oceanografica, orm. stazione marittima; «Skortsov Stepanov» (russa), ag. Martinoli, sbarco billette, orm. molo V; «Zeng Chi» (cinese), ag. Amat, attesa partenza, orm. riva 51; «Hervaska» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, orm. riva 53; «Wolwol» (etiopica), ag. Ellerman-Wilson, sbarco varie, orm. riva 61; «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia, allibo carbone, orm. molo VII; «Socarquattro» (italiana), ag. Penso, attesa partenza, orm. molo VII; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Ducato» (greca), ag. Costanzi, crusca, da Salonicco.

Navi in partenza: nessuna.

Navi all'ormeggio: «Cordoba» (argentina), ag. Costanzi, banchina de Franceschi, sbarco crusca; «Bocna» (jugoslava), ag. Cattaruzza, Portorosega, sbarco tronchi; «Hildegard Peters» (cipriota), ag. Cattaruzza, Portoresega, sbarco tondello; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; «Contender argent» (inglese), ag. Costanzi, Portorosega.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo; «Mizar» (italiana), ag. Friulmar, merce in transito, da Ravenna.

Navi in partenza: «Blue Diamond» (panamense), merce varia, per Tripoli.

Navi all'ormeggio: «La Paix» (panamense), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Luanir» (italiana), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco sale industriale; «Polaris» (olandese), ag. Daddamar, vecchia banchina, imbarco sale industriale; «Grigori Petrovskij» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro; «Eustathia» (greca), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Dvin» (panamense), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco zolfo.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

IPOTESI PER IL FUTURO DI UN FESTIVAL TARGATO TRIESTE

Perché non cerchiamo di fare dell'operetta qualcosa di più di una festa cittadina?

La rassegna ha ormai le carte in regola per allargare i già collaudati appuntamenti

TRIESTE — Un teatro gremito in ogni settore in un'atmosfera di entusiasmo ha salutato domenica scorsa l'ultima replica di «Vittoria e il suo ussaro» a conclusione di un Festival, il cui bilancio redatto dall'ufficio-stampa del Teatro Verdi, abbiamo ieri pubblicato.

Archiviato un Festival affollatissimo, sul quale avevamo anticipato alcune riflessioni, si pensa già al futuro della manifestazione e soprattutto alle occasioni che il Festival sembra offrire al di là del successo degli spettacoli. Occasioni indubbiamente d'oro per una città alla ricerca di una sua dimensione turistico-culturale, di una «rete» finora con troppe smagliature, ricucite alla meglio e all'ultimo momento.

Che la rassegna dell'operetta rappresenti la mediazione più valida, è ormai una certezza. Occorre solo inserirla in una struttura organizzativa programmata a tempi lunghi. Il guaio di Trieste, anche quando le manifestazioni (mostre comprese) sono di grande prestigio, è sempre quello di una scarsa o tardiva risonanza; talvolta addirittura l'assenza sui tradizionali canali di diffusione. In anni di inflazione da Festival, quando ormai non c'è paese che non abbia la propria «estate musicale», è indispensabile avviare le iniziative con un anno almeno di anticipo. Nessuno improvvisa oggi i propri spostamenti: né a Salisburgo né a Barga.

Un Festival in tal senso efficiente deve presentarsi delineato nel programma fin dall'edizione precedente, e deve poter contare sull'interesse e sulla corrispondenza della stampa specializzata, come insegna in questi giorni il Festival rossiniano di Pesaro, che ha saputo mobilitare la critica italiana pressoché al completo, e che già annuncia l'edizione 1984.

Si diceva nei giorni scorsi che quello dell'operetta è un Festival improprio, mancando tuttora quella articolazione organizzativa e programmatica tipica di un Festival. Ma la rassegna triestina ha la possibilità di raggiungere questo obiettivo «integrando» in vari modi i consueti appuntamenti al Teatro Verdi: allargando per esempio il repertorio ai classici dell'operetta francese o del «musical» americano, allestiti del resto anche su piazze non francesi o statunitensi come Londra o Bregenz (si pensi alla «carica» spettacolare di una «Vie parisienne» o di una «Kiss me, Kate!»), oppure affidando un quarto spettacolo in edizione originale ad un complesso straniero, riutilizzando magari quel luogo deputato dell'operetta che è stato il palcoscenico all'aperto del «Cortile delle milizie» nel Castello di San Giusto, purtroppo sconciato dal traliccio per lo schermo cinematografico. Questa stessa sede potrebbe ospitare un breve ciclo di concerti: una novità in grado di attrarre accanto agli appassionati della «piccola», quelli della «grande» lirica. Oltre gli abituali protagonisti-cantanti del Festival, potrebbero parteciparvi — con successo facilmente prevedibile — artisti come Sylvia Sass e Melanie Holliday o altri specialisti danubiani; per non dire dell'eccitante e non irrealizzabile prospettiva di un recital di Montserrat Caballé o di Placido Domingo dedicato alla Zarzuela.

Ma per tutte queste ipotesi, sufficienti forse a fare dell'operetta qualcosa di più di una festa cittadina lungo i dilettevoli sogni della «belle epoque», il 1984 è forse già troppo vicino.

Gianni Gori



(Foto de Rota)

Una scena del terzo atto di «Vittoria e il suo ussaro», l'operetta che è stata il clou del festival

---

IL PROGRAMMA DELLA BIENNALE MUSICA GIORNO PER GIORNO

Nel «tutto Webern» dei cent'anni affiora anche un robusto Mahler

In particolare verranno eseguite la terza e la nona sinfonia - La «scelta trasgressiva»

VENEZIA — Ecco il programma completo, giorno per giorno, del «Festival» della Biennale musicale 83.

«Webern: cento anni»: 18 settembre (Teatro Malibran): Israel Philharmonic Orchestra, direttore: Zubin Mehta; musiche di Franz Schubert/Anton Webern, Deutsche Tanze (orchestrazione 1931); Anton Webern, Sei pezzi op. 6 (1909); Alban Berg, Concerto per violino (1935) (violino solista: Ipo Chaim Taub); Johann Sebastian Bach/Anton Webern: Fuga (ricercata) a 6 v. (orch. 1934-5); Alban Berg: Tre pezzi per orchestra (1914-5).

19 settembre (Teatro Malibran): Israel Philharmonic Orchestra, direttore: Zubin Mehta; musiche di Anton Webern, Sinfonia op. 21 (1927-8) e Gustav Mahler, Sinfonia n. 3 in re min. (1893-6) (solista; Florence Quivar); (coro femminile e di voci bianche del teatro Comunale di Firenze).

27 settembre (Teatro La Fenice): Esemble «Die Reihe», direttore: Friedrich Cerha; Maurizio Pollini, pianoforte; musiche di Anton Webern; Cinque Lieder da «Der Siebente Ring» di Stefan George op. 3 (1908-9) Sei Lieder su versi di Georg Trakl op. 17 (1917-21); Concerto per nove strumenti op. 24 (1934), Drei Volkstexte op. 17 (1924-5); Variazioni per pianoforte op. 27 (1936); Arnold Schönberg: Tre piccoli pezzi per orchestra da camera 1910 (op. post.); Anton Webern, Due Lieder su versi di Rainer Maria Rilke op. 8 (1910); Quattro Lieder per voce e orchestra op. 13 (1914-8); Otto frammenti per orchestra (1911-3); Cinque pezzi per orchestra op. 10 (1911-3); Rosemary Hardy, soprano; Marjna Lipovsek, mezzosoprano.

28 settembre (Sale Apollinee del Teatro La Fenice): conferenza di Friedrich Cerha; Mariana Lipovsek, mezzosoprano; Donna Robin, soprano; Kate Wittlich, pianoforte; Anton Webern, Tre poesie per canto e pianoforte (Vorfruhling, 1899; Nachtgebet der Braut, 1903; Fromm, 1902); Tempo per pianoforte (1906); Tempo di sonata per pianoforte (1906); Quattro lieder su versi di Stefan George (1908-9); Tre canti da «Viae inviae» di Hildegard Hone op. 23 (1933-4); Tre Lieder op. 18 (1925); Pezzo infantile (1924); In tempo des menuetts (1925); Tre Lieder su versi di Hildegard Jone op. 25 (1934).

28 settembre (Teatro La Fenice): Ensemble «Die Reihe»; direttore: Friedrich Cerha. Anton Webern: Cinque Lieder su versi di Stefen George op. 4 (1908-9); Sonata per violoncello (1914); Tre piccoli pezzi per violoncello e pianoforte op. 11 (1914); Quattro Lieder op. 12 (1915-7); Tre pezzi per quartetto d'archi (1913); Arnold Schönberg: Sei piccoli pezzi per pianoforte op. 19 (1911); Herzgewachse op. 20 (1911); Anton Webern: Cinque canoni su testi latini op. 16 (1923-4); Quartetto op. 22 (1930); Cinque Lieder sacri op. 15 (1917-22); Sei pezzi per orchestra op. 6 (1909); versione per orchestra da camera, 1920); Rosemary Hardy, soprano; Majana Lipovsek, mezzosoprano; Donna Robin, soprano; Kate Wittlich, pianoforte.

29 settembre (Teatro La Fenice): quartetto Arditti, Alexander Lonquich, pianoforte; Anton Webern: quartetto (1905); tempo lento di quartettm (1905); quintetto per pianoforte e archi (1906); cinque pezzi op. 5 (1909); quattro pezzi per violino e pianoforte op. 7 (1910); sei bagatelle op. 9 (1913); tre piccoli pezzi per violoncello e pianoforte op. 11 (1914); trio op. 20 (1927) quartetto P28 (1937). 30 settembre (Teatro La Fenice): orchestra e coro di Milano della Rai radiotelevisione italiana coro di Torino della Rai radiotelevisione italiana; direttore: Gianluigi Gelmetti; Franco Donatoni: Duo pour Bruno (1974-75); In cauda, per coro e orchestra (1982) (commissione Rai, Milano); Anton Webern: Das Augenlicht, op. 26 (1935); I.a cantata op. 29 (1938-39); II.a cantata op. 31 (1941-43); Entflieth auf Leichten Kahnen op. 2 (1908); Due lieder per coro op. 19 (1926); Im sommerwind 1 ottobre (Teatro La Fenice): Philharmonia orchestra London; direttore: Giuseppe Sinopoli; Anton Webern: cinque pezzi op. 10 (1913-14); Passacaglia op. 1 (1980); variazione op. 30 (1940); Gustav Mahler: sinfonia n. 9 in Re magg. (1908-9).

Per quanto riguarda «La scelta trasgressiva», il programma della «Biennale musica 83» prevede un seminario a cura del Limb, in collaborazione con il Csc dell'Università di Padova, al quale interverranno Giuseppe Di Giugno, Marco Stroppa, Sylviane Sapir, Mauro Graziani, Graziano Tisato, ed al quale seguiranno, dal 2 al 6 ottobre, concerti con strumenti elettronici e tradizionali ed esecuzioni «dal vivo» con uso del «computer».

LO SCENOGRAFO VENEZIANO TOFFOLUTTI A BERLINO

L'angelo di «Rigoletto» e un «delirio» riesumato

BERLINO — Lo scenografo veneziano Ezio Toffolutti esordirà il 10 settemre prossimo alla «Komische Oper» di Berlino (Rdt) nel «Rigoletto» di Verdi, la sua prima opera lirica.

39 anni, studi compiuti all'Accademia di belle arti e a Ca' Foscari, laureato in architettura, Toffolutti debuttò come scenografo alla prestigiosa «Volksbuehne» della capitale della Repubblica democratica tedesca nel 1971 e, da allora, ha percorso con successo una carriera invidiabile.

Il suo sodalizio col regista Benno Besson, per il quale ha firmato numerose «messinscena» a Zurigo, a Vienna e a Torino, la conoscenza personale di Brecht e soprattutto la sua «concezione spirituale» del lavoro sono dati che aiutano a capire questo personaggio.

Tra le sue realizzazioni, particolate successo ebbe una ripresa dei «Tamburi nella notte» di Brecht «Mecklenburgisches Staatstheater» a Schwerin e poi a Berlino.

Adesso, per il «Rigoletto», con Rolf Reuter (sul podio) e la regia di Harry Kupfer, Toffolutti sta creando una scena imperniata tutta sulla figura di un angelo (sei metri e mezzo di altezza), «simbolo erotico e mistico» di un dramma i cui contenuti sociali vengono spesso cancellati dalla ricerca affannosa di effetti canori.

L'esperienza scenica di Toffolutti, dopo «Rigoletto» (e dopo altre realizzazioni nella Rdt), lo porterà ad affrontare la regia. Con Renato Padovan rappresenterà alla «Comedie de Geneve» un testo di Rosso di San Secondo: «Il delirio dell'Oste Bassà» interpretato da Vittorio Franceschi.

A Tg 2 Sestante «L'Azzurra a Newport»

ROMA — «L'Azzurra a Newport»: è questo il tema di un reportage che Enrico Messina ha realizzato per la rubrica Tg 2 Sestante, a cura di Ezio Zefferi.

Il programma, che andrà in onda oggi alle 20.30, è dedicato alla barca italiana che nella cittadina del Rodhe Island si sta battendo per la prestigiosa America's Cup e all'ambiente in cui le gare si svolgono.

Vedremo le vittorie del team italiano, seguito dalle crescenti simpatie degli americani.

ALBERTAZZI PARLA DEL SUO «RICCARDO III»

«Ho applicato a Shakespeare un po' di cinema giapponese»

ROMA — *Terminate le recite di «Riccardo III» all'«Arena di Verona», Giorgio Albertazzi solo per altri tre giorni a Taormina ha indossato la gobba e le scarpe ortopediche del re scespiriano, che porterà invece in tournée la prossima stagione invernale.*

Re di «faccia ed anima cattiva» dice lo stesso attore, citando un verso del Carducci e aggiungendo: «Mi presento in scena gobbo, claudicante, con un braccio penzoloni, infilato nella cintura, eppure al pubblico piaccio, dicono che sono bello, si tratta evidentemente della beauté du diable».

— E si tratta del terzo «diavolo» che lei interpreta, dopo il «Niccolò» di Wedekind, e l'«Enrico IV» di Pirandello, altri personaggi in cui convivono potere e degradazione...

«...Potere, degradazione e follia: è un po' questo, credo, il senso che dò alla vita, questa divorante, estrema buffonata in cui si tende al potere, e intendo il potere su se stessi. Il potere logora chi non ce l'ha: è una ridicolaggine. La verità è l'opposto, chi lo ha arriva a perdere l'identità, può avvicinarsi alla follia in un difficile rapporto con se stesso. Per l'attore ciò è una specie di schizofrenia che si risolve, come su un letto di rose, in scena, quando fare e guardarsi fare si sintetizzano. Allora il potere, la potenza va a buon fine.

— Una lettura erotica del potere che lei ha messo anche nel Riccardo III»?

«Certamente se si intende il potere in senso lato. Questo re più che un mostro è un trasgressore etico che agisce con una certa gioia, anzi, meglio, una gaiezza che gli viene dalla soddisfazione del suo eros. Prova piacere nel far del male, come per gioco, nel tentativo di vincere tutto, di ottenere l'impossibile. Questo finché perde, perché allora comincia la disgregazione. La macchina desiderante si inceppa per insoddisfazione e comincia a incepparsi anche l'attore».

— Dunque la famosa battuta «Il mio regno per un cavallo» che senso ha?

«Il regno per lui non vale nulla, giusto un cavallo, ciò che conta è solo l'eros, il desiderio come unica condizione di potenza vitale. La sola realtà è l'utopia: questo è il mio Riccardo III, che ormai ricoperto di sangue, quel sangue che per lui è come una placenta, la famosa battuta la dice balbettando, disfatto».

— Tra Albertazzi attore e questo personaggio c'è quindi una certa coincidenza?

«Davanti a un personaggio come Riccardo III, ogni vero attore ha una propria unica soluzione interpretativa. Il mio è questo e mi costa talmente tanta fatica che ogni sera perdo un chilo e mezzo, specie nella seconda parte».

— Dopo che Riccardo ha ottenuto il trono?

«Il raggiungimento della sua meta è l'inizio della fine, si precipita nella disgregazione e questa coinvolge anche l'attore, in una coincidenza che come sappiamo è alla base della metafora teatrale di Shakespeare. E questo è difficilissimo perché va reso anche fisicamente, con un susseguirsi di disturbi.

— A proposito di Giovanni Pampiglione, il regista dello spettacolo, qualcuno ha scritto che è rimasto «intimidito» dal grande attore, è vero?

«Dò molta importanza al regista, invece, ma più per quanto riguarda me stesso che per l'insieme dello spettacolo. È un occhio oggettivo col quale io combino trame esoteriche. La regia è una mediazione prima di tutto tra l'autore e l'attore. Non deve essere prevaricante se no diventa un elemento di devastazione».

— A proposito di prevaricazione, si parla di suoi interventi sul testo. Quali sono stati?

«Non certo di prevaricazione. Bisogna sapere intervenire sul testo senza toglierglì niente, specie il superfluo. Qualsiasi lavoro altrimenti, ridotto alla pura trama, non conterebbe nulla. Diciamo intanto che ho aggiunto dei versi di Machiavelli. Una citazione d'Amleto, un'altra da De Sade e poi qualcosa che ho preso dall'Enrico VI, sempre di Shakespeare, per chiarire la cronologia storica. Comunque i miei interventi sono serviti a mettere a fuoco il carattere del personaggio e a dare un ritmo deciso, anzi infernale, all'azione, senza stasi elisabettiane. Il mio modello è stato un certo cinema giapponese, Kurosawa e le sue sequenze che arrivano una dietro l'altra con rapidità».

Anche Gemma e la Melato in giuria per Miss Italia

ROMA — Ci saranno anche Giuliano Gemma, Mariangela Melato e Sergio Corbucci a scegliere la Miss Italia 1983.

I tre artisti hanno assicurato la loro presenza in giuria a Salsomaggiore dal 26 al 28 agosto. Tra i giurati figura anche Federica Moro, Miss Italia 1982, reduce dalle finali di Miss Universo a St. Louis, nel Missouri, dove si è onorevolmente piazzata sesta su 80 concorrenti.

Intanto, in tutta Italia, le aspiranti miss si stanno cimentando nelle finali regionali in programma fino a mercoledì 24 agosto (titolo Liguria ad Alassio).

A Salso, dopo 12 anni di assenza, la finalissima di Miss Italia è attesa dagli atleti della locale squadra di pallanuoto incaricati di organizzare una gara natatoria con le ragazze. La vincitrice si fregerà del titolo «Sirenetta Linea Sprint».

SPOSERÀ IN GENNAIO VICTOR LUNA

L'«ottavo» di Liz è tre volte nonno

FILADELFIA — Come marito n. 8, Elizabeth Taylor, ha scelto un avvocato messicano di 55 anni che si chiama Victor Luna e che è nonno tre volte.

A Guadalajara, dove il futuro «signor Taylor» esercita e possiede una casa in stile spagnolo con piscina e campo da tennis, era finora considerato un «signor Nessuno». Ma dopo il matrimonio sembra che il Governo messicano voglia offrirgli un incarico di ambasciatore in qualche paese europeo proprio per sfruttare la celebrità della moglie.

Liza lo ha presentato ai suoi più stretti amici durante una festicciola al Palazzo Hotel (costo a persona 400 mila lire) che lei stessa aveva badato ad organizzare chiamandola in codice segreto «operazione Alvin» in modo che non se ne sapesse niente in giro (Alvin è il nome del suo pappagallo, presente pure lui alla festa).

A quando le nozze con Luna? «Non lo abbiamo ancora stabilito», ha risposto il futuro sposo. «Non ho nessuna informazione dal di dentro», ha scherzato Burton, «ma penso che sarà per dicembre o gennaio. Fino ad allora Liz ed io abbiamo impegni di lavoro».

Già sposato e divorziato dopo 28 anni di matrimonio, Luna ha quattro figlie due delle quali sono sposate e gli hanno dato tre nipotini. Ora dovrà seguire le orme degli altri sette intrepidi mariti di Liz: Nicky Hilton, Michael Wildin, Mike Todd, Eddie Fisher, Richard Burton (due volte), John Warner. E non gli sarà facile.

Ha però dalla sua parte un valido atout: l'esperienza fatta dagli altri, e con una donna volubile e capricciosa come Liz.

Carrera nel cinema



Roma — Barbara Carrera, ex cover-girl preferita da «Vogue» si sta facendo strada come sex-symbol del nuovo cinema americano. In questi giorni sta per uscire il suo terzo film da protagonista, intitolato «Una magnum per McGuade»

PIACEVOLISSIMA SORPRESA DI UN'ORCHESTRA TRIESTINA

Ma non lo fanno solo per «witz»

TRIESTE — Se c'è una parola caratteristica del dialetto triestino, questa è sicuramente «witz». Derivata dalla lingua austriaca, ha la particolarità di essere pressoché intraducibile: il suo significato concreto, infatti, va ben al di là dell'espressione «motto di spirito», con la quale si è soliti tradurla. «Witz» e «per witz» significano scherzo, battuta, burla, per gioco...: quasi tutto ciò che non è fatto sul serio, insomma, e che la fantasia popolare indica spesso con questa parolina di quattro lettere.



Da diversi anni, a Trieste, c'è anche un gruppo di musicisti che ha pensato bene di indicare la propria voglia di scherzare e di non fare sul serio già nel proprio nome, usando appunto il termine in questione. Si chiamano «Witz Orchestra», e l'altra sera hanno costituito una piacevolissima sorpresa per il pubblico che è accorso a vederli in fiera, ospiti anche loro della «Festa Triestinissima».

Sono addirittura in undici: cinque fiati, basso, batteria, chitarra, tastiere e due cantanti/ballerine. Sul palco si presentano eleganti e sobri come tutte le orchestre del mondo, con le loro giacche e i loro farfallini, tutti rigorosamente in nero. Il pizzico di follia è però assicurato dal colore dei capelli: blu elettrico, di quelli che si ottengono con gli spray e che si sfoggiano a carnevale.

Il loro spettacolo è uno stimolante assemblaggio di generi musicali diversi: dal rock'n'roll alla pop music, dal country al jazz per grandi orchestre, dal cabaret (con un'azzeccata rilettura del tema dell'omonimo film con Liza Minnelli) alla canzone italiana. Il tutto inframezzato da una girandola di trovate, invenzioni e... witz, con i singoli componenti che fra un brano e l'altro vanno al microfono e cominciano a raccontare piccole e grandi idiozie, fino a che i due compagni di turno non se li portano via di peso.

Le poche musiche originali sono corredate da testi in perfetto stile demenziale («a me piace la testina di vitello, col prezzemolo e col sal, e davanti a un gran boccal...»), e insieme alle canzoni inglesi e americane formano uno spettacolo molto divertente, che finisce per coinvolgere anche il pubblico più diffidente. Uno degli episodi più esilaranti è l'esecuzione della canzone «Mamma», di Beniamino Gigli: rumore di fondo che inizialmente sembra una noia tecnica, e che invece vuole rappresentare il fruscio del disco rovinato, e cantante che si incanta su certe parole e ne salta altre, proprio come accade con i vecchi dischi della nonna.

Risultato: applausi a scena aperta! Un'ultima notazione non può trascurare la reale bravura dei componenti del gruppo: sono nove strumentisti e due «show girls» (come le presenta Mario Giacaz, «Papà» della «Witz Orchestra»...) che sanno il fatto loro e che sul palco si comportano da professionisti. Insomma, non fanno le cose solo per witz...

Ca. M.

TRA GLI OSPITI OLIVIA DE HAVILLAND

Le chiavi di Venezia ricordando la Bergman

VENEZIA — Alcuni nomi prestigiosi della cinematografia mondiale riceveranno dal Sindaco di Venezia, Mario Rigo, le «chiavi della città», in occasione della manifestazione benefica «Tribute to Ingrid» che si svolgerà nella città lagunare il 30 agosto prossimo, nel primo anniversario della morte di Ingrid Bergman.

Le chiavi della città saranno consegnate, fra gli altri, a Gregory Peck, Liza Minnelli, Goldie Hawn, Claudette Colbert, Ann Wood e Olivia De Havilland, nel corso di una cerimonia che si terrà a Ca' Farsetti, sede del Comune di Venezia.

Il sindaco della città lagunare intende così porgere l'omaggio di Venezia ad una donna che egli stesso ha definito «vera, passionale, coraggiosa, una donna che, grazie alla sua vivace intelligenza, ha saputo imporsi e lottare contro gli schemi che la società impone conservando tuttavia la sua purezza, dando prova di grande umanità e rivelandosi una donna libera e moderna».

A «Tribute to Ingrid», il cui ricavato sarà devoluto alla Croce Rossa Italiana ed alla Associazione italiana per la ricerca sul cancro, interverranno attori, registi e personalità del mondo della cultura.

La serata, che si terrà nel Teatro «La Fenice», si svolgerà sotto l'alto patrocinio del Presidente della Repubblica Sandro Pertini e sarà coordinata dal regista Giuliano Montaldo.

■ PREMIO «MANGIA» — Quest'anno il premio «Mangia» ai senesi più... attivi è stato assegnato alla pattinatrice Laura Perinti e al baritono Loris Savelli.

■ TEATRO A BORMIO — Dopo balletto e musica classica e leggera a Teatro Estate '83 di Bormio è in scena il cabaret, inaugurato da Roberto Benigni.

Polanski farà un film sulla strage di Beverly Hills

LOS ANGELES — Il regista polacco Roman Polanski intende fare un film sulla strage di Beverly Hills, dove venne massacrata anche sua moglie, l'attrice americana Sharon Tate, che era in attesa di un figlio.

Lo riferisce il quotidiano «Los Angeles Herald Examinaer», il quale precisa che il film sarà girato il prossimo anno in Italia.

Lo sterminio avvenne nella notte del 9 agosto del 1969 nella villa di Polanski a Benedict Canyon e fu compiuto da Charles Manson, capo sanguinario di una setta di esaltati, e da quattro suoi seguaci, i quali si trovano ora tutti in carcere condannati all'ergastolo.

Polanski ha già scritturato l'attrice ventitreenne Brigit Hamer, la quale assomiglia alla Tate, per sostenere il ruolo di sua moglie.

Polanski vive in Europa dal 1978, anno in cui lasciò gli Stati Uniti dopo essere stato riconosciuto colpevole di violenza carnale nei confronti di una tredicenne.

STASERA SULLA RETE 3 «I MAGNIFICI UOMINI DELLA MANOVELLA»

Quando il cinema muoveva i primi passi i pionieri portavano lo schermo con sé

ROMA — Presentato con successo alla Mostra di Venezia del 1981 «I magnifici uomini della manovella» di Jiri Menzel approda ora ai tranquilli lidi della Rete 3 tv che, in questa occasione come in altre, conferma la sua vocazione a rete sensibile agli spettacoli di qualità.

È questo il caso del film cecoslovacco che va in onda questa sera (Rete 3 tv ore 20.30) che probabilmente sorprenderà i volonterosi appassionati del dopo-Ferragosto per le sue doti di freschezza e di accurato e raffinato divertimento, sicuramente imprevedibili per un prodotto cinematografico dell'Est europeo.

Si comincia con uno stile e una cornice adatti certo più ai fratelli Lumiere che ai figli di «Guerre stellari»: tra villaggi e campagne della Slovacchia d'inizio secolo (le grandi città non si vedono praticamente mai) i pionieri errabondi cercano spazi, durante le sagre paesane, per montare il telone dello schermo e abbagliare i rari curiosi con le immagini di commedie galanti, treni che entrano in stazione, viaggi fantastici.

Naturalmente la pellicola che Menzel interpreta anche come co-protagonista, ha altri risvolti, come quelli delle avventure giallo-rosa dell'eroe, ma quasi tutto l'asse principale del racconto ruota intorno a questo incontenibile amore per il cinema che nessun ostacolo potrà fermare.

All'anteprima italiana di «I magnifici uomini con la manovella» la critica parlò di una levità di tratto e di una comicità dell'assurdo che se da un lato rispecchiavano i tempi eroici del «muto», dall'altro affondavano le loro radici nello spirito dell'Europa centrale, quel fantastico patrimonio di eleganza e gusto dell'iperbole che si possono rintracciare anche nelle novelle di Kafka e in altri narratori della Mitteleuropa.

Ma le origini del talento di Menzel hanno indubbiamente a che fare anche con la tradizione del cinema slovacco che, nonostante il torpore in cui sembra essere caduto dopo il '68 è spesso in grado di offrire delle prove di vitalità che sovente si rifugiano nel comico e nel sentimentale per trovare delle vie d'uscita a riflessioni sulla realtà contemporanea.

Meno impegnato sul fronte del sociale rispetto ai cugini polacchi, distante dall'attenzione quasi «neo-realista» dei rumeni e degli ungheresi, più cittadino che agreste (e in questo diverso dai bulgari), il cinema di Praga si conferma con Menzel capace di trarre ispirazione da fonti diverse, compreso il disegno animato.

Fratello d'arte di celebri esuli come Passer e Forman, Menzel (che nel '67 ha ottenuto anche l'Oscar per il miglior film straniero con «Treni strettamente sorvegliati») si conferma con quest'opera (che segue un lungo periodo di silenzio) come il talento più dissacratorio della florida scuola praghese.

Appuntamenti

«Alice» a Gradisca

GORIZIA — Va in scena questa sera alle 21 a Gradisca d'Isonzo, nel cortile di Palazzo Torriani, lo spettacolo «Alice», presentato dal Piccolo teatro «Città di Gorizia», diretto da Alfio Bertoni.

Si tratta di una vivace e originale trasposizione scenica del noto romanzo di Lewis Carroll «Le avventure di Alice nel Paese delle Meraviglie»; versione italiana e adattamento teatrale sono di Massimo Soranzio.

Con «Alice», storia di una bambina inglese dell'epoca vittoriana alle prese con gli stranissimi personaggi che popolano un mondo immaginario, la compagnia goriziana continua un discorso iniziato due anni fa e che si è andato sviluppando di spettacolo in spettacolo: fare teatro anche usando materiali e citazioni provenienti dalla cultura di massa.

Lo spettacolo, che si avvale anche delle coreografie di Angela Cumbo e dei costumi di Adriano Bonfanti, sarà replicato ogni sera, sempre alle 21, fino a domenica 28 agosto.

Domani a Chiarbola rivista comico-musicale

TRIESTE — Domani sera, alle 21.30, va in scena la rivista comico-musicale «Te voio ben» realizzata interamente in dialetto, cui danno vita la cabarettista Mara Sardi, i cantautori Bruno Tramontini e Matilde Grieco e il cantante Silvano Carminati.

Lo spettacolo, ad ingresso libero, si svolge nell'ambito della Quinta Festa dello sport, indetta dal Cs Ponziana nel piazzale antistante il Palazzo dello sport

Aria di montagna a «Versione Vacanze»

TRIESTE — Si respira aria frizzante di montagna nell'odierna puntata televisiva di «Versione Vacanze», presentata da Gloria Aita e Augusto Re David.

Il programma realizzato da Giancarlo Deganutti ed Euro Metelli, con la collaborazione di Viviana Facchinetti, andrà in onda alle 19.20 sulla 3.a rete.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Maratona d'estate, rassegna internazionale di danza - Omaggio a George Balanchine: Stars and stripes, musica di J. P. Sousa
13.30 Telegiornale
13.45 «Messaggi da forze sconosciute», (1978). Film, regia di Richard Moore, con Jeff Cooper, David Carradine, Roddy McDowall
15.15 Lugo di Romagna: ciclismo, Giro di Romagna
15.55 Happy days. Telefilm: «In casa fa freddo»
16.20 Azzurro quotidiano. Storie di pesci e pescatori del Mediterraneo
16.45 A tu per tu con l'opera d'arte
17.00 Fresco fresco. Quotidiana in diretta di musica, spettacolo e attualità
17.10 Astroby. XXX episodio: Urane nei guai
17.30 Guarda e vinci. Gioco, concorso e musica
18.00 Colorado: «I pascoli di Venneford». IV episodio
18.30 Viaggio nella maglia
18.40 Ospiti e musica
19.00 Jack London: L'avventura del grande Nord
19.30 Guarda e vinci. Gioco concorso con i telespettatori
19.45 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa
20.00 Telegiornale
20.30 «Le voci di dentro», con Eduardo De Filippo. II parte
22.00 Telegiornale
22.10 «La polizia ringrazia» (1972). Film, regia di Stefano Vanzina, con Enrico Maria Salerno, Mariangela Melato, Mario Adorf, Franco Fabrizi
23.50 Tg1-Notte - Che tempo fa

TV RETE 2

13.00 Tg2 - Ore tredici
13.15 Il vento nelle mani. Corso di windsurf. III puntata: Uno sport e un gioco per tutti
13.45 «Peer Gynt». Elaborazione per concerto di Giorgio Albertazzi da Henrik Ibsen. II parte
14.40 Pescatori di spugne, documentario
15.30 «Gli amanti latini» (1965). Film, regia di Mario Costa, con Toni Ucci, Vittorio Congia, Alicia Brandet
17.00 Tandem estate. Nel corso del programma: King Rollo, cartoni animati - Le avventure di Tin Tin: l'affare Tornasole, cartoni animati - Victor e Maria, cartoni animati - «Blondie», telefilm - L'Apemaia, cartoni animati - Cappadocia, documentario
18.40 Tg2 - Sportsera
18.50 Sport in concerto - Previsioni del tempo
19.45 Tg2 - Telegiornale
20.30 Tg2 - Sestante
21.25 Incontri musicali «Alberobello '83»
22.20 Tg2 - Stasera
22.30 Tg2 - Sportsette - Grosseto: Atletica leggera, meeting internazionale
23.40 Tg2 - Stanotte

TV RETE 3 (regionale)

19.00 Tg3
19.20 Tv3 Regioni. Cultura, spettacolo, avvenimenti, costume
19.55 La cinepresa e la memoria. Momenti del documentario italiano dal 1949 al 1970
20.05 Vivere la propria età. L'infanzia nella memoria degli anziani
20.30 «I magnifici uomini della manovella» (1978). Film, regia di Jiři Menzel
21.55 Tg3
22.20 Passa parola. II puntata
23.15 Speciale Orecchiocchio, con l'orchestra Testaccio

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 19, 23. Onda verde: consigli, notizie e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 21.05, 22.58: Notiziario del Gr 1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6: Segnale orario; 6.05, 8.30: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 7.30: Edicola del Gr 1; 7.40: Onda verde mare, notiziario nautico; 9: Radio anghe noi, con R. Arbore e G. Boncompagni; 11: Le canzoni dei ricordi; 11.35: Renato Fucini: «Storie di un gentiluomo di campagna» (9.o ep.); «Il signor cappellano», regia di Dante Raiteri; 12.03: Viva la radio; 13.15: Master; 13.55: Onda verde Europa, notiziario per i turisti stranieri in Italia; 15: Dalla Bella Otero a Lili Marlene; 16: Il paginone estate; 17.25: Globetrotter estate; 18.05: Ecco a voi... Lucio Battisti; 18.28: «Musica a Palazzo Labia 1983»: concerti da Radiouno; 19.10: Ascolta si fa sera; 19.15: Cara musica; 19.28: Onda verde mare; 19.30: Radiouno jazz '83: La chitarra nel jazz; 20: Collezione teatro: «Il paraninfo» di Luigi Capuana, con Turi Ferro, regia di Umberto Benedetto; 21.35: Intervallo musicale; 21.52: Obiettivo Europa; 22.22: Autoradio flash per i camionisti; 22.27: Audiobox fonosfera; 22.50: Asterisco musicale; 23.05: In diretta da Radiouno, la telefonata di P. Cimatti; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti... con Bassignano, Moscotto e Zauli; 15.30, 16.30, 17.30: Gr 1 in breve e Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr 1 sera; 19.10: Stereosera; 19.45: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr 1 in breve, Onda verde notizie; 22.15: Stereodomani; 22.28: Onda verde; 23: Gr 1 ultima edizione; 23.05: Piano bar; 23.59: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. 6: Giornale radio; 6.02: I giorni fino alle 7.30; 7: Bollettino del mare; 7.20: Svegliar l'aurora; 8: Dse: La salute mentale del bambino; 8.05: Radiodue presenta: Sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap-opera all'italiana: «Quarto piano, interno 9», di T. Pulci e P. Pascolini (4.o ep.): Una domenica diversa, regia di T. Pulci - Al termine: Il disco fresco; 9.32: Subito quiz; 10.30: La luna sul treno: Settanta giorni sull'Orient Express; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Un'isola da trovare: concorso per cantautori; 13.41: Sound track; 15: Storie d'Italia e dintorni; 15.30: Bollettino del mare; 15.37: Musica da passeggio; 16.32: Perché non riparlarne; 17.32: Aperti il pomeriggio; 18.40: I racconti alla radio; 19.50: Dse: A tu per tu con la natura; 20.10: Una finestra sulla musica; 20.40: Sere d'estate: «Il mago della pioggia», di R. Nash, regia di G. Morandi; 22.40: Un pianoforte nella notte; 23.29: Chiusura.

Stereodue

15: Stereodue in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19: Gr 2 appuntamento flash; 16.50: I magnifici dieci dischi, ricerca della hit parade; 19.30: Gr 2 stasera; 19.50: Fm musica; 20.22: Long playing hit 2; 21: Gr 2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr 2 ultime notizie; 23.59: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45. 6: Segnale orario, preludio; 6.55, 8.30, 10: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e problemi; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse: Le nuove famiglie; 17.30, 19: Spaziotre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: «Manfred», poema drammatico di G. Byron, direttore Renato Renzetti (nell'intervallo, ore 21.55: Libri novità); 22.50: Pagine dall'autobiografia di Edith Sitwell; 23: Il jazz; 23.40: Il racconto di mezzanotte; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della Fd dalle 24 alle 6 a cura della De. Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte - Al termine: Onda verde, notiziario della De. in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Una storia per città; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 13.25: Obiettivo sul duo; 14: Sfogliando il paginone (7); 14.30: Quindici minuti con...; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programma per gli italiani in Istria: 14.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 14.45: Nazioni vicine.
Programma in lingua slovena: 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Mosaico radiofonico: Parlar non costa niente (replica); Matinée musicale - Nell'intervallo (9.15): Romanzo a puntate: «La farfalla» (3.a puntata, replica); 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale - Nell'intervallo (12): Note culturali dalla Benecia (replica); 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10. Pomeriggio dei giovani: L'angolino dei ragazzi; 14.30: La nostra lingua; 14.35: Discoteca; 15.45: Pagine letterarie; 16: Album classico; 17: Gr; 17.10: Orizzonte aperto: Melodie sempreverdi - Nell'intervallo (17.30): Rubrica.

Telequattro

18.00: La grande vallata: «L'ombra di un gigante»; 19.00: Wonder Woman: «Furto d'auto»; 20.00: Soldato Benjamin: «Come sopravvivere in una giungla paludosa»; 20.30: L'estate degli Oscar: «L'uomo che visse nel futuro», film con Rod Taylor, Yvette Mimieux e Alan Young, regia di George Pal (Oscar 1960 per i migliori effetti speciali). Dal più famoso romanzo di H.G. Welles «La macchina del tempo». Un giovane scienziato alla fine del secolo scorso scopre un meccanismo che lo può proiettare in epoche diverse. Va avanti e indietro dal passato al futuro finché fa una sosta forzata nel Duemila dove la terra, devestata dai cataclismi, è dominata da orde di cannibali..; 22.20: Magnum P.I.: «Ombre dal passato» - Oroscopo; 23.25: «Alcol», film con James Cagney, Phyllis Thaxter e Gig Young.

Telepadova

13.00: Cartoni: Top Cat; 13.30: Cartoni: Don Chuck; 14.00: Cartoni: Jabberjaw; 14.30: Cartoni: Kimba; 15.00: Cartoni: Emergency; 15.30: Cartoni: Jabberjaw; 16.00: Cartoni: Calvin; 16.30: Cartoni: Buford; 17.00: Cartoni: Scooby Doo; 17.30: Cartoni: The Thing; 18.00: Cartoni: Don Chuck; 18.30: Cartoni: Calvin; 19.00: Cartoni: Birdman; 19.30: Telefilm: «Attenti ai ragazzi»; 20.00: Telefilm: «Wkrp in Cincinnati»; 20.30: Film: «Cerimonia segreta»; 22.00: Sceneggiato: Washington a porte chiuse; 23.00: Telefilm: «Toma»; 24.00: Film: «Frittata all'italiana», con Dagmar Lassander.

Rdf

16.30: I programmi del giorno; 16.35: Previsioni del tempo; 16.50: L'opinione di Nico Grilloni; 16.55: Tg flash; 17.00: «Corruptors», telefilm; 18.00: «Jumbo», telefilm; 18.30: «La valle della morte», telefilm; 19.10: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: Prego vuol ballare con me..; 20.30: European week, rubrica; 20.40: «Diario di soldati», telefilm; 21.00: «Calma ragazze, oggi mi sposo», film; 22.00: Asta, di Elena Maurichi,

Triveneta

7.30: Hanna e Barbera; 8.30: Harry O; 9.30: Search; 10.30: Simon Templar; 11.30: Agente speciale; 12.30: Oroscopo; 12.40: Qp coupon inform; 12.50: Sempre tre sempre infallibili; 13.30: Hanna e Barbera; 14.00: Eroi di Hogan; 14.30: Il rigattiere; 17.30: Hanna e Barbera; 18.00: Robin Hood; 18.30: Hanna e Barbera; 19.00: Carovane verso il West; 20.10: Film: «Così vinsi la guerra»; 22.30: Film: «Morte sospetta di una minorenne»; 24.00: Oroscopo,

Tv Capodistria

14.00: Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 17.30: Odprta meja - Confine aperto. Trasmissione in lingua slovena; 18.00: Leningrado, documentario della serie Le città; 19.00: Jazz sullo schermo. Il quartetto Mwendo Dava; 19.30: Tg - Punto d'incontro; 19.45: Il negativo, telefilm della serie Ryan; 20.45: Gli irlandesi, telefilm della serie La grande vallata; 21.45: Tg - Tuttoggi.

Canale 5

11.30: Rubriche; 12.00: Telefilm: «La piccola grande Nell»: «Il suo prigioniero è morto!»; 12.30: Telefilm: «Il ritorno di Simon Templar»: «L'isola della fortuna»; 13.30: Teleromanzo: «Sentieri»; 15.15: Film del ciclo Il primo Tognazzi: «Cafè Chantant» con Alberto Talegalli, Ugo Tognazzi, regia di Camillo Mastrocinque; 17.00: Telefilm: «Search»: «L'isola»; 18.00: Telefilm: «Il mio amico Arnold»: «Il nuovo padrone di casa»; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Deberardinis; 19.00: Telefilm: «Arcibaldo»; 19.30: Telefilm: «Kung fu»: «La natura del male»; 20.25: Film del ciclo D'estate si ride: «I tre ladri» con Totò, Gino Bramieri, regia di Lionello De Felice; 23.55: Campionato di basket Nba; 1.30: Film: «Sfida nella città morta» con Robert Tylor, Richard Widmark.

Telebabara

19.30: Telefim: «Quincy»: «L'erba mortale»; 20.30: Film: «Grande caldo per il racket della droga», regia di Robert Clouse, con Rod Taylor, Suzy Kendall, Anna Capri, William Smith. A un play boy capita di salvare una ragazza che viene però subito assassinata. Decide di capire e si trova... nel racket della droga; 22.15: Stasera amore, storie di sesso e sentimento di molti italiani. Conduce il programma Maurizio Costanzo affiancato da Cipriana Dall'Orto. Intervengono Barbara Alberti, Giorgia Della Giusta. 11.a puntata; 23.30: Sport, la boxe di mezzanotte. 1.o incontro: Santos Laciar (Argentina) contro Lets Hozumi (Giappone), (campionato del mondo Wba pesi mosca). 2.o incontro: Mike Costello (Usa) contro Jerry Alstead (Usa) (pesi mediomassimi). 3.o incontro: Jose Vera (Usa) contro Caesar Guzman (Usa) (pesi welter).

Telefriuli

12.45: Telegiornale, edizione meridiana; 13.00: The Beverly Hillbillies, telefilm; 13.30: Film: «Fronte del porto», con Marlon Brando; 15.00: Anche i ricchi piangono, telenovela; 18.00: The Beverly Hillbillies, telefilm; 18.30: Gunsmoke, telefilm; 19.25: Telegiornale, edizione serale; 19.50: Notizie in lingua tedesca; 20.10: Anche i ricchi piangono, telenovela; 20.40: Film: «Picnic»; 22.10: Oroscopo di domani.

Teleantenna

17.30: Cartoni animati: «Gli antenati», «Amiche per la pelle», «SPQR», «Doppio gioco»; 18.20: Documentario: «Perché bruciano i nostri boschi»; 18.35: Telefilm: «Sos polizia», «L'esca mortale»; 19.00: Telefilm: «Detective School», «Il diamante scomparso»; 19.30: Telefilm: «The Jeffersons»; 20.00: Cartoni animati: «Gli antenati», «Furto sensazionale»; 20.30: Telefilm: «The good life», «Il paese del contachilometri»; 21.00: Film: «Napoli, i 5 della squadra speciale»; 22.35: Telefilm: «Sos Polizia», «Senza scampo»; 23.05: Telefilm: «The Jeffersons».

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Telemonfalcone

19.30: Film; 21.00: Film: «Amarti è il mio destino»; 22.20: Film: «Operazione "K" sparate a vista».

Oggi sul piccolo schermo

La polizia ringrazia



Enrico Maria Salerno

«La polizia ringrazia» (Rete 1, ore 22.10) — In onda l'ottavo appuntamento del ciclo «All'italiana: kolossal, horror, western, comici...», il film fu diretto nel 1972 da Stefano Vanzina. Interpreti: Enrico Maria Salerno, Mariangela Melato, Mario Adorf. Di sicura attualità il tema del film: un commissario di polizia (Salerno) è accusato di aver consentito ai suoi uomini di usare «metodi duri» negli interrogatori. La regia è di Steno (Stefano Vanzina), che ha firmato brillanti «commedie all'italiana».

* * *

«Tg2 — Sestante» (Rete 2, ore 20.30) — Un programma di Ezio Zefferi. Un paese, domenica e lunedì: «7.o Waterloo, Waterloo», di Gino Roca.

* * *

«Incontri musicali - Alberobello 83» (Rete 2, ore 21.25) — Regia di Claudio Rispoli. Presentano Laura D'Angelo e Francesco Acampora. Tra gli ospiti: Rettore, Tiziana Rivale, Bruno Lauzi, Minnie Minoprio, Shalpi, Marco Ferradini, Eduardo De Crescenzo e Drupi.

* * *

«Tg2 — Sportsette» (Rete 2, ore 22.30) — Appuntamento del giovedì con cronache, inchieste e dibattiti sugli avvenimenti sportivi della settimana a cura della redazione sportiva del Tg2. Nel corso del programma: da Grosseto, meeting internazionale di atletica leggera.

* * *

«I magnifici uomini della manovella» (Rete 3, ore 20.30) — Film del 1978 di Jiri Menzel con: Rudolf Hrusinsky, Jiri Menzel, Blazena Holisova. Inedita in Italia questa pellicola di Menzel (che ne è anche interprete). È una storia girata nello stile dei pionieri del cinema: una rievocazione dolce-amara del cinema in Cecoslovacchia, quando i film si vedevano nelle fiere paesane.

* * *

«Passa parola» (Rete 3, ore 22.20) — Di Ombretta Colli e Giampiero Alloisio. Regia di Luciano Capponi. 2.a puntata. Cantante, attrice, showwoman accattivante che «aggredisce» lo spettatore: questa è Ombretta Colli, protagonista dello spettacolo registrato a Napoli, che si svolge tra la favola e il varietà, per dar modo alla soubrette di spaziare a piacimento.

* * *

«Speciale orecchiocchio» (Rete 3, ore 22.15) — Con l'«Orchestra Testaccio».

* * *

«Grande caldo per il racket della droga» (Retequattro, ore 20.30) — Film del '70, regia di Robert Clouse, con Rod Taylor, Suzy Kendall, Anna Capri, William Smith. Ad un play-boy capita di salvare una ragazza che viene però subito assassinata. Decide di capire e si trova... nel racket della droga.

* * *

«Stasera amore» (Retequattro, ore 22.25) — Storie di sesso e sentimento di molti italiani. Conduce il programma Maurizio Costanzo affiancato da Cipriana Dall'Orto. Intervengono Barbara Alberti, Giorgia Della Giusta. 11.a puntata.

* * *

«I tre ladri» (Canale 5, ore 22) — Con Totò, Gino Bramieri; regia Lionello De Felice.

* * *

«Sfida nella città morta» (Canale 5, ore 01.30) — Con Robert Taylor, Richard Widmark; regia John Sturgess.

* * *

«L'estate degli oscar»: «L'uomo che visse nel futuro» (Italia 1, ore 20.30) — Film del '59 con Rod Taylor, Yvette Mimieux e Alan Young, regia di George Pal (Oscar 1960 per i migliori effetti speciali). Dal più famoso romanzo di H. G. Wells «La macchina del tempo». Un giovane scienziato alla fine del secolo scorso scopre un meccanismo che lo può proiettare in epoche diverse. Va avanti e indietro dal passato al futuro finché fa una sosta forzata nel Duemila dove la terra, devastata dai cataclismi, è dominata da orde di cannibali...

TEATRI E CINEMA

PARCO DI MIRAMARE. Spettacoli di «Luci e Suoni» (Il sogno imperiale di Miramare): edizioni in italiano alle 21 e alle 22.15.

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. 17.30: «Malamore». Un film di Eriprando Visconti. Technicolor. V.m. 18 anni.
FENICE. Ore 17, 18.45, 20.30, 22.15 Bronson... è tornato sulle strade! con il film «10 minuti a mezzanotte». Un film da vedere. Technicolor. V.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. La programmazione prosegue al cinema Nazionale.
GRATTACIELO. 18 ult. 22.15: «Taxi Driver» con Robert De Niro e Jodie Foster.
MIGNON. 17: «Un violento weekend di terrore». Un film che vi lascerà senza respiro con Don Stroud e Brenda Vaccaro. Viet. min. 14 anni.
NAZIONALE 1. 16 ult. 22.15: «Laure, servizi erotici». Eccezionale! Sever. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 16 ult. 22.15: «Insaziabili, calde labbra». Da non perdere! Sever. v.m. 18.
NAZIONALE 3. 16.30, 18.20, 20.15, 22.10: «Zombi 2». Quando i morti usciranno dalla tomba... I vivi saranno il loro sangue! Sconsigliato ai minori.

AURORA. 17.30, 19.45, 22. Le più matte risate con il colosso comico di S. Spielberg: «1941 Allarme a Hollywood», interpretato da J. Belushi e D. Aykroyd. Colori. Per tutti. Domani: «Conan il barbaro»
CAPITOL. 18. L'ottimo film di J. Milius: «Un mercoledì da leoni» con J. M. Vincent e W. Katt. Technicolor.
CRISTALLO. Riposo. Domani per la rassegna James Bond Agente 007 «La spia che mi amava» con Roger Moore.
MODERNO. (Adiacente nuovo Hotel S. Giusto). Ore 18, 20.15, 22. Inizia la rassegna «Risate all'americana» con «Una commedia sexy in una notte di mezza estate» con M. Farrow, W. Allen in un film dalle cui immagini traspare la graffiante ironia che lo ha reso famoso. Da domani: «The Blues Brothers»

VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo. Solo oggi. Da un racconto di Agatha Christie: «Il gatto e il canarino». Wilfred Hyde-White, Olivia Hussey. Il canarino spesso muore di paura quando il gatto gli cammina intorno, perché non sa di essere al sicuro nella sua gabbia.
ALCIONE. Tel. 796162. **17, 18.40, 20.20, 22:** «L'ultima follia di Mel Brooks» con Mel Brooks, Marty Feldman, Don De Luise. La più esilarante commedia comica degli ultimi 50 anni.
LUMIERE. Chiusura estiva.
RADIO. 15.30 ult. 21.30. Le vacanze che tutti i mariti sognano con «L'infermiera in vacanza». Una luce rossa che vi divertirà. Sev. viet. min. 18 anni.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (In caso di maltempo proiezione in sala). «Poltergeist - Demoniache presenze» di Tobe Hooper, con Craig T. Nelson, Jobeth Williams, Beatrice Stright. Non guardate troppo quella Tv! Colore. V.m. 14.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Fico d'India». Supercomico con Renato Pozzetto, Gloria Guida, Aldo Maccione e Diego Abatantuono.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 18: «La lama nel buio», giallo.

PRINCIPE. 18: «1997 fuga da New York», con Kurt Russel e Lee van Klift.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Hard sensation». V. m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. Oggi chiuso. Domani, 18, 22: «Fuga per la vittoria», con S. Stallone. Colori.

VERDI. 18, 22: «Nosferatu - Il principe della notte», con K. Kinsky. Colori. V. m. 14 anni.

VITTORIA. 17.45, 22: «Perversità». Colori. V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. «Il bisbetico domato», con Adriano Celentano e Ornella Muti.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Grand Hotel Excelsior», con Adriano Celentano ed Eleonora Giorgi.
PARCO DELLE ROSE. «Ragazza di Trieste». V. m. 14 anni.

PALMANOVA

ITALIA. «Super exibition». V.m. 18 anni.
GARIBALDI. «Marito celibe moglie nubile». V. m. 18.

TARCENTO

MARGHERITA. «Pat donna particolare». V.m. 18.

Solista dei «Ramones» ferito in una zuffa

NEW YORK — Johnny Ramone, voce solista e capo gruppo dei «The Ramones» uno dei più noti complessi punk americani, ha riportato la frattura di una spalla durante una violenta lite in strada con Set Macklin, altro cantante punk. Sembra che i due artisti siano venuti alle mani, dandosele di santa ragione per una ragazza.

Le condizioni di Johnny Ramone, secondo John Cummings, sono definite dai medici piuttosto gravi.

■ ESORDIO — Michael Landon, protagonista della serie tv «Quella casa nella prateria», esordirà nel cinema dirigendo il film «Throw it» con Eli Wallach.

REBUS (Frase: 4, 4, 2, 6)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»



Soluzione del rebus pubblicato ieri
Tè DE; scodelle ST = tedesco dell'Est.

Andy Capp

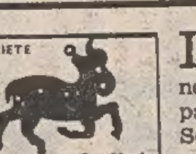


Mafalda

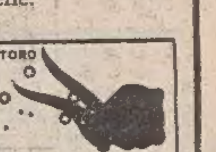


Astrid

OROSCOPO DI OGGI



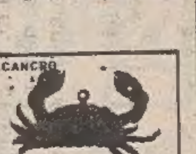
Incontri e novità tutt'altro che sgradevoli all'orizzonte, cercate però di non strafare nelle iniziative, di non trascurare i piccoli particolari, di non agire in modo disordinato. Soddisfazioni e risultati positivi sono pronti per molti, sappiate raccoglierli bene.



Qualcuno potrà rimaner colpito dal risvolto improvviso di una situazione; cercate di reagire con calma e di decidere secondo il vostro criterio, senza lasciarvi influenzare dallo stato d'animo di chi vi è vicino. Fate valere le vostre capacità ma non sovraffaticatevi



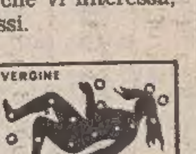
Se agirete con calma uscirete da una situazione che vi disturba ma non cercate di arrivare alla meta in quattro e quattr'otto e non cedete ai lati negativi del vostro temperamento se volete che le cose vadano meglio. Prudenza la prima e terza decade.



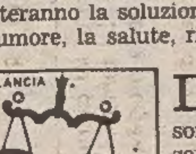
Un atteggiamento poco razionale oggi può procurarvi molti fastidi sia per quanto riguarda il lavoro, le responsabilità personali e familiari sia per la salute fisica o psichica. Sappiate fermarvi al punto giusto in ogni cosa, eviterete confusioni, complicazioni, contrasti.



Siete attratti da molte tentazioni e avete un forte desiderio di fare nuove esperienze, tentare cose nuove. Potete ricavare qualcosa di utile e piacevole dall'attuale fantasia e vivacità, raggiungere un obiettivo che vi interessa, ma evitate ogni tipo di eccessi.



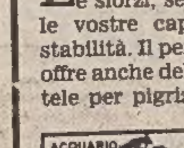
Cercate di essere calmi e obiettivi nel valutare qualsiasi avvenimento e se vi trovate nella necessità di scegliere tra due cose opposte aspettate e riflettete... circostanze impreviste vi porteranno la soluzione. Controllate gli sbalzi di umore, la salute, riposate di più.



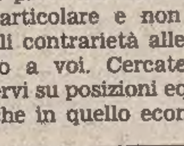
Dovrete cercare, per quanto dipende da voi, di evitare tensioni con le persone che vi sono accanto; frenate il nervosismo e organizzate con cura i vostri affari, qualche vantaggio oggi non dovrebbe mancarvi. Attenti alle illusioni... e alle relazioni segrete.



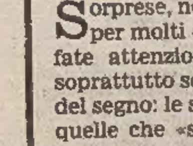
Troppi interessi e sollecitazioni vi tengono sotto pressione e rischiate di non riuscire a sfruttare bene tutte le occasioni che ora potete incontrare. Imponetevi un momento di calma, non perdete il senso della realtà, delle proporzioni e andrà tutto bene.



Un po' di tensione o un caleidoscopio di circostanze e opportunità vi impediranno di concentrarvi, di scegliere ciò che è più adatto a voi. Per approfittare delle buone occasioni occorre avere le idee chiare: chiudete gli occhi, rilassatevi, riflettete... e lanciatevi.



Lavoro e vita quotidiana richiedono impegno e sforzi, se però saprete usare saggiamente le vostre capacità otterrete soddisfazioni e stabilità. Il periodo è abbastanza complesso ma offre anche delle buone opportunità, non perdetele per pigrizia o per stati d'animo negativi.



Concentratevi sui problemi che richiedono un'attenzione particolare e non date la colpa delle eventuali contrarietà alle persone che vivono accanto a voi. Cercate di non strafare, di mantenervi su posizioni equilibrate in ogni campo (anche in quello economico).



Sorprese, novità, colpi di scena in vari settori per molti di voi. Soppesate, vagliate tutto e fate attenzione alla direzione che prendete, soprattutto se avete pianeti all'inizio o alla fine del segno: le scelte e le decisioni attuali sono di quelle che «segnano» la vita.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1		2	3	4	■	5	6	7	8	9	
	■	10			11						■
12	13	■	14						■	15	16
17		18	■	19				■	20		
21			22				■	23			
■	24					■	25				
26					■	27					■
28				■	29						30
31			■	32				■	33		
34		■	35					36	■	37	
■	38	39							40	■	
41						■	42				

ORIZZONTALI: 1 Gioco con schedine - 5 Intedere bene - 10 Uccelli come l'aquila - 12 Poco occupato - 14 Le università - 15 Sigla di Caserta - 17 Pronome personale - 19 La città dell'Alfieri - 20 La quinta nota - 21 Innalzano barricate - 23 Attori ammiratissimi - 24 Uccello che zirla - 25 Antica nave a remi - 26 Il regista Brass - 27 Il Tetto del mondo - 28 Il nome di Tortora - 29 La capitale del Venezuela - 31 Fatto per lui - 32 Facce - 33 È avanzata in vecchiaia - 34 Preposizione articolata - 35 Fulmini, folgori - 37 Preposizione semplice - 38 Arnese per calzolai - 41 L'ha lasciata l'esule - 42 Tipo di accento.

VERTICALI: 1 Accompagnano i lampi - 2 Sigla di Trapani - 3 Fa montare su tutte le furie - 4 Cartoccio esplosivo - 5 Dividono il poema - 6 Uomini miscredenti - 7 Successivamente - 8 Giro in centro - 9 Ammessi in ospedale - 11 Sveglio - 13 Successione ininterrotta - 16 Il nome di Kazan - 18 Il fiume di Gorizia - 20 Pietra focaia - 22 Campicello coltivato - 23 Gioco con le pedine - 25 Rifugio per la sentinella - 26 Parte del cappello - 27 Lo sono sfogliatelle e cannoncini - 29 Priva della vista - 30 Più che beato - 32 Locali... inutili - 35 Spetta al baronetto - 36 Et cetera in breve - 39 Iniziali della Tebaldi - 40 Oppure per i parigini.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 consolato; 8 MS; %0 EI; 11 stantia; 13 Bond; 15 tc; 16 ing; 17 no; 18 ceri; 20 smog; 21 acceleratore; 24 scaricatori; 25 caritatevole; 26 elettrolisi; 27 risaie; 28 Ige; 30 Mel; 31 Au; 32 militarismo; 37 quattro; 38 eroi.

VERTICALI: 1 CI; 2 neo; 3 sincerità; 4 LS; 5 attirato; 6 tac; 7 on; 8 minorili; 9 sagge; 12 timorose; 13 boccali; 14 delitti; 17 nascere; 19 recare; 20 stoviglie; 22 carestia; 23 atelier; 29 buoi; 30 Mao; 31 amo; 32 MU; 33 LT; 34 it; 35 tr; 36 sr.

CRONACHE DELLO SPORT

Stasera a Marassi c'è già aria di calcio che conta

FRIULANI SENZA VIRDIS E PRADELLA, FORSE IN CAMPO MAURO E GALPAROLI

In Sampdoria-Udinese Zico prova la marcatura italica

UDINE — Zico afferma che in fondo anche quella di questa sera è un'amichevole, con tutto quanto comporta (almeno lo si intuisce) in fatto di impegno ma soprattutto di importanza del collaudo e del relativo risultato. Ma non tutti, o pochi, sono dello stesso parere: se non proprio bagarre, Sampdoria-Udinese sarà comunque un testo di qualche rilievo per saggiare la consistenza di due fra le squadre che si presenteranno al via del campionato con notevoli chances.

«Io da questa partita mi aspetto delle indicazioni molto valide sulla mia squadra — afferma l'allenatore Enzo Ferrari — soprattutto dal punto di vista dell'intesa e dell'amalgama che i giocatori hanno raggiunto finora».

Comunque è pur sempre un'amichevole, uno dei tanti episodi di calcio agostano...

«Fino a un certo punto. Sarà sì un'amichevole, ma di sapore particolare. Intanto perché davanti a un pubblico che prevedo eccezionale per numero e per calore, si respirerà comunque una certa aria agonistica di sapore quasi ufficiale. Poi perché è la prima squadra italiana che incontriamo, e a nessuno sfugge il fatto che ciò significa il primo incontro appunto "italiano" per Zico, oltreché per il complesso in sé stesso».

Zico comunque continua a riaffermare che le marcature a uomo, o meglio a... due uomini, e piuttosto asfissianti, le ha in fondo sempre subite, per cui non avrebbe ragione di preoccuparsi più del dovuto.

«Posso anche essere d'accordo, anche se non del tutto, e comunque è pur sempre la prova del campo a dire la verità. Tuttavia una partita di calcio non consiste solo nelle marcature, pur importanti: è tutto l'insieme della condotta di gara che assume un certo significato, per cui Sampdoria-Udinese senza significati senza dubbio non sarà».

La squadra bianconera, che partirà questa mattina con l'aereo dell'Aligiulia alle 9 alla volta di Genova, e che ieri ha raggiunto Udine avendo ultimato il ritiro di Tarvisio, non potrà scendere in campo al completo.

Mancheranno sicuramente Virdis e Pradella, ancora vittime dei postumi dei guai muscolari nei quali sono incorsi; c'è invece qualche probabilità che rientri Mauro, a buon punto di guarigione dalla contrattura muscolare. In campo potrebbe scendere anche Galparoli, al quale lunedì sera sono stati dati tre punti di sutura sotto il ginocchio destro a seguito di un contrasto di gioco: per entrambi la decisione sarà presa poco prima dell'inizio della partita.

Altra novità riguarderà poi la presenza in porta di Brini.

Giorgio Verbi

Esonerato allenatore del Flamengo

RIO DE JANEIRO — Si aggrava la crisi del Flamengo, la più popolare squadra di calcio del Brasile. I dirigenti subentrati al dimissionario presidente Antonio Dunshee De Abranches, hanno annunciato l'esonero dell'allenatore Carlos Alberto Torres, capitano della nazionale che conquistò il mondiale in Messico.

IL VICENZA LA SPUNTA NELL'ULTIMO COLLAUDO PRIMA DELLA COPPA ITALIA

Triestina battuta a sorpresa

JESOLO — Lo stadio di Jesolo, la cittadina adriatica rappresentata nel campionato interregionale dilettanti (l'allenatore Ardizzon assicura che l'epoca della paura è terminata) ha ospitato ieri sera l'amichevole fra Triestina e Vicenza. È ormai calcio quasi vero. Astiosità e falli in campo in questa partita concordata all'atto del passaggio in alabardato di Perrone in cambio di Mariani, Pasciullo e tanti milioni per arrivare alla quotazione di un miliardo.

Per Vicenza e Triestina, da domenica impegnate in Coppa Italia, si trattava dell'ultimo collaudo. Ultimo ed estremamente credibile; anche giuliani e berici, come del resto un po' tutte le squadre, devono ancora mettere a punto schemi e condizione atletica. I quasi 2 mila presenti hanno bocciato tanto la Triestina quanto il Vicenza; un po' delusi e un po' traditi. I tifosi si sa non hanno mai pazienza, vogliono tutto e subito. Si aspettavano sfracelli, ma nel calcio nulla si improvvisa.

Vicenza - Triestina 2-1 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 6' Romano (su rigore), al 36' e al 42' Grop.

VICENZA: Mattiazzo (dal 46' Petrovic), Mazzeni, Vironi (dal 1' del s.t. Mosconi), Dal Prà, Pasciullo, Morganti, Mariani (dal 1' del s.t. Grop), Manzin, Baggio (dal 1' del s.t. Erba), Lutterotti (dal 1' del s.t. Bigon), Rondon (dal 20' del s.t. Bonfante).

TRIESTINA: Nieri, Costantini, Stimpfl, Vailati, Mascheroni, Braghin, De Falco, Romano (dal 35' del s.t. Zurini), Perrone (dal 35' del s.t. Piccinin), Ruffini, Ascagni (dal 19' del s.t. Pedrazzini). Attruia, Ardizzon, Pescatori.

ARBITRO: Ongaro di Rovigo.

È piaciuta di più la Triestina fra le due ma qualche sbavatura in difesa è sembrata di troppo. Il Vicenza, quanto mai addormentato per tutto l'incontro, ha avuto due sole occasioni nel finale, complice la retroguardia alabardata, e le ha sfruttate a dovere assicurandosi questo derby triveneto, dopo aver pareggiato con il Padova 1-1 e aver battuto il Verona 2-1.

Agli ordini dell'arbitro Ongaro di Rovigo che quest'anno dirigerà partite di A e B («Sono stato promosso anch'io — ha detto — come la Triestina e fra due anni farà il santo anche il collega triestino Baldas») le squadre iniziano a spron battuto. È il Vicenza ad avere la prima palla buona con Dal Prà ma il tiro va sul fondo. Punizione di Ascagni al 13', calibratissima per la testa dell'ex Perrone che in tuffo colpisce bene, ma il pallone attraversa lo specchio della porta e termina sul fondo.

Poco dopo la mezzora si impappinano Braghin e Stimpfl sul più innocuo dei palloni (prendo io o prendi tu?); ne approfitta Rondon che si invola verso Nieri il quale in uscita libera a stento.

Al 5' della ripresa va giù in area De Falco messo a terra da Mosconi in piena area. Ricevuta la palla da Romano «Totò» si libera di un avversario, ma non del secondo che lo stende. Per Ongaro è tutto regolare. Un minuto dopo, Bigon, nel tentativo di allontanare un pallone un po' «sporco» dopo un rimpallo, ha la cattiva idea di alzare le mani: sacrosanto il rigore che Romano batte ed è l'1-0.

La Triestina preme un po' il piede sull'acceleratore: la difesa del Vicenza è costretta a salvarsi più volte con affanno sulle incursioni degli uomini di Buffoni. Scendono bene in coppia Perrone e De Falco e il tiro di quest'ultimo però è ribattuto in angolo. Un gran tiro a filo d'erba di Perrone è sul fondo di poco; prova ancora De Falco, ma non è la sua serata.

Gran azione alabardata al 31': scende Costantini sulla sinistra, resistendo alla carica di un avversario mette al centro per De Falco che appoggia leggermente all'indietro all'accorrente Vailati: gran tiro al volo di destro e pallone che sbatte sulla traversa e ritorna in campo. Il 2 a 0 non vuole arrivare.

Arriva invece al 36' il pareggio del Vicenza. Morganti sulla sinistra raccoglie un pallone e lo passa prontamente dalla parte opposta in direzione di Grop che tutto solo batte Nieri con un bel diagonale. Prova De Falco ancora, ma Petrovic allontana di pugno. Al 42' il gol partita: Pasciullo, altro ex in evidenza, raccoglie una palla al limite dell'area e calcia costringendo Nieri a salvarsi di piede sulla ribattuta si crea una furibonda mischia e Grop raccoglie e trova lo spiraglio per battere Nieri. Per Buffoni il problema più urgente, dopo questo due a uno, da risolvere è quello di assestare una retroguardia che traballa non poco.

Claudio Nordio

Alabardati in formato spiaggia

JESOLO — Cui prodest? Triestina in formato spiaggia, senza voglia, senza grinta. Ma allora di che test di tratta? Quali le indicazioni? Difesa forse da registrare, dove il solito Mascheroni ha sudato sette camicie per mettere ordine fra i suoi compagni. Costantini qualcosa ha fatto vedere, mentre Stimpfl, evidentemente affaticato, non ce la faceva a tenere il suo uomo. Da questa ad altre marcature saltate dunque le difficoltà a trattenere il movimento non irresistibile dei vicentini.

Vailati e Braghin in linea con Ruffini, Perrone e Romano: forse troppo affollamento e poca intesa. Sono quindi saltati i collegamenti a centrocampo e c'era troppa fatica per raggiungere le punte, anch'esse probabilmente in non perfetta forma. Se vogliamo giocare a zona, evidentemente ci sono da regolare ancora alcuni meccanismi.

O forse è la preparazione atletica forzata e stressante che ha provocato una reazione momentaneamente negativa da parte dei giocatori? Gambe stanche e quindi scarsità di idee: la volontà è rimandata ad occasioni più serie. Non è per dire che il Vicenza abbia fatto grandi cose, ha giochicchiato almeno 15-20 minuti più della Triestina. Ma tutto qui.

Test tutto sommato poco probante, infatti non è questa squadra che arrancava ieri sul campo, che si è fatta anticipare e che non riusciva a tenere gli uomini del Vicenza, e che in 90 minuti ha fatto vedere soltanto quattro o cinque occasioni da rete, dicevamo non è questa la Triestina. E non parliamo, per favore, di serata infelice, parliamo soltanto di un supplemento di allenamento crediamo in un momento sbagliato, visto il periodo precampionato.

Analizzare il comportamento dei giocatori in questa vicenda non è possibile: possiamo dire che De Falco, ben guardato, non è riuscito a trovare le vie d'uscita che spesso faceva vedere negli incontri dello scorso campionato, quando aveva marcature ben più strette di ieri sera; ieri non aveva voglia o forse non ce la faceva.

Parliamo di Ascagni che è andato a intestardirsi nei preziosismi brasiliani tanto cari, che però sono sempre infruttuosi e che in concreto poco danno alla squadra. E potremmo continuare così per quasi tutti i giocatori, tirando fuori soltanto Perrone, unico a essersi impegnato e ad essere entrato in partita fin dall'inizio.

Anche Romano non è stato all'altezza delle sue migliori prestazioni pur fornendo alcune esibizioni ad alto livello tecnico, soprattutto nei passaggi smarcanti, nelle ricerche di corridoi vincenti che però non trovavano adeguata risposta. Tutte queste amare riflessioni comunque non traggano in inganno, la Triestina, anche per quei sprazzi di minuti che ha giocato, magari a fatica, magari con sufficienza, ha dato la netta sensazione di una superiorità tecnica notevole.

In questo precampionato la Triestina che si era dimostrata più forte e più centrata dello scorso anno, evidentemente doveva avere un momento di debacle prima dell'inizio della vera stagione, che inizia domenica prossima con il Pisa in Coppa Italia. Ribadiamo il concetto che si tratta di una «caduta» dovuta a questa preparazione atletica studiata sulla carta, come dicono gli esperti, in maniera perfetta, ma che evidentemente ha portato i giocatori ad un'azione quasi di rigetto della fatica.

Evidentemente le tabelle di Anzil prevedevano questo e prevedevano anche un calo di lavoro nei prossimi giorni, in vista dei futuri impegni di Coppa prima e di campionato poi.

Gualberto Niccolini

SEDICI LE GARE IN CARTELLONE

Campionato d'agosto all'ultima giornata

TRIESTE — Ultima giornata, oggi, del campionato d'agosto. Da domenica si farà sul serio, le squadre cioè giocheranno per i due punti, per assicurarsi uno dei sedici posti al sole della seconda fase della Coppa Italia che dopo i cinque turni iniziali promuoverà le squadre classificate al primo e al secondo posto degli otto raggruppamenti eliminatori.

Sedici le gare in cartellone con diciotto compagini in campo, nove di serie A e altrettante di B.

Queste le amichevoli:
NAPOLI-America di Rio
ROMA-Atl. Mineiro
SAMPDORIA-UDINESE
Casale-JUVENTUS
CESENA-MILAN
Alessandria-TORINO
Ospitaletto-ATALANTA
Cecina-CAGLIARI
Fanfulla-MONZA
Fano-SAMBENEDETTESE
Forte dei Marmi-PISTOIESE
Livorno-PALERMO
Reggina-CATANZARO
Brescia-COMO
CATANIA-Vasco de Gama
Giulianova-CAMPOBASSO

I risultati di ieri

Genoa-Inter 0-1; Lazio-Dinamo Zagabria 1-1; Civitanovese-Avellino 0-1; Rimini-Ascoli 1-1; Pisa-Arezzo 0-0; Città di Castello-Lecce 1-9; Foligno-Perugia 0-0; Triestina-Vicenza 1-2; Carrarese-Varese 0-2; Biellese-Lechia Danzica 3-3.

Totocalcio: ecco la prima schedina

CONCORSO 1 — COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

PARTITE DEL 21-8-1983

	N.	Squadra 1ª	Squadra 2ª	Conc
COPPA ITALIA	1	Arezzo	Milan	
	2	Catanzaro	Lazio	
	3	Cesena	Inter	
	4	Como	Ascoli	
	5	Cosenza	Napoli	
	6	Empoli	Avellino	
	7	Foggia	Monza	
	8	L.R.Vicenza	Torino	
	9	Perugia	Juventus	
	10	Pescara	Fiorentina	
	11	Rimini	Roma	
	12	Taranto	Bari	
	13	Triestina	Pisa	

A CERVIGNANO NELL'AMICHEVOLE CHE HA VISTO L'ESORDIO DELLA PRO

Pari in extremis del Gorizia

CERVIGNANO — La Pro Cervignano con la nuova fiammante divisa gialloblù ed a tratti ha entusiasmato il pubblico sugli spalti per la sua nuova veste agonistica, guizzante, giovane, aitante. Nell'undici di Moretto mancavano Pettarin, Zanutel e Zanette, ma allo stesso tempo hanno fatto la loro comparsa molti giovani e i nuovi Grigollo, Pinatti e Bais che hanno confermato le doti in loro possesso.

Sgroppata amichevole anche per il Gorizia di Reja che, dopo il pareggio strappato all'ultimo minuto dai suoi, dichiarerà: «I miei ragazzi si sono sempre allenati con scrupolo. Non si può dire molto ancora. È troppo presto. Per Moretti invece ci sono indicazioni confortanti sulla

Pro Cervignano-Gorizia 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Pozzar; nel s.t. al 45' Da Dalt.

PRO CERVIGNANO: Zuppicchini (Grigollo), Del Piccolo, Zanon M. (Zanon A.), Pelos (Roccia), Morlacco (Morlacco II), Belviso, Pinatti (Novacco), Bais, Rossi, Pozzar, Margarit (Di Giusto).

GORIZIA: Hlede, Battoia (Da Dalt), Zilli (Antonutti), Lazzara, Grillo, Corò, Bernardel (15' s.t. Parente), Del Neri (Polesello), Bertoia, Peressotti, Diodicibus (Cresta).

ARBITRO: Abetini di Palmanova.

strada di una preparazione tecnica e agonistica che, ad un'occhiata ancora superficiale, appare già a buon punto».

Dunque una Pro Cervignano discretamente in palla che già lascia intravedere geometrie di gioco e incisività sufficienti per mettere in difficoltà un Gorizia che pure è reduce dall'aver battuto il Catanzaro di Mariolino Corso.

La partita nel primo tempo scorre via piacevole. Al 10' prima occasione per Margarit che fallisce una mezza girata al volo in area. Subito dopo una punizione bomba di Belviso.

Il Gorizia, dopo qualche attimo di disorientamento, si riprende e con Diodicibus fallisce una facile occasione. Bernardel, poco dopo, siamo al 20', impegna Zuppichini ad una difficile respinta con la palla che si impenna e finisce sulla traversa.

Ancora un buon intervento di Zuppichini su Diodicibus che stava di sinistro impegnando l'estremo difensore gialloblù. Alla mezzora la rete dei cervignanesi: fallo su Margherita al limite dell'area. Pozzar tira la punizione e sorprende nell'angolino basso Hlede. Al 40' ancora bellissima azione di Bais che utilizza uno splendido assist di Rossi per proiettarsi in area ma è preceduto dall'intervento del portiere.

La partita acquista tratti veramente avvincenti ma è soprattutto la Pro Cervignano che conduce la danza, per nulla intimorita. Nella ripresa l'incontro cala di ritmo mentre i due allenatori effettuano numerose sostituzioni. Solo alla mezzora la gara fa alzare la gente sugli spalti causa una fuga che verrà bloccata solo dalla pronta uscita dell'estremo difensore isontino.

A questo punto il Gorizia cerca la via del gol per riportarsi in parità sfrondando di più le trame del gioco. Ed è il portiere Grigollo, subentrando a Zuppichini nella Pro Cervignano, a mettersi questa volta in evidenza con una parata d'intuito su un tiro in diagonale di Carò, molto pericoloso.

Sembra veramente che la Pro Cervignano riesca a conservare la lunghezza di vantaggio fino alla fine ma, proprio mentre sullo stadio cominciano a calare le prime ombre della sera, gli isontini con Dadalt riportano il risultato in parità che rispecchia fedelmente una gara fra due squadre giovani.

Piercarlo Fiumanò

Dopo tanti sogni si pensa già ad Azzurra due

Australia 2 ci supera come vuole il copione

NEWPORT — È andata tristemente come previsto: Azzurra ha perso con Australia 2 e anche con un forte distacco, e Victory 83 ha vinto contro i canadesi. Il distacco tra gli inglesi e gli italiani è ormai di tre punti, incolmabili nelle quattro regate che restano per concludere le semifinali soprattutto perché il Costa Smeralda deve ancora incontrare una volta gli australiani.

Victory 83 si consolida al secondo posto, prezioso ed indispensabile per l'accesso alla finale degli sfidanti. Le due regate di ieri hanno confermato, se ancora ce ne era bisogno, la superiorità dei «canguri» e il fatto che il più debole dei quattro semifinalisti è Canada 1. Tra Victory 83 e Azzurra il rapporto, dicono tutti gli esperti, compresi americani ed australiani, non è rispecchiato dalle posizioni in classifica: gli inglesi di De Savary hanno avuto molta fortuna, concordano tutti.

E ormai è andata come è andata ed è inutile recriminare. La regata contro Australia 2 non ha praticamente avuto storia, se non un momento di attenzione quando alla quinta boa gli italiani riducevano il distacco sensibilmente scendendo a 59". Ma nulla a che vedere con la gara emozionante del giorno prima, persa sul filo contro Victory 83. Gli australiani sono stati sempre in testa fin dalla partenza. E il risultato finale, 2'26", è particolarmente pesante per gli italiani. Solo una volta nella precedente sfida di queste semifinali gli australiani avevano fatto meglio contro Cino Ricci e compagni: 3'20".

Anche la vittoria di Victory sui canadesi (1'58" il risultato finale) non ha riservato alcuna sorpresa e si è svolta secondo copione.



Newport — Victory in testa alla seconda boa, Azzurra insegue

QUASI UN BROGLIACCIO DI BORDO DEL NOSTRO «INVIATO»

La fortuna non ci ha aiutati

NEWPORT — *Martedì 16 agosto. Equipaggio: Giorgetti, Valentini, Ballanti, Apollonio, Piani, Isemburg, Bonomo, Roberti, Nava, Ricci, Pelaschier. Oggi iniziamo la seconda tornata di scontri della semifinale per cui il nostro avversario è di nuovo Victory 83. Il tempo si è rimesso al bello, c'è un bel sole anche se non fa più il caldo di fine luglio. Il vento soffia da Sud-Ovest con un'intensità alla partenza sui 10-12 nodi.*

Arrivati al traino della nostra pilotina alla boa dell'America's Cup, issiamo la randa n. 20, quella nuova, e il genoa n. 2; noi entriamo dalla parte della boa, incrociamo l'avversario, viriamo e l'inglese orza e ci fermiamo con le vele in sbattere con le mure a dritta. Rimaniamo fermi un bel po' così, poi l'altro poggia e stramba e noi gli andiamo dietro dando inizio a una serie di circlings in senso antiorario.

A un minuto dalla partenza Victory 83 vira e si ferma a mure a dritta, noi ci portiamo sopra a loro, gli inglesi poggiano e partono e noi poco sopra loro e poco indietro. È una posizione scomoda la nostra, risentiamo infatti dei rifiuti delle sue vele, per cui viriamo subito e ci mettiamo a mure a sinistra.

Dopo un po' vira anche Victory 83 mettendosi sulle nostre stesse mura. Prolunghiamo questo bordo con la speranza che il vento faccia girasole e ci scarseggi sulla prua, ma questo non avviene per cui decidiamo di attaccare l'avversario con le virate. Al primo incrocio ci passa abbondantemente davanti: più di una lunghezza. Man mano che continuiamo le virate il distacco si accorcia, a bordo siamo tesi, urliamo a ogni virata incitando la barca ad andare.

Noi lo incrociamo á mure a dritta, Victory 83 vira sotto e davanti a noi e noi viriamo per rivirare non appena la barca ha raggiunto la velocità massima. Stiamo quasi per prenderlo quando, in una virata, si apre il moschettone della scotta del genoa per cui Mauro deve rivirare subito senza velocità. Montiamo così la prima boa con uno scafo di distacco.

La manovra di alzata di spinnaker è perfetta, gli siamo addosso. Percorriamo tutto il lato con lo scafo sopravvento a lui e con la nostra prua all'altezza della ruota del suo timone. Per tutta la lunghezza del lato, quattro miglia e mezzo, la distanza è rimasta invariata; iniziamo così la seconda boa, strambiamo e iniziamo il secondo lato di lasco.

Questo è un po' più largo dell'altro e Victory 83 riesce a distaccarsi sensibilmente. Montiamo la boa con un ritardo di circa due lunghezze, intanto il vento è aumentato per cui issiamo il genoa n. 3. Iniziamo la seconda bolina attaccando l'avversario con le virate, siamo superiori in questa tattica e accorciamo a vista d'occhio le distanze. Victory 83 continua a virare, poi, quasi a metà lasco si accorge di essere in ritardo e prolunga il bordo a mure a sinistra. Quando virano sono sulla nostra poppa e adesso siamo noi a virare per coprirli.

Montiamo la boa di bolina con uno scafo di vantaggio. Appena issato lo spinnaker strambiamo e Victory 83 dietro a cercare di coprirsi. Non ci riescono e ristrambano, dopo un po' strambiamo anche noi per controllo, sembra che abbiamo aumentato il nostro vantaggio. Strambiamo tutti e due nuovamente e continuiamo così ancora per un paio di minuti, poi decidiamo di strambare per montare la boa.

La nostra manovra non è perfetta, il tangone viene aperto con un attimo di ritardo perché la volante rischiava di finire oltre la crocetta. Questo inconveniente fa sì che Victory 83 riesca a coprirci e poi passarci sopravvento, ma noi siamo ingaggiati e siamo interni in boa. Viriamo la boa con la prua inglese sulla nostra poppa e iniziamo subito a virare. Noi lo copriamo e ci distacchiamo da loro quando ci si rompe un rinvio dello strallo di poppa, di conseguenza la randa non riesce più a rendere come prima e gli inglesi si avvicinano e ci sorpassano.

Intanto Ballanti si è infilato sotto poppa e dopo cinque minuti ripara il danno. Siamo indietro di mezza lunghezza e ora con la randa a posto riusciamo a recuperare. Arriviamo fino a prendere la loro poppa: per passarli viriamo sottovento mezzo scafo davanti a Victory 83, cerchiamo di far correre la barca e ogni tanto la mandiamo all'orza per dar fastidio all'avversario, purtroppo non riusciamo nel nostro intento per cui ci allarghiamo un pochino e viriamo.

Victory 83 ci vira sulla prua, noi riviriamo e gli inglesi pure, ripetiamo la virata e Victory di nuovo ci vira sulla prua. Viriamo e questa volta l'altro continua per la sua rotta, subito dopo riviriamo anche noi, abbiamo la prua che punta ormai sulla boa di arrivo.

Noi speriamo di farcela, di riuscire a passarlo magari sul traguardo, mancano ancora duecento metri. Poi dalla prua vediamo comparire la sagoma blu di Victory 83 che ci sta davanti: è la fine di un sogno. Arriviamo al traguardo con ventotto secondi di distacco; abbiamo fatto una bella regata, purtroppo la fortuna non ci ha aiutati.

Fabio Apollonio

DEMORALIZZAZIONE NEL CLAN ITALIANO DOPO LA SCONFITTA CON VICTORY

Nuovamente colpa del «patarazzo»?

NEWPORT — Adesso a Newport le discussioni vertono tutte sul «patarazzo» che ha creato problemi per la seconda volta in due mesi ad Azzurra. È lui, detto anche «strallo di poppa» cioè il tirante d'acciaio (mai chiamarlo cavo, o, peggio ancora, corda: i marinai inorridiscono) che rompendosi o comunque allentandosi ha provocato martedì la decisiva sconfitta d'Azzurra contro Victory?

O non è stato piuttosto un errore di strategia nell'ultimo appassionante tratto finale controvento (si dice di bolina)? Quando aveva gli inglesi «a mura a sinistra» e che quindi per la legge del mare non si poteva tagliare, avrebbe forse dovuto lasciarli passare e allontanarsi verso destra a prendere il vento e ripresentarsi poi lanciati «a mura a dritta» e fare così il sorpasso? Non è stato quindi un errore farsi spingere ancora più a sinistra, bloccando così ogni via per la rimonta?

O, più semplicemente, non è stata soltanto una gara bellissima («la più bella che abbia mai visto in Coppa America dal 1930» racconta un fotografo americano specializzato in questa competizione) in cui alla fine, inevitabilmente, uno dei due contendenti ha vinto? Senza per questo togliere alcun merito all'avversario, anzi.

Quale che sia la verità, che probabilmente non si saprà mai, ormai la classifica e il buonsenso — e qui concordano tutti — dicono che per il 12 metri del Costa Smeralda le speranze di accedere in finale degli sfidanti sono praticamente nulle.

Recuperare i due punti che adesso separano Azzurra da Victory sembra difficile. A cinque regate dal termine il compito di Cino Ricci, Mauro Pelaschiar, Tiziano Nava e compagni appare così proibitivo. La media ipotizzata per conquistare il secondo posto e passare in finale con Australia 2 (tre vittorie contro Canada, due vittorie su tre contro Victory, e tutte sconfitte contro Australia 2) non è stata rispettata. Ma siccome la speranza è l'ultima a morire, gli appassionati si rimettono a fare conti. Ci si lascia andare ai sogni proibiti. «Se battessimo almeno una volta Australia 2...» e si raccomanda quell'ormai leggendario pomeriggio del 13 luglio quando l'impresa riuscì davvero e i canguri di Alan Rond vennero sconfitti di 32 secondi.

«E se poi gli inglesi pagassero finalmente il conto dell'incredibile fortuna che hanno avuto finora...» (due vittorie su tre, in queste semifinali in cui un punto può decidere tutto, i britannici le hanno ottenute per rotture tecniche dell'avversario, prima Azzurra e poi Canada 1).

Ma i più scettici e gli esperti scuotono la testa. L'importante adesso, dicono, è non lasciarsi andare. In giro, dopo la traumatizzante sconfitta di martedì, c'è in effetti «un'aria demoralizzata» che lascia sorpresi gli americani. «Voi italiani siete strani — dice la gente nei bar — avete ottenuto un inaspettato e veramente lusinghiero successo al vostro battesimo in Coppa America e adesso siete così abbacchiati».

Ora si tratta di lottare per un onorevole e davvero soddisfacente terzo posto. E poi la cosa migliore, come ha sempre detto Cino Ricci, è di pensare alla prossima Coppa America. Nicola Sironi, l'ingegnere dello studio Vallicelli cha ha seguito e controllato quotidianamente Azzurra fin dal suo arrivo negli Stati Uniti, è andato in California «a vedere un nuovo albero». Si comincia già a pensare e a lavorare su Azzurra seconda.

U.S.

Spangher arbitro internazionale

CERVIGNANO — A conferma del prestigio di cui gode la classe arbitrale del Friuli-Venezia Giulia, è stata accolta con generale soddisfazione la notizia che Edilio Spangher, 38 anni, di Ronchi dei Legionari, tra i più quotati fischietti in regione, è stato nominato arbitro internazionale per le partite di calcio femminile.

Dopo Enzo Barbaresco di Cormons un altro arbitro regionale va così a far parte della pattuglia di fischietti a livello internazionale che operano in Italia. Soprattutto nel settore del calcio femminile non sono molti i nostri rappresentanti: solo quattro su 600 che operano sui campi di calcio nazionali.

Edilio Spangher, titolare di un ristorante a Grado, è il primo arbitro della nostra regione ad essere stato abilitato dalla Federazione a dirigere partite di calcio femminile. La sua carriera è costellata di successi e riconoscimenti che evidentemente hanno finito per procurargli questo ambito traguardo.

Nel 1969 ha iniziato a calcare i terreni di gioco già con la perizia e l'abilità che poi diverranno una sua caratteristica abituale. Ha cominciato a Monfalcone, nel settore giovanile, dove non ha mai mancato di distinguersi. Nel 1974 è passato a livello interregionale sino al 1976 anno in cui è andato alla Cap (arbitri semiprofessionisti) dove è rimasto circa un anno. Un'esperienza determinante che poi lo condurrà nel settore donne.

Nel frattempo arbitra alcune partite per calciatrici, conciliando sempre la sua attività professionale con la carriera di fischietto.

In campo femminile inizia una rapida ascesa. Incomincia a dirigere le partite della serie C e poi viene in breve tempo promosso alla categoria maggiore. Riesce a meritarsi la fiducia e la stima di tutto l'ambiente tanto che Edilio Spangher si dedica anche al settore organizzativo.

Spangher nel frattempo dirige lui stesso alcune gare a livello internazionale, presagio per la futura nomina

P. F.

CRONACHE DELLO SPORT

Appuntamento a Roma per gli «europei» di nuoto

DA SABATO L'ATTESA RASSEGNA CONTINENTALE DEGLI SPORT DA PISCINA

Revelli, Franceschi e la Cinzia assicurano medaglie per l'Italia



Cinzia Savi Scarponi è tornata nelle ultime Universiadi a livelli d'eccellenza *(Ansafoto)*

TRIESTE — Archiviati i campionati giovanili di nuoto, tenutisi a Udine la scorsa settimana, è ora la volta degli Europei, in programma a Roma dal 20 al 27 prossimi. Si tratta, ovviamente, del culmine della stagione agonistica a livello assoluto e da mesi in ogni gara si va dicendo che risultati positivi o negativi sono tutti comunque in funzione di questo appuntamento.

C'è chi punta tutto su questa settimana romana e chi, come il tedesco (Ovest) Michael Gross, primatista mondiale sui 200 stile libero, dice di aver già vinto tanto e di non essere pertanto interessato all'alloro europeo, celando in questa sua affermazione il timore di sfigurare, ad esempio nei 200 delfino, al confronto con Revelli il quale gioca in casa e in più sono mesi che sta curando la preparazione negli Stati Uniti.

Nuoto, pallanuoto, tuffi e nuoto sincronizzato le quattro discipline classiche con la nazionale azzurra che si presenta decisa a farsi rispettare. Nel nuoto, oltre al già citato «americano» Revelli, c'è Giovanni Franceschi che punta decisamente all'oro nei misti, confortato dai tempi spiccati quest'anno che lo hanno proiettato verso limiti di valore mondiale; c'è poi la ritrovata Cinzia Savi-Scarponi la quale dopo il rigetto da allenamento di alcuni mesi fa, sembra avviata verso la forma migliore e anche lei sarà sicuramente in zona medaglie. La pattuglia italiana si allunga a questo punto e per i nostri nuotatori ogni risultato sembra possibile con l'aiuto che loro potrà dare il «fattore campo».

E veniamo alla pallanuoto. Proprio in questi giorni è rientrato a Trieste Giuseppe Giustolisi, vicepresidente della Triestina nonché consigliere federale e arbitro di pallanuoto. Giustolisi ha passato un mese intero con il settebello azzurro a fianco di Gianni Lonzi, il «Bearzot» della waterpolo, seguendo passo passo la squadra prima con gli universitari a Edmonton in Canada, poi con tutti i titolari a Duisburg, in Germania, dove i nostri magnifici erano approdati per rifinire la preparazione partecipando al torneo «8 Nazioni». Le nazionali presenti erano così qualificate, da far assurgere il torneo a rango di «mundialito»: Germania Occidentale, Russia, Jugoslavia, Olanda, Australia, Spagna, Svezia (nazione materasso) e naturalmente Italia.

— Come si sono comportati gli azzurri?

«Indubbiamente bene — spiega Giustolisi — al di là del quinto posto finale. Abbiamo impattato per 12 a 12 con la Russia, che ci ha raggiunti a cinque secondi dalla fine, con la Germania abbiamo perso 10 a 8, ma eravamo sull'otto pari fino a 1'46" dalla fine quando l'arbitro ha inventato un'espulsione definitiva e senza sostituzione a Marco Galli e abbiamo preso poi due reti. Tre sono state le vittorie, con Svezia, Australia e Spagna mentre con la Jugoslavia abbiamo perso di misura 8 a 7».

— Che cosa si può quindi dire della preparazione della nazionale e con quali prospettive si presenta agli Europei di Roma?

«Indubbiamente le prospettive sono buone. I tecnici presenti sono stati d'accordo nell'affermare che nel "nuoto" non siamo secondi a nessuno. Io sono fiducioso anche perché a Duisburg non eravamo nelle condizioni adatte: vasca scoperta e quindici gradi fuori, mentre venivamo dai quaranta di Roma: poi le sette partite in sei giorni e infine il lungo digiuno nell'affrontare simili avversari. Secondo me, e qui forse pecco un po' di ottimismo, a Roma lotteremo per la vittoria finale se solo i ragazzi sapranno esprimersi come potenzialmente hanno dimostrato di poter fare».

Agli Europei l'Italia sarà nel girone con Jugoslavia, Germania Occidentale, Russia, Ungheria e Romania, un girone di ferro, «ma possiamo farcela», tende a chiarire Giustolisi. L'Italia esordirà il 20 contro la Jugoslavia e dopo questi campionati sarà la volta dei Giochi del Mediterraneo.

«Tutto in funzione del torneo di qualificazione olimpica — precisa ancora il vicepresidente alabardato — che si terrà quasi sicuramente a Catania la prossima primavera».

Dalla pallanuoto ai tuffi e al nuoto sincronizzato. Nei tuffi stiamo crescendo, ma non si possono pretendere miracoli. Una specialità vissuta per anni su Klaus Dibiasi e Cagnotto trova difficoltà a risalire la china. Ci sta pensando comunque l'indimenticato atesino e i primi risultati stanno già venendo. Nel «sincro» siamo ancora piuttosto deboli, ma è in arrivo un tecnico canadese che dovrebbe dare quel «quid» in più al clan azzurro. Ora non resta che vedere che cosa riusciremo a fare, sempre che la Rai, come del resto ha promesso, sia parca nei confronti degli appassionati. Un'ultima cosa: per una volta il Coni ha fatto le cose come si deve, rinnovando in maniera superlativa l'impianto del Foro Italico. Tabellone luminoso tipo Olimpiadi, spalti capienti e tutti i servizi collaterali garantiti. La nostra prima battaglia è già stata vinta.

Alessandro Bourlot

Il programma

NUOTO

Lunedì 22 agosto - Batterie (ore 10) e finali (ore 18): 100 s.l. femm. (4 batt.), 100 rana masch. (4), 400 misti femm. (4), 200 s.l. masch. (4), 4x200 s.l. femm.

Martedì 23 - Batterie (10) e finali (18): 100 farf. masch. (4), 200 s.l. femm. (4), 400 misti masch. (3), 200 rana femm. (3), 4x200 s.l. masch.

Mercoledì 24 - Batterie (10) e finali (18): 400 s.l. femm. (3), 100 s.l. masch. (4), 100 dorso femm. (3), 200 dorso masch. (3), 4x100 s.l. femm.

Giovedì 25 - Batterie (10) e finali (18): 400 s.l. masch. (3), 100 farf. femm. (3), 200 rana masch. (4), 100 rana femm. (3), 4x100 s.l. masch. Solo batterie 800 s.l. femm. (3).

Venerdì 26 - Batterie (10) e finali (18): 200 misti femm. (4), 200 farf. masch. (3), 100 dorso masch. (4), 4x100 mista femm. solo batterie 1500 s.l. masch. (3), solo finale 800 s.l. femm.

Sabato 27 - Batterie (10) e finali (18): 200 misti masch. (4), 200 farf. femm. (3), 200 dorso femm. (3), 4x100 mista masch., solo finale 1500 s.l. masch.

TUFFI

Sabato 20 agosto - Ore 9 e 16: eliminatorie piattaforma femm.

Domenica 21 - 9 e 12: eliminatorie trampolino masch.; 16 finale piattaforma femm.

Lunedì 22 - 9 e 12.30: eliminatorie trampolino femm.; 16 finale trampolino masch.

Martedì 23 - 9 e 12.30: eliminatorie piattaforma masch.; 16 finale trampolino femm.

Mercoledì 24 - 16: finale piattaforma masch.

LA NAZIONALE FEMMINILE DI PALLACANESTRO NEL RITIRO TRIESTINO

Le ragazze di Tracuzzi a Chiarbola in vista degli europei di Budapest

TRIESTE — L'azzurro si addice a Trieste. Dopo la Nazionale di pallamano, un'altra rappresentativa ha scelto la nostra città per svolgere la sua preparazione. Si tratta delle cestiste azzurre che, agli ordini di Vittorio Tracuzzi, si alleneranno in vista dei campionati europei in programma a Budapest il prossimo mese. L'adunata suona oggi alle ore 13 presso il Park Hotel Obelisco di Opicina. Gli allenamenti avranno inizio domani al Palasport di Chiarbola: prima razione dalle ore 10.30 alle 12, altra seduta dalle ore 17 alle 19.

Si respirerà aria di Nazionale, dunque, ma anche e soprattutto aria di serie A1. Per la neopromossa Sgt Gefidi si tratta di un'occasione da non perdere per fare la conoscenza delle più forti giocatrici indigene.

Sono state convocate sedici giocatrici così distribuite: quattro pivot, sei ali, quattro guardie e due play. Non fanno certo difetto i centimetri alla formazione di Tracuzzi. «Torre» della squadra è Pina Tufano, due metri del Bata Roma, giustiziere della Sgt Gefidi juniores alle recenti finali nazionali di Gallio. Giovani anche la vicentina Stefania Passaro (20 anni, 1.93 m) e Serenella Bianco (Comense, 19 anni, 1.91 m). La quarta lunga non ha certo bisogno di presentazioni. Parliamo, infatti, di Caterina («Cata») Pollini, la golden-girl del basket nostrano, diciassettenne di 1.93 m dalla classe cristallina.

Competitivo anche il settore ali. Da Fiorella Bongini (Haribo Sesto, 1958, 1,83 m) a Sandra Palombarini (Accorsi, 1961, 1,84), da Amalia Pomilio (Basket Pescara, 1963, 1,82 m) a Ivana Caldato (Pepper Spinea, 1961, 1,75 m) si tratta di atlete anagraficamente giovani ma già fornite di un buon bagaglio d'esperienza. Discorso a parte meritano Cinzia Zanotti e Marinella Draghetti, entrambe protagoniste di trasferimenti clamorosi nell'ultimo mercato: la prima, nuovo arrivo in casa Zolu, è una diciannovenne dal tiro micidiale (non a caso è stata la top-scorer italiana nello scorso campionato) mentre la seconda, neo-acquisto dell'Ufo Schio, è giocatrice di livello internazionale, in grado di fare ovunque la differenza.

Tra le guardie, il nome più noto al pubblico è certo quello di Bianca Rossi, una veterana ormai dei parquets italiani. A farla da contorno (si fa per dire, visto che si tratta di gente che splende di luce propria) ci sono Marinella Melon (Unimoto Csena), Monica Bastiani (Petretti) e Valentina Peruzzo (Zolu). Play di ruolo Luciana Montelatici (Bata Roma) e Stefania Galli (Carisparmio Avellino).

Dal 24 agosto un'altra Nazionale femminile si allenerà nella nostra città. Alludiamo alla rappresentativa polacca che sarà alloggiata presso il Motel Val Rosandra.

Roberto Degrassi

Gefidi da lunedì al lavoro

TRIESTE — Tra qualche giorno anche per le ragazze della Sgt Gefidi sarà il momento di mettere da parte ombrelloni e creme abbronzanti per indossare nuovamente maglietta e calzoncini. Il ritorno in palestra è fissato per lunedì prossimo alle ore 19. Lataunya Pollard dovrebbe raggiungere le compagne il 31 agosto.

È già stato abbozzato un programma di amichevoli: si inizierà il 2 o il 3 settembre contro la Nazionale italiana, successivamente sarà la volta dell'Unimoto Cesena di Gierardini e nei giorni 17-18 settembre è prevista la partecipazione al torneo di Fagagna (ci saranno anche Zolu Vicenza, Bebisan Codroipo e forse Ufo Schio).

Ma l'attenzione dei dirigenti biancocelesti è ora rivolta soprattutto alla campagna abbonamenti. Il via sarà dato martedì prossimo e sarà gestita dall'Utat di Galleria Protti.

Gli interi costeranno 30.000, i soci Sgt pagheranno 25.000, gli studenti di ogni ordine e grado 20.000 e i ragazzi dei centri mini-basket sborseranno 10.000. Davvero poco per assistere a undici partite (sette nella prima fase, quattro nella seconda).

E in caso di play-off? Nel clan Sgt Gefidi per scaramanzia non ne vogliono parlare. Si vedrà in seguito.

R. D.

NOTTURNA DI TROTTO STASERA A MONTEBELLO

Coguaro da battere

TRIESTE — Stasera trotto all'ippodromo di Montebello con inizio alle 20.45. Al centro del convegno una prova riservata ai puledri di 3 anni, nella quale Coguaro, invitto nell'annata, avrà da battere Calister, Collazia Jet e Cesenaz sulla distanza del doppio chilometro.

Vista la bella condizione del puledro di Toni Di Fronzo si può ipotizzare che la sua serie vittoriosa possa continuare, però Calister non sarà avversario di comodo, e la stessa Collazia Jet, pur fuori distanza, potrà metterlo alle strette.

Schieramento succinto in questo Premio dei Fiumi, ma non per questo la corsa risulterà priva di accenti spettacolari, garantiscono a proposito forma e qualità dei protagonisti. Coguaro in veste di favorito dunque, Calister l'avversario diretto del figlio di Ostiolo, poi Collazia Jet, che avrebbe preferito mezzo giro in meno, in veste di sopresa, e infine Cesenaz, anch'essa alle prese con un chilometraggio contrario alle sue caratteristiche, nei panni dell'outsider.

I nostri favoriti

Premio Volga: Boccaporto, Bardo Voro.
Premio Danubio: Anacar Ve, Debeccola, Certosino.
Premio Congo: Granaglione, Alina Bi, Androclo.
Premio Jang Tsé: Aloe Bi, Klammer, Dan.
Premio Missouri: Cristen Jet, Cussaba, Cianciana.
Premio dei Fiumi: Coguaro, Calister.
Premio Mississippi: Alisano, Granado, Zado.
Premio Nilo: Besef d'Iris, Bentota, Bivalente.

La distanza dovrebbe invece favorire il grigetto Boccaporto fra i 4 anni della prova inaugurale nella quale Bardo Voro e Bioxil non dovrebbero impensierire l'allievo di Ceugna.

Rivista in bell'ordine dopo lunga assenza, Anacar Ve è autorevole candidata al successo nel Premio Danubio nel quale rivedremo in sulky Francesco Bertoli (con Debeccola) dopo l'infortunio alla spalla che lo ha tenuto lontano dall'attività per parecchi mesi.

Nella «gentlemen» in previsione sottile «match» fra Granaglione e Alina Bi, mentre l'inserto riservato agli allievi propone le candidature di due cavalli ospiti, Aloe Bi (con Krüger junior) e Klammer.

Rientra Cianciana fra i 3 anni del Premio Missouri, e l'allieva di Esposito dovrà vedersela con Cristen Jet, Cussaba e la novità torinese Capricorno. Fra buoni velocisti, Alisiano e Granado puntano con valide «chances» al successo, ma attenzione a Zado, Delos d'Ausa, Sakai, e l'altro torinese Eridano che completano un campo molto interessante.

Besef d'Iris, che ha vinto al debutto sulla pista, può concedere senz'altro il bis nel conclusivo Premio Nilo nel quale sarà Bentota la sua avversaria diretta.

Mario Germani

TAVOLA ROTONDA CON GLI ESPERTI DELLA NOSTRA REGIONE

Canoa: ma perché non tornare a gareggiare sul campo marino?

TRIESTE — *Vi sono, migliaia di appassionati che affrontano divertendosi e — a volte — pure rischiando, i nostri impetuosi corsi d'acqua che scendono dalle nostre belle Alpi Giulie; vi sono migliaia, specie nel basso Friuli, giovani che si allenano sulle veloci e leggere canoe di tipo olimpico. Eppure, quanti sono gli sportivi che, anche volendo vedere all'opera questi amanti ed appassionati della canoa, non riescono a trovare l'occasione ed il luogo ove poterli ammirare.*

Abbiamo voluto radunare attorno ad una simbolica «tavola rotonda» alcuni esponenti nazionali e regionali di questo sport, per fare il punto, a quasi un anno dalla costituzione della nuova Federazione italiana canoa e kajak, sulla situazione organizzativa di questo sport. Al nostro tavolo il consigliere nazionale Fabio Colocci, il presidente della Federazione italiana allenatori di canottaggio e canoa, Azelio Mondini, il presidente del comitato regionale, Narciso Fonda; il fiduciario regionale della F. I. Allenatori, Dino Girardi.

La prima domanda: a che punto è l'organizzazione tecnica ed amministrativa della nuova federazione?

Risponde il c.n. Colocci: «Qualche critica da parte delle organizzazioni periferiche non è mancata, ma, generalmente si riconosce che si tratta di un grande lavoro d'inquadramento che non è possibile improvvisare. Portare a paragone l'efficiente organizzazione della federazione canottaggio è fuori luogo.

Come è prevista l'istruzione dei tecnici di branche molto dissimili fra di loro?

Risponde Mondini: «L'entusiasmo derivante dal sorgere della nuova federazione, ci ha spinto ad indire subito corsi per "aspiranti allenatori". Moltissimi gli aderenti pieni di buona volontà, ma ci siamo accorti che mancavano veri istruttori. Si trattava nella maggioranza di autodidatti: le tecniche divergevano, ognuno insegnava secondo le proprie convinzioni e cognizioni, quasi sempre sbagliate, mancavano testi d'insegnamento specie per quanto riguardava la "pagaiata" ed i tempi e metodi di allenamento. Tutto è da creare dalla base e soprattutto non ci si deve attendere risultati immediati; se verranno, come quelli ottenuti ai campionati del mondo della discesa, bene, ma è meglio guardare lontano nel tempo».

Quali sono le ragioni per cui nella nostra regione, le società di Trieste dopo il riconoscimento da parte del Coni della Federazione invece di migliorare il loro impianto atletico, si sono quasi sedute?

Risponde Girardi: «La mentalità dei nostri allenatori e istruttori è rimasta quella del "portone di casa". Aperto il "portone" doveva trovarsi il campo di allenamento. Le società del vicino Friuli erano enormemente avvantaggiate dal fatto incontrovertibile di avere i "campi di allenamento" fuori del loro "portone"; sempre calmi e tranquilli, agibili durante tutto l'anno. I grandi progressi di queste società, invece di stimolare le società triestine, le hanno demoralizzate tanto che molte hanno abbandonato o svolgono soltanto una parvenza di attività canoistica».

Come reagire a questo torpore?

Risponde Colocci: «Da anni ormai tutta l'attività agonistica di canoa olimpica si svolge quasi esclusivamente sul canale Lisert. Il campo di gara è perfetto, ma la località in cui sorge è alquanto decentrata ed infelice. Raggiungerlo per lo spettatore diventa un problema. L'atleta, che si cimenta nelle gare, produce il suo sforzo massimo anche per essere ammirato da occhi amici. Credo che la soluzione prima sia quella di ritornare a gareggiare "anche" nel campo marino di Barcola».

Nel suo complesso le società regionali rispondono bene alle sollecitazioni che giungono dal Centro federale?

Risponde Narciso Fonda: «Quale presidente regionale, devo vedere l'attività nel suo complesso, perciò posso dire di essere oltremodo soddisfatto. All'indubbio calo di attività delle società di Trieste, si è avuta un'enorme espansione delle società del Basso Friuli. Il bilancio resta perciò più che attivo».

Costante Auria

UN'ALTRA PRESTIGIOSA AFFERMAZIONE PER LO SPORT CITTADINO

Fulvio Venturi, tiratore triestino campione nazionale juniores skeet



TRIESTE — Un altro successo triestino in campo nazionale. Il 1983 è evidentemente un anno buono, un anno fortunato per lo sport giuliano. Quante affermazioni, fra scudetti e promozioni sono arrivate? Nella pallamano la Cividin si è riconfermata campione d'Italia; la Bic è rimasta in A 1 e la Gefidi Ginnastica Triestina è stata promossa nella serie A 1; nel baseball l'Alpina si è qualificata per i play off della serie A e la stessa impresa è riuscita anche alle Mode Giovani nel softball; nel calcio la Triestina, infine, è stata promossa dopo diciotto anni in serie B.

L'ultimo titolo italiano per lo sport triestino l'ha conquistato nei giorni scorsi Fulvio Venturi, l'astro nascente del tiro a volo giuliano. Venturi, ventenne studente universitario, ha aggiunto un'altra perla alla sua già lunga collana di successi assicurandosi a Roma il titolo di campione d'Italia juniores nella specialità dello skeet. Venturi non ha avuto praticamente rivali e con una grossissima prestazione ha sbaragliato il campo arrivando allo scudetto tricolore senza eccessiva difficoltà.

Il neocampione juniores del tiro al piattello skeet, ha già fatto parte in più occasioni della nazionale azzurra di categoria. Il direttore tecnico del club Italia l'aveva già voluto con sè al Gran Premio delle Nazioni di Montecatini, in cui l'Italia è salita sul gradino più alto del podio.

Uno scudetto che premia la passione di questo giovane tiravolista triestino, un atleta serio che ha svolto una accuratissima preparazione per non fallire l'obiettivo. Il primo posto di Fulvio Venturi rappresenta un grosso motivo di soddisfazione anche per il presidente della Società Triestina Tiro a volo Franco Giannella e per l'intero consiglio direttivo.

Negli ultimi cinque anni la società triestina ha compiuto notevoli sacrifici pur di riuscire a migliorare il livello tecnico dei suoi atleti.

Fulvio Venturi, grazie a questo exploit, è già stato convocato per la nazionale azzurra che dal 2 al 9 settembre prenderà parte ai campionati europei in programma a Bucarest.

Claudio Nordio

Atletica: meeting a Grosseto

GROSSETO — Sulla pista in flrortene dello stadio comunale di Grosseto sarà disputato questa sera il settimo meeting internazionale di atletica leggera «Città di Grosseto» con la partecipazione di atleti di una quindicina di nazioni. Molto folta la rappresentanza degli Stati Uniti, a cominciare da King, medaglia di bronzo ai recenti campionati mondiali di Helsinki (ma all'ultimo momento potrebbero arrivare pure Lewis e Smith, rispettivamente medaglie d'oro nei 100 e nei 200 metri).

Mentre i migliori degli «azzurri» sono a Londra per la «coppa Europa», fra gli atleti più rappresentativi ci sarà comunque Ortis, impegnato nei 1500 metri.

TENNIS

Barazzutti 38.o nella classifica Atp

DALLAS — L'americano John McEnroe ha mantenuto il primo posto con punti 136,08 nella classifica dell'associazione tennis professionistico nonostante la recente sconfitta con lo svedese Anders Jarryd. Lo segue al secondo posto il cecoslovacco Ivan Lendl (117,25). Corrado Barazzutti figura al 38.o posto con 16,61.

Torneo Agit

ALBA — Si svolgerà ad Alba dal 29 agosto al 3 settembre il torneo nazionale di tennis per giornalisti organizzato dall'Agit.

I partecipanti al singolare maschile saranno suddivisi in varie categorie: pubblicisti, professionisti, veterani e gentlemen. Sono previste anche gare di doppio.

Panorama ciclistico regionale

TRIESTE — Non c'erano molti triestini a correre sulle strade della regione durante il ferragosto; comunque quei pochi hanno ottenuto buoni risultati. Così è stato a Fabbria di San Vito al Tagliamento dove Roberto Finocchiaro (Pedale Triestino) s'è aggiudicato, per le categorie C/2 e C/3 il «G. p. Favria». Il giovanissimo corridore bianconero già al secondo passaggio era riuscito ad abbandonare il gruppo a correre solitario. Al decimo giro aveva circa 600 metri di vantaggio sull'altro triestino Mauro Perini (Scv Cottur) che cercava affannosamente di restargli dietro. Al quindicesimo ed ultimo passaggio Finocchiaro aveva praticamente doppiato tutti i concorrenti aggiudicandosi la corsa.

Altro buon piazzamento quello del biancorosso Edi Rupelli (Scv Cottur) giunto sesto a Laipacco. Questa corsa per esordienti ha visto vincitore solitario Ferruccio Cencig (Vc Cividale) che ha percorso i 49 km di gara in ore 1.24' alla media di km 35. Alle sue spalle il vuoto; a 1'10" il gruppone con in prima fila Rupelli.

Nell'altra corsa per esordienti, a Flaibano, Fabrizio di Bernardo con un volatone al cardiopalmo ha vinto il «Trofeo Giovanelli» soffiando la vittoria a Giorgio Cantoni, portacolori della Libertas Cra Flaibano, percorrendo i 48 km in ore 1.22' alla media di km 35,854. Terzo, a 1'50" è giunto Luigino Diamante (Libertas Cra Flaibano).

Per la categoria allievi a Rivignano Paolo Parussini (Libertas Gradisca) d'un soffio ha battuto il gruppo nella volata finale aggiudicandosi la «22.a edizione del circuito dello Stella» organizzato dal Gs Dino Doni percorrendo gli 83 km in ore 2 alla media di km 41,500. Dietro di lui, con lo stesso tempo, Paolo Brollo (Uc Sandanielesi), Stefano del Pin (Ricreativa Morsano), Giorgio Baldani (Us Brescia) e Nicola Moratti (Cicli Moratti Pieris).

A Forgaria, nella 17.a edizione della cronoscalata Forgaria-Monte Prat, Mario Condolo (Cc Stefanutti) ha bissato la vittoria dell'anno passato migliorando, stabilendo un nuovo record, il proprio tempo del percorso in 20'57" con la media oraria di km 27,780; a 1'34" lo jugoslavo Drago Lha (K. Lubiana, al terzo posto l'altro portacolori jugoslavo Robert Trampuz a 1'39"; al quarto posto Luigi Furlan (Cc Stefanutti) a 1'44", a 1'56" Mauro dal Molin (Gs Colazzuol). Il quarto trofeo «Rino Mareschi» è stato assegnato alla Cc Stefanutti per merito del primo e quarto arrivato.

Domenica, a Zugliano, organizzato dal Veloclub Cogolo, si è corso il «G. p. di Zugliano», aperto a tutte le categorie giovanissimi. Tra i partecipanti dieci miniciclisti triestini in rappresentanza di Pedale triestino, Scv Cottur e Capponi. Nelle varie categorie sono emersi in B/1 Mauro Perini (Cottur) che ha condotto in prima posizione ben otto dei nove giri finendo però al terzo posto. In C/2 hanno movimentato la corsa Belle Serghei (Cottur). e Finocchiaro Roberto (Pedale triestino) giunti rispettivamente secondo e quarto. Questi i vincitori: a/1 Piccolo Gianfranco (Sumaga); a/2 Mauro Bisinella (Piazzola); a/3 Beano Mauro (Gradisca); b/1 Matteo Scaccabarozzi (Sport Balladio); b/2 David Di Bert (Morsano); c/1 Adriano Miclaucik (Monfalcone); c/2 Maurizio Codutti.

Tra gli esordienti, a Ceresetto erano presenti Andrea Milocco (Capponi), Roberto Pelizzaro (Domio) e Musizza, Vascotto e Vettorato della Scv Cottur. La corsa non ha avuto molta storia. Ha vinto Flavio Milan (Buiese) alla media di km 33,333. Con lo stesso tempo nell'ordine si sono piazzati, Luigino Diamante (Gradisca), Giovanni Rinella (Milano), Stefano Giglio (Moratti), Edi Rupelli (Cottur).

Tra gli allievi il trofeo Fratelli Rodar organizzato dall'Acp Pieris, è stato vivacizzato da una continua serie di fughe. Paolo Zoratti (Pedale Ronchese) al quarto giro ha preso il largo ed è giunto primo sotto lo striscione con 20" di vantaggio sul gruppone alla media di km 37,727. 2) Paolo Brollo (Uc Sandanielese) a 20", 3) Giustina (Ped. Ronchese), 4) Stefano Del Pin (Morsano), 5) Marco Paruzzi tutti con lo stesso tempo. Il primo dei triestini Enrico Viola (Domio) è decimo; gli altri Fabio Volk (Domio) quattordicesimo e Massimiliano Davanzo (Capponi) ventesimo.

A Bannia il Trofeo «Enrico Pin» si è risolto con un volatone finale dove Diego Volpi (Fontanafredda) s'è imposto di prepotenza su Mauro Cuzzi (Sanvitese), e Mauro Sgarbozza (Pujese).

Corsa velocissima (media 41,500) quella vista a Vivaro per juniores. Il ronchese Stefano Basso, uscito allo scoperto all'ultimo giro, è riuscito a conquistare la posizione di testa e tagliare per primo il traguardo portandosi nella scia Giuliano Pelizzon (Cargnacchese) e Stefano Gallerio (idem).

Giorgio Hirsch

Ciclismo: in Romagna pensando al mondiale

LUGO DI ROMAGNA — Con il Giro di Romagna il grande ciclismo torna oggi al suo appuntamento annuale in una delle regioni dove è più seguito.

La corsa costituisce la penultima occasione per il commissario tecnico Martini per varare la Nazionale, assegnando le maglie ancora disponibili.

Moser, Argentin, Visentin, Amadori, Masciarelli, Leali, Ceruti e Bombini sono dati ormai per certi unitamente a Saronni, ammesso di diritto quale campione in carica.

Bontempi iscritto ai mondiali su pista

ROMA — Guido Bontempi è stato iscritto nella corsa individuale a punti per i campionati mondiali di ciclismo. L'atleta bresciano, che aveva già partecipato nel torneo di velocità iridato nel 1981, ha aderito all'invito del c.t. Angelo Lavarda. Bontempi ha raggiunto già la località del raduno a Varese.

Le corse di domenica

TRIESTE — All'appuntamento domenicale sulle due ruote questa settimana manca solo la provincia di Trieste. Per poter nuovamente correre sulle nostre strade bisognerà attendere domenica 28 agosto quando, a Samatorza, la Cass/Capponi organizzerà la «6.a coppa papà Capponi», 80 km sulle strade dell'altipiano carsolino per la categoria allievi.

NELL'UDINESE

MURIS DI RAGOGNA (allievi) l'I. S. Sandanielese propone il «4.o trofeo sportivi di Muris». Corsa mista circuito e strada per 87 km. Ritrovo presso la trattoria «Da Fossatte» dalle 14 alle 15; partenza ore 15.30.

NELL'ISONTINO

MONFALCONE (giovanissimi) la Ciclistica Monfalcone propone una competizione in circuito cittadino. Iscrizioni presso il bar Tommaso dalle 14.30 alle 15.30; partenza prima batteria ore 16.

PIERIS (esordienti) si corre il «9.o trofeo Dorino Ceschia». La corsa è in circuito su strada (6 giri) per complessivi 43 km. Si attraversano le località di Pieris, Turriacco, Begliano, Pieris. Ritrovo in via Roma 37 dalle 8.30 alle 9.30, il via alle 10.

NEL PORDENONESE

VILLANOVA (giovanissimi) si corre, in circuito, il «4.o trofeo Villanova» proposto dal G. C. Bannia. Ritrovo in via Carducci dalle 14 alle 15, il via alle 15.30.

FIASCHETTI (esordienti) il G. S. Caneva ha in calendario il «G. p. bar da Miro». Sono 50 km in circuito (3 giri) attraverso Fiaschetti, Caneva, San Michele, Ronchi, Sarone, Fiaschetti. Ritrovo dalle 8.30 alle 9.30, partenza ore 10.

SACILE (allievi) si corre il «27.o trofeo Piero Della Valentina» organizzato dalla S. C. Sacilese. La corsa è in circuito cittadino (35 giri per km 58). Ritrovo dalle 15 alle 16, il via alle 16.30.

PRODOLONE (juniores) per l'organizzazione della S. C. pedale Sanvitese si corre la «27.a coppa Prodolone». Corsa classica in due circuiti per complessivi 119 km.

Martinese conserva il tricolore dei superleggeri

MERCATINO DI CONCA — Giuseppe Martinese ha conservato il titolo italiano dei superleggeri battendo ai punti lo sfidante Giovanni Carrino.

Basket: Rolle

BOLOGNA — Il cestista statunitense Elvis Rolle è stato riconfermato dalla Virtus pallacanestro per il campionato 1983/84.

ATTUALITÀ

IL PRIMO GIORNO DI APERTURA DELLA STAGIONE VENATORIA

Partono oggi in trecentomila per la guerra alla selvaggina

Ma le associazioni protezionistiche si battono contro questo calendario

ROMA — Una parte dell'«esercito» dei cacciatori italiani (circa 300 mila) scende in campo oggi, doppietta in spalla, per il primo giorno di aprtura della stagione venatoria. Nel mirino solo quaglie, tortore, merli, passeri, pivieri, tutta selvaggina «catalogata» come migratoria, alla quale sarà possibile sparare solo da appostamento fisso.

Fra gli «accorgimenti» che i cacciatori dovranno seguire, come impone la legge, l'obbligo di raggiungere con l'arma smontata o in custodia le zone prescelte per l'appostamento. Ciò servirà — ha dichiarato Giorgio Cannella, segretario generale della federazione della caccia — per «evitare tentazioni» in caso di avvistamento di una preda alla quale, in questo periodo, è vietato sparare.

La crisi che anche quest'anno si avvertirà nell'attività venatoria secondo Cannella è ricercabile «nelle difficoltà generali che l'intero sistema di protezione dell'ambiente» sta attraversando. In particolare, per il rappresentante della «Federcaccia», grossi problemi, come quelli della vigilanza e del ripopolamento, non sono stati risolti.

La necessità di dare «poteri di polizia giudiziaria» agli oltre 10 mila agenti di vigilanza volontaria che operano sul territorio nazionale e il bisogno di una urgente regolamentazione per sparare «su aree omogenee» sono, a detta del segretario della Federcaccia, due importanti problemi da risolvere».

Riferendosi alle «aree omogenee», quelle in cui si snoda la migrazione della selvaggina, il rappresentante della Federcaccia ha sostenuto la necessità di uniformare, fra le varie nazioni interessate alla migrazione, l'apertura dell'attività venatoria, «perché è ingiusto penalizzare quei cacciatori che non possono sborsare grosse cifre in dollari e andare in primavera nei paesi dell'Est europeo a cacciare quella selvaggina che d'estate passerà sulle nostre regioni».

Al fuoco delle doppiette si aggiunge, alla vigilia dell'apertura della stagione venatoria, quello delle polemiche, aperto quest'ultimo, dalle associazioni protezionistiche e ecologiche, che sostengono come la pratica venatoria sia «una inutile strage», mentre un appello del dipartimento della protezione civile viene rivolto a tutti i cacciatori e loro associazioni per il rispetto della natura e del territorio.

In particolare — ha dichiarato Arturo Osio, segretario generale del «Wwf» — la sua associazione presenterà numerosi ricorsi al Tar delle varie regioni per protestare contro i calendari venatori, diversi da regione a regione, ma tutti pregiudizievoli per la salvaguardia delle specie.

«Nel nostro paese — ha detto il rappresentante del Wwf — oltre un milione e mezzo di cacciatori sono troppi, non c'è rapporto fra territorio e numero di doppiette e ciò pregiudica qualsiasi possibilità di ripopolamento in zone che vengono devastate da adesso fino a marzo, anche le sanzioni punitive, per chi sbaglia, sono ridicole».

Non meno «duro» l'atteggiamento della Lega protezione degli uccelli (Lipu) che parla di «patrimonio universale e non solo italiano» di piccoli uccelli migratori, «preziosi per l'equilibrio della natura», «una natura già tanto colpita dagli incendi delle scorse settimane».

A giudizio della lega per l'abolizione della caccia, la protervia delle potenti corporazioni dei cacciatori non solo ha finora impedito la completa applicazione in Italia della normativa europea e delle convenzioni di Parigi e Berna, ma è riuscita in molte regioni a ripristinare forme di caccia, come quella nei parchi naturali, condannate dalla scienza e dal mondo civile.

BILL BIRD, POLIZIOTTO

In Inghilterra paese dei sosia ce n'é uno identico al Papa

LONDRA — Un agente della polizia di Liverpool, perfetto sosia di Giovanni Paolo secondo, ha affermato di essere stato autorizzato dal Papa stesso a mettere a frutto la sua singolare somiglianza per fare opera di carità.

Il poliziotto, Bill Bird, di 50 anni, naturalmenté fervente cattolico, aveva scritto al pontefice.

Egli non nutriva eccessive speranze ma — ha detto — Giovanni Paolo II non solo gli ha risposto ma lo ha anche autorizzato a vestire indumenti simili a quelli papali.

Dal Vaticano tuttavia è arrivata nella serata di ieri una secca smentita.

Con l'agente Bill Bird, al termine del suo servizio quotidiano nelle strade cittadine, si è così vestito ieri l'altro da Papa e ha fatto la prima apparizione pubblica davanti a un gruppo di 60 handicappati.

Sull'attività dell'agente Bill Bird anche la televisione della Bbc ha trasmesso un servizio, mostrando l'agente vestito da Papa e... benedicente.

Di qui è passato il tifone



Tokyo — Le case distrutte di Kawaguchica, a un centinaio di chilometri a ovest di Tokyo, dopo l'ondata di fango sollevata dal tifone Abby, che ha attraversato la città martedì *(tel. Ap)*

DOPO TANTE DICHIARAZIONI DI SEVERITÀ

Cento balene in pericolo: è il tradimento degli Usa?

Pare probabile il permesso ai cacciatori del «Sea World»

SEATTLE — Vivaci polemiche sta suscitando, in tutta la California, la decisione dell'acquario di Seattle, «Sea World» di catturare circa 100 cetacei, balene ed orche, dalle acque della California e dell'Alaska.

Secondo alcuni amministratori dello stato di Washington e di varie organizzazioni ecologiche, se il governo federale approverà la richiesta del «Sea World» di catturare i cetacei, si tratterà di un vero e proprio «tradimento» rispetto alla «tradizionale posizione assunta, da sempre, dagli Stati Uniti, in difesa della caccia alle balene. Se concedessimo questo permesso ci trasformeremmo nei Giuda delle balene».

Da parte loro i responsabili del «Sea World» si difendono affermando che mostrare gli animali al pubblico è la strada migliore per andare verso la conservazione del patrimonio ittico: «Molti ecologisti non si rendono conto di questa realtà elementare. Gli animali li hanno visti soltanto in televisione!»

Nella programmata caccia alle balene, il «Sea World» conta di investire oltre un milione di dollari. La partenza della spedizione è prevista per la fine di settembre.

Dei cento esemplari di balene ed orche che dovrebbero essere catturati, dieci saranno destinati alla riproduzione ed esposti negli acquari del «Sea World» (San Diego, Aurora, Orlando). Per i restanti 90 il destino è diverso: la maggior parte dovrebbero essere lasciati nuovamente liberi dopo essere stati muniti di trasmettitori e sofisticati strumenti elettronici, in grado di fornire dati certi sui percorsi seguiti da questi animali nelle loro annuali migrazioni. Altri ancora (probabilmente oltre il 50 per cento) dovrebbero servire a scopi scientifici, estrazione di denti, esperimenti sul sangue e biopsie sul fegato, il loro destino, quindi, sarebbe la vivisezione.

Il «Sea World», che sembra certo di ottenere i permessi federali per mettere in pratica i suoi piani, ha già iniziato la costruzione in Florida di una enorme «piscina», di circa 18 milioni di litri di acqua, con un finanziamento di 15 milioni di dollari.

David Freed
«Los Angeles Times»

Nove ore di panico all'ambasciata spagnola di Los Angeles

LOS ANGELES — Si è arreso dopo nove ore l'uomo armato che è penetrato ieri negli uffici del consolato generale di Spagna a Los Angeles prendendo in ostaggio quattro persone, due uomini e due donne, tra cui lo stesso console generale.

L'uomo aveva inscenato questa clamorosa azione per chiedere che ai familiari venissero dati dei biglietti di aereo per recarsi a Portorico.

L'uomo si è appreso e gli ostaggi sono stati liberati tutti indenni. L'individuo è stato fermato e interrogato. Il reato che si ipotizza nei suoi confronti è «estorsione». L'uomo, che era armato di pistola, è stato identificato dall'ambasciata spagnola a Washington per il cittadino spagnolo Carlos Martinez, di Malaga. La moglie del Martinez, Diana, è stata fermata all'aeroporto internazionale di Los Angeles.

DOPO LA QUERELLE CON CARTER ANCHE JOHN GLENN ACCUSA DI SCORRETTEZZA IL PRESIDENTE

Pare che Reagan conosca sempre in anticipo tutti i discorsi dei suoi avversari politici

L'ex astronauta, candidato democratico alla Casa Bianca, «neutralizzato» in un confronto a due

WASHINGTON — Gli interventi politici del presidente Ronald Reagan e del senatore John Glenn, in occasione dell'ottantaquattresima convenzione nazionale degli ex combattenti in corso di svolgimento a New Orleans, sembrano destinati ad aprire una nuova «querelle» tra democratici e repubblicani, in seguito alle denunce dell'ex astronauta circa una presunta appropriazione del testo del suo discorso da parte di membri dello staff presidenziale.

Questa nuova vicenda, che esplode proprio nel momento in cui sta ritornando alla cronaca la vicenda del «Debategate», lo scandalo del trafugamento di importanti documenti della campagna elettorale dell'ex presidente Carter da parte di uomini dell'équipe di Reagan, sembra in grado di accendere l'interesse dei cittadini americani per quella che sembra già delinearsi come una campagna elettorale senza esclusione di colpi per le consultazioni presidenziali del 1984.

Il senatore Glenn, uno dei favoriti alla «nomination» del partito democratico e dato da molti sondaggi d'opinione in vantaggio tra gli elettori sullo stesso presidente Reagan, si è lamentato con i giornalisti per quella che ha definito «una grave scorrettezza», che ha consentito al presidente di modificare il suo intervento e di rispondere alle critiche che gli sarebbero state rivolte un'ora dopo, affermando di non sapere «dove e come Reagan avesse potuto entrare in possesso di una copia del suo discorso».

Nel suo appello ai veterani di guerra, che nel 1980 avevano dato il loro pieno sostegno al partito repubblicano e a Reagan, Glenn, ex ufficiale dei marine e combattente nella seconda guerra mondiale e in Corea, intendeva porre in rilievo come l'attuale presidente fosse stato «militare» soltanto nella finzione cinematografica, per cui nel prendere alcune decisioni in politica estera avrebbe avuto davanti agli occhi gli orrori della guerra tratti «da un telefilm della sera e non la tragica realtà di un conflitto».

Reagan ha però bloccato l'efficacia di questa battuta ad effetto anticipando il suo rivale e, con un abile gioco dialettico, ha ringraziato gli ex combattenti per la loro calorosa accoglienza, chiedendo se l'applauso fosse per come stava «portando avanti il suo lavoro o per la sua ultima apparizione nella serie televisiva "Hellcats of the Navy" di alcuni anni prima».

Venendo a questioni più direttamente politiche, il presidente ha risposto polemicamente a Glenn, secondo il quale la politica dell'amministrazione «manca di una strategia complessiva e tende a mettere il carro dell'intervento militare davanti ai buoi dell'iniziativa diplomatica, sostenendo che esiste invece una «strategia attentamente studiata e fondata su dati di fatto reali,

David Hoffman
del Washington Post

«Debategate»: sarà usata la «macchina della verità»?

WASHINGTON — Il Federal bureau of investigation che, assieme alla sottocommissione parlamentare guidata dal deputato democratico Donald Albosta, sta portando avanti le indagini sullo scandalo del cosiddetto «Debategate», la complessa vicenda che consentì allo staff elettorale dell'allora candidato Reagan di entrare in possesso di documenti riservati sulla campagna del presidente Jimmy Carter proprio alla vigilia di un decisivo «faccia a faccia» televisivo, hanno chiesto al ministero della Giustizia il permesso di utilizzare il «lie detector», il «rivelatore di menzogne», nel corso degli interrogatori a cui nei prossimi giorni verranno sottoposti autorevoli esponenti.

Tra i personaggi che dovrebbero essere sottoposti all'esame della «macchina della verità» ci sono l'attuale capo della Cia, l'ente di spionaggio e controspionaggio statunitense, William Casey, ai tempi della vicenda in questione direttore della campagna elettorale di Reagan, e il capo di gabinetto della Casa Bianca, James Baker III, l'uomo che afferma di aver ricevuto le scottanti indiscrezioni sulla campagna di Carter proprio dallo stesso Casey.

Casey ha sempre decisamente negato ogni responsabilità diretta nello scandalo, negando anzi che di scandalo si tratti. Gli investigatori dell'Fbi sarebbero tuttavia in possesso di un appuntamento redatto dal principale collaboratore di Casey durante le presidenziali, Max Hugel, nel quale si parla chiaramente di «un agente infiltrato nell'équipe di Carter allo scopo di ottenere informazioni di vitale importanza per la campagna elettorale di Reagan».

PER IL MEETING DEI NUOVI CATTOLICI PREVISTE 300 MILA PRESENZE

L'«amicizia fra i popoli '83» a Rimini chiama a raccolta filosofi e teatranti

ROMA — Il vicepresidente del consiglio dei ministri, on. Arnaldo Forlani, e lo scrittore giornalista francese André Frossard saranno presenti domenica 21 agosto a Rimini per partecipare alla manifestazione inaugurale della quarta edizione del metting per l'Amicizia fra i popoli, in programma dal 21 al 28 agosto sul tema «Uomini scimmie robot». Con tutta probabilità sarà invece il Presidente della Repubblica Sandro Pertini a portare il saluto conclusivo al meeting '83.

Nella città adriatica cresce intanto il clima di attesa per l'appuntamento di fine agosto. Il quartiere fieristico di Rimini si presenta, in questi giorni, come un vasto cantiere.

Per domenica 21 agosto tutto dovrà essere pronto per accogliere la folla di visitatori provenienti dall'Italia e dall'estero. Secondo i dati della cooperativa turistica promozione alberghiera le prenotazioni per il periodo meeting sono aumentate del 10 per cento rispetto allo scorso anno. Si prevede quindi che anche per questa edizione sarà raggiunto il tetto delle 300 mila presenze.

Lungo la riviera adriatica è facile incontrare il manifesto del meeting '83: lo sfondo è un cielo punteggiato di stelle su cui campeggia una grande colomba bianca con al centro un uomo attraversato dai colori dell'arcobaleno. Un'immagine che traduce graficamente il tema centrale di questo meeting: la simpatia alla totalità dell'uomo, a tutto ciò che riempie e dà colore alla vita. È questo il filo rosso che lega fra loro le varie parti del programma.

Ne citiamo alcune: «E se l'uomo perdesse la domanda», «La libertà di Dio»: sono due delle tavole rotonde fondamentali alle quali parteciperanno, alla prima il filosofo Massimo Cacciari, lo psichiatra Giacomo Contri ed il giornalista Jean Daniel; alla seconda i teologi Olivier Clément e Luigi Giussani.

Numerose anche le mostre di contorno. Dal Museo dell'uomo di Parigi verrà portata la «Storia degli antenati»; Carmine Benincasa e la fondazione Moore cureranno la rassegna di Henry Moore; al tema «Il sacro nell'opera di Sassu» sarà dedicata un'altra mostra, presentata dall'autore; Sabatino Moscati presenterà le «Antiche genti d'Italia».

Anche lo spettacolo sarà in primo piano al meeting. Nella serata inaugurale si esibiranno Luciana Savignano e Angelo Moretto con i ballerini del Teatro alla Scala di Milano. Musica classica, leggera, jazz e folk si alterneranno nel corso delle giornate con la finale del concorso Rai «Un'isola da trovare», le esibizioni dei californiani Al Young, Tuck Andress e Patti Cathcart.

Grande rilievo al cinema con una rassegna di classici della fantascienza alla presenza di autori e registi prestigiosi tra cui il sovietico Andrej Tarkovskij. In prima per l'Italia, proiezione del film del regista svizzero Claude Goretta «La morte di Mario Ricci», vincitore a Cannes della Palma d'oro con il suo protagonista Gian Maria Volontè.

UNA NUMEROSA FAMIGLIA AMERICANA COLPITA DA UN MORBO MISTERIOSO

Belli, forti, biondi e lentigginosi... ma una malattia li sta sterminando

LOS ANGELES — La famiglia Gordon era per definizione la classica famiglia americana con tanti figli biondi e lentigginosi, vivaci e sportivi: mamma Annette, una donna di 42 anni giovanile e piena di vita, era fiera dei suoi otto «gioielli».

«La mia casa era un continuo via-vai di ragazzi e non c'era un momento di tranquillità in tutta la giornata. Otto figli scatenati e i loro compagni di gioco non lasciavano nemmeno il tempo di respirare — ricorda Annette Gordon. — Eppure amavo questa vita caotica, piena di allegria. Ora invece nella nostra casa aleggia soltanto un sentore di morte».

Una misteriosa malattia ha colpito il cuore dei suoi ragazzi e li sta uccidendo uno a uno.

Frederick, 21 anni, è morto lo scorso ottobre, Derrick, 20 anni è in condizioni disperate. E anche in altri tre figli cominciano a insorgere gli stessi sintomi mortali.

Le équipe mediche californiane studiano il caso della famiglia Gordon ma per ora non sono in grado di offrire alcuna risposta a quella che si prospetta come una tragedia senza possibilità di scampo.

«Soltanto un trapianto cardiaco, con tutti i rischi che un tale intervento comporta — sostengono i medici californiani — potrebbe mantenere in vita il giovane Derrick».

La malattia che ha colpito la famiglia Gordon rientra nel novero di quella serie di miocardiopatie mortali di cui non si conoscono le cause ma che, generalmente, colpiscono soggetti anziani e già da tempo sofferenti di cuore.

Solo in rarissimi casi l'aumento del volume del cuore, il cosiddetto «cor bovinum», sino ad assumere proporzioni simili a quelle di un pallone, si manifesta nei giovani. Mai certamente in forma ereditaria.

I ragazzi Gordon, sino all'evidenziarsi dei primi sintomi della malattia avevano sempre condotto una vita sana e all'aria aperta: lo sport era stata la passione comune di Frederick e Derrick.

«Un certo ingrossamento del cuore, comunemente definito "cuore d'atleta" è un fatto pressoché normale in tutti i giovani che praticano sport a livelli agonistici — sostengono i clinici — mentre non è affatto normale che ciò possa portare a un ingrossamento del muscolo cardiaco tale da provocare la morte nel giro di pochi mesi».

Sei mesi fa Derrick era un ragazzo in piena salute, con l'ambizione di diventare un professionista del basket.

Derrick, che è ricoverato da tre mesi in un ospedale californiano in condizioni pressoché disperate, cominciò all'inizio dell'anno a lamentarsi con i compagni di squadra. «Mi sento debole e mi manca il fiato» continuava a ripetere.

Debolezza e capogiri non accennavano però a diminuire e per la prima volta le analisi di routine riscontrarono un cuore leggermente ingrossato.

La tragedia che già aveva colpito e ucciso il fratello maggiore si stava abbattendo anche su di lui.

Austin Scott
del «Los Angeles Times»

GRAZIE ALLE ENORMI POTENZIALITÀ DI UN MEZZO DI TRASPORTO IN CONTINUA EVOLUZIONE

Sempre più merci nelle stive che passeggeri sul ponte L'aereo del futuro sembra destinato a cambiare ruolo

ROMA — *In tutto il mondo il traffico aereo è in crisi: la gente vola di meno. Le compagnie hanno accusato pesanti perdite anche nel 1982 con poche eccezioni, come nel caso dell'Alitalia che ha chiuso i bilanci in attivo. Gli esperti, però, fanno una previsione: il traffico merci passerà dai 32 miliardi di dollari tonnellata/chilometro del 1981 ai 97 miliardi nel 1995 con un incremento annuo del 7,7 per cento. E' un dato che conferma la maggiore espansione percentuale del traffico merci per via aerea rispetto a quello passeggeri ed indica le grandi potenzialità offerte dal settore.*

Negli anni precedenti la prima guerra mondiale la merce che viaggiava per via aerea era costituita soprattutto dalla posta (nel 1917, proprio in Italia, fu emesso il primo francobollo di posta aerea del mondo) e da giornali; nel 1933 accanto a 46 mila passeggeri trasportati figurano solo 189 tonnellate di merci delle quali 76 quelle «paganti» e le altre «per servizio». Solo dopo la seconda guerra mondiale, la disponibilità di vecchi aerei da combattimento, opportunamente adattati, fece sorgere il primo vero e regolare servizio di trasporto merci.

Oggi, grazie agli aerei «wide bodies» la nostra compagnia di bandiera può offrire oltre 1.100 milioni di tonnellate/chilometro. Tutto ciò ha reso indispensabile un ampliamento dello spazio destinato al settore «cargo»: l'area occupata dal solo magazzino Alitalia a Fiumicino è di quasi 30 mila metri quadrati, con 30 moli d'attracco.

Non basta però avere lo spazio a disposizione: è indispensabile affidare l'attività di programmazione e controllo ai calcolatori elettronici, i soli capaci di mantenere nelle loro memorie tutta la pianificazione della complessa rete

Nel trasporto merci tutto ha dimensioni gigantesche, non solo nelle strutture a terra ma anche per gli aerei che fanno esclusivamente questo servizio: il «747 all-cargo» dell'Alitalia, impiegato nelle rotte del Nord America, ha un ponte che è come una vera e propria galleria lunga 55 metri ed il carico di un anno può essere costituito da 100 mila chilometri di stoffa, oppure 20 milioni di bottiglie di vino, 40 milioni di paia di scarpe oppure 15 mila auto di grossa cilindrata. Quanto costa, una spedizione via aerea? Non eccessivamente: 4,26 dollari al chilo.

In quella che è una vera e propria «città del volo» come Fiumicino c'è un altro settore della zona tecnica dell'Alitalia che può essere considerato all'avanguardia nel mondo: gli hangar per la manutenzione degli aerei, quelli di lavaggio, verniciatura e sverniciatura. Oltre che l'enorme spazio occupato, questi hangar sono stati studiati per consentire lo svolgimento delle operazioni in modo semiautomatico ed in condizioni ottimali per il personale. Quando i lavori iniziati nel 1980 saranno portati a termine, ci saranno 7 hangar e 40 officine e la zona tecnica si estenderà su un'area di 700 mila metri quadrati. L'investimento è di 110 miliardi di lire.

Lennon e Yoko Ono nudi su una rivista

NEW YORK — Yoko Ono, vedova dell'ex «Beatle» John Lennon, tragicamente scomparso nel 1980, ha perso ieri l'altro una causa dibattuta dalla corte suprema di Manhattan per bloccare la distribuzione della rivista «Swank», in cui sono pubblicate «senza autorizzazione» 13 foto in cui Yoko Ono e John Lennon compaiono nudi.

Insieme a Yoko Ono ha fatto causa a «Swank» il fotografo newyorkese Allan Tannenbaum, autore della foto in questione: oltre alla restituzione delle fotografie, essi avevano anche chiesto un risarcimento di 6 milioni di dollari (quasi dieci miliardi di lire) per i danni subiti.

Il giudice Thomas Sinclair ha deciso di non bloccare la vendita delle circa 155 mila copie del numero di ottobre di «Swank», in circolazione da mercoledì scorso negli Stati Uniti e in Canada, adducendo la priorità delle libertà di espressione e di stampa sul diritto alla «privacy» della signora Ono. «Non v'è dubbio che i Lennon, in gran parte a causa del loro comportamento — ha detto il giudice — sono diventati personaggi pubblici e quindi oggetto dell'interesse dei media».

i telegrammi

Nessuna notizia dal navigatore cieco

SAN FRANCISCO — Nessun segno di esistenza di Hank Dekker, partito tre settimane fa a bordo di una barca a vela per attraversare, in prima assoluta, il Pacifico in solitario. Dekker è non vedente ed è partito con provviste sufficienti per cento giorni.

Da un posto di controllo delle Hawaii riferiscono di non aver ricevuto alcun messaggio radio del navigatore dal giorno della sua partenza dalla costa californiana.

Un italiano affronta la Manica

DOVER — Leo Callone, un impiegato postale di 47 anni, da Dervio, in provincia di Como, si è immerso ieri nelle acque inglesi di Dover per tentare la duplice traversata della Manica. Tenteranno di emulare Callone nell'impresa anche un fisioterapista neozelandese che vive negli Stati Uniti, Stanley Paris, ed un ragazzo londinese di 14 anni, Allan Vandyke. Sull'esito dell'impresa gravano le incerte condizioni meteorologiche.

Due morti sui monti dell'Alto Adige

BOLZANO — Due vittime della montagna in Alto Adige. Una domestica di 32 anni è scivolata lungo un sentiero cadendo nel sottostante burrone, dopo aver compiuto un volo di circa 100 metri.

Un agricoltore di 37 anni è stato poi rinvenuto cadavere sul fondo di un altro burrone, dopo una lunga escursione solitaria. La famiglia, preoccupata, aveva dato l'allarme: deve essere precipitato durante un'ardua scalata.

Caos a Londra sulla rete ferroviaria

LONDRA — Un furioso incendio divampato nel cuore della scorsa notte in una fabbrica di biscotti adiacente alla stazione ferroviaria di «London Bridge» ha fatto saltare l'intero sistema di comunicazione e di segnaletica nelle tre principali stazioni ferroviarie del South London.

Gravissimi i disagi per i pendolari: almeno 130 mila utenti hanno dovuto servirsi di altri mezzi per andare al lavoro.

Giovane annega nel Golfo di Cagliari

SINNAI — Un giovane è annegato a dieci metri dalla riva sulla spiaggia di «Solanas», nel Golfo di Cagliari. Si chiamava Tarcisio Carta di Senorbì, aveva 19 anni. Un suo cugino quindicenne è stato salvato da un bagnante.

Tuffatisi in acqua assieme a un altro ragazzo, i due hanno cominciato ad annaspare mentre la corrente li allontanava dalla riva. Ma un bagnante è riuscito ad afferrare solo uno di loro.

Nuovo soffione boracifero in Toscana

POMARANCE — Un nuovo soffione della portata di 40 tonnellate l'ora di vapore, è esploso nella classica zona boracifera delle colline pisane. Il nuovo soffione è entrato in attività dopo che la trivellazione aveva raggiunto la profondità di tremila metri.

Per sfruttare il getto di vapore occorrerà ora collegare il soffione alla centrale termoelettrica di Serrazzano, distante tre chilometri e mezzo.

Bomba in Brasile contro un tempio

SALVADOR — Un ordigno esplosivo è stato lanciato la notte scorsa contro il tempio della setta «Tabernacolo di Gesù» alla periferia di Salvador, capitale dello stato brasiliano di Bahia.

L'esplosione ha ferito trenta persone, tra cui un bambino di otto mesi finito in ospedale per gravi condizioni. Il tempio era già stato preso più volte a sassate da un vicino il quale asseriva che i fedeli facevano troppo rumore.

Tutti all'erta! Arriva Alicia

MIAMI — Alicia è il primo uragano della stagione atlantica '83 e si sta dirigendo verso le coste degli Stati Uniti con venti che soffiano a 130 chilometri orari. Man mano che avanza dal mare aperto verso terra la perturbazione aumenta di intensità.

Il fatto ha costretto le autorità a sgomberare tutte le piattaforme petrolifere che operano nel Golfo del Messico e le comunità costiere della Louisiana e del Texas.

ESTERI

POSSIBILE UN ULTERIORE INCREMENTO DELLE FORZE NEL CIAD

I parà francesi dislocati su posizioni più avanzate

La loro presenza dovrebbe costituire un deterrente - Gheddafi incontra Burghiba

N'DJAMENA — Si estende la presenza dei parà francesi nel Ciad. Da ieri, il contingente inviato dal governo Mitterrand occupa altri due avamposti che vanno ad aggiungersi ai tre precedentemente istituiti nella capitale N'Djamena, ad Abeche e Salal.

Le ultime due postazioni francesi sono situate rispettivamente ad Arada, che dista 400 chilometri da Faya Largeau, e a Biltine, un centro musulmano a ottanta chilometri dal primo. È uno sviluppo importante nell'«operazione Manta», dal momento che con gli avamposti creati ad Arada e Biltine i parà si trovano, in linea d'aria, proprio direttamente di fronte alle truppe libiche che occupano Faya Largeau, nel Nord del Ciad.

Gli uomini della forza di pronto intervento francesi, che sono diventati oltre un migliaio, rafforzano in questo modo la nuova linea di difesa creata nella fascia centrale del paese dai soldati di Hisséene Habré, costretti a lasciare nelle mani degli insorti Faya Largeau.

Nonostante siano stati definiti «istruttori», gli uomini del contingente francese nel Ciad dispongono di un notevole e sofisticato armamento, ivi comprese armi anticarro e antiaeree che, mancano, invece, del tutto ai soldati del presidente Habré. I parà non dispongono, tuttavia, di mezzi corazzati atti a contrastare i carri armati di fabbricazione sovietica del tipo «T-62» che i libici hanno messo in campo per conquistare, una settimana fa, l'importante oasi di Faya Largeau.

Ma se la situazione dovesse richiederlo, anticipano fonti autorevoli, anche i parà potranno disporre, e in tempi piuttosto rapidi, di mezzi corazzati.

Al momento lo stato maggiore francese ritiene che la sola presenza dei suoi uomini possa costituire un valido deterrente per il colonnello Gheddafi, sufficiente a impedire un'ulteriore avanzata delle truppe libiche nel paese.

Il numero dei soldati francesi impegnati nel Ciad potrebbe salire peraltro a duemila entro la fine della settimana. Lo sostiene il quotidiano parigino «Le Monde», citando fonti militari, e dichiarando che non è escluso che si arrivi a tremila.

La Libia avrebbe impegnato 6000 soldati a sostegno delle truppe di Gukuni Ueddei. Nei prossimi giorni l'aeronautica francese — scrive «Le Monde» — dislocherà aerei da combattimento nell'aeroporto di N'Djamena. Sempre all'aeroporto sarebbero stati installati missili terra-aria mobili, forniti di radar capaci di abbattere aerei in volo a velocità supersoniche in un raggio di dieci chilometri.

Finalmente ristabilitosi dall'indisposizione di cui soffriva dall'inizio della settimana, il Presidente tunisino, Habib Burghiba, ha ricevuto frattanto a Monastir, il leader libico Gheddafi.

Le fonti ufficiali non hanno reso noto alcun particolare sull'andamento del colloquio tra i due capi di stato maghrebini, che poi si sono intrattenuti a colazione.

Una fonte tunisina autorizzata ha fatto sapere che, nel corso di un incontro svoltosi martedì tra Gheddafi e il primo ministro Mohammer Mzali — e al quale hanno assistito membri del governo tunisino — erano stati trattati problemi relativi alla cooperazione bilaterale.

È stata preannunciata per oggi una conferenza stampa di Gheddafi, la prima dal riacutizzarsi della crisi nel Ciad.

Nel frattempo, il ministro egiziano della difesa, Mohammed Abu Gazala, in un evidente ammonimento alla Libia, ha detto ieri che l'Egitto offrirà al Sudan assistenza militare diretta, se quel paese sarà minacciato dalla guerra ciadiana.

Parigi risponde alle scuse Usa deplorando l'aiuto prestato a Klaus Barbie

PARIGI — Il portavoce del governo francese Max Gallo ha «deplorato» ieri a Parigi i servizi segreti americani che, agendo di loro iniziativa, sottrassero nel dopoguerra il criminale nazista Klaus Barbie alla giustizia francese.

Gallo ha reso omaggio alla «franchezza» del dipartimento della giustizia americano che ieri l'altro ha rivelato come i servizi segreti americani avessero dal 1947 al 1950 protetto Barbie, ricercato dalla magistratura francese per «crimini di guerra», e ha trasmesso le sue scuse alla Francia.

«La dichiarazione, peraltro franca, del dipartimento americano della giustizia sull'affare Klaus Barbie, porta a deplorare le pratiche rivelate e l'utilizzazione che hanno fatto alcuni servizi, all'insaputa del loro governo, del criminale nazista, sottraendolo così per lunghi anni alla giustizia», ha dichiarato Gallo.

«NON GRADITA» LA VISITA DEL MINISTRO DELLA DIFESA ARENS

Proteste anti-Israele in Libano McFarlane ritenta le «cuciture»

BEIRUT — *L'inattesa visita a Beirut del ministro della difesa israeliano Moshe Arens ha sollevato la «costernazione» delle massime autorità libanesi. La presenza di Arens — rientrato ieri a Tel Aviv — in una parte del Libano che è sotto il controllo del governo centrale, è stata dichiarata «non gradita» sia dal Presidente cristiano Amin Gemayel che dal primo ministro sunnita Chafiq Wazzan, secondo quanto riportato dalla radio falangista «Voce del Libano». Wazzan, che ha disertato ieri una riunione del consiglio dei ministri, avrebbe addirittura espresso l'idea di rassegnare le dimissioni.*

Tornata la calma sulle montagne dello Chouf — dove comunque un portavoce delle milizie socialprogressiste druse ha ancora una volta messo in guardia l'esercito regolare libanese dal percorrere la strada che porta a Khalde, pena la ripresa dei bombardamenti — l'attenzione degli osservatori si è spostata sui vari incontri svoltisi a Beirut, Gerusalemme e Damasco.

A Beirut è rientrato l'inviato presidenziale americano nel Medio Oriente, Robert McFarlane, dopo aver avuto, ieri mattina a Gerusalemme, un colloquio con il ministro Arens.

Arens ha espresso a McFarlane la sua preoccupazione per l'incapacità delle forze regolari libanesi di coordinare future azioni con Israele e le milizie druse nello Chouf, secondo quanto ha riferito Radio Gerusalemme.

Israele chiede che i militari di Beirut assumano il controllo dello Chouf dopo lo sgombero dell'area dove drusi e cristiani libanesi si affrontano sanguinosamente. I colloqui di McFarlane sono stati dedicati ai modi «per realizzare un ridispiegamento tranquillo», ha riferito un alto funzionario israeliano.

Riferendo poi alla commissione esteri e difesa della «Knesset», il ministro della difesa ha rielencato le linee del governo nei confronti del Libano: 1) interesse a una sistemazione della faida druso-cristiana; 2) questa non è tuttavia una condizione per il ridispiegamento più a Sud, che va accelerato.

A Damasco, l'assistente di McFarlane, Richard Fairbanks, è stato intanto ricevuto dal ministro degli esteri siriano Abdel Halim Khaddam. Sempre nella capitale della Siria, il Presidente Hafez al Assad e lo stesso Khaddam si sono incontrati con il leader dei drusi libanesi socialprogressisti, Walid Jumblat. Questi poi, nel pomeriggio, si è recato nel Nord del Libano per parlare degli sviluppi della situazione con gli altri due leader del «Fronte di salvezza nazionale», la lega delle opposizioni libanesi contrarie all'esecuzione del trattato israelo-libanese del 17 maggio scorso sul ritiro delle forze straniere dal Libano.

Intanto gli israeliani, ormai prossimi all'unilaterale ritiro delle proprie forze d'occupazione fino al fiume Awali, stanno procedendo nel Sud del Libano ad operazioni di rastrellamento, a perquisizioni a tappeto e a numerosi arresti di sospetti terroristi.

PUR SENZA ALZARE FORMALMENTE IL «TETTO» DI 55

Aumentano i consiglieri Usa in Salvador ma non tanto quanto voleva il Pentagono

WASHINGTON — Il Presidente Reagan non prevede di aumentare il tetto dei consiglieri Usa nel Salvador (un massimo di 55 militari), ma probabilmente procederà a ridefinire il termine di consigliere: in modo da escludere dai conteggi il personale addetto a compiti puramente amministrativi, logistici o di guardia all'ambasciata Usa, e permettere quindi l'invio di un numero limitato di nuovi istruttori specializzati.

Lo ha dichiarato il portavoce della Casa Bianca Larry Speakes a Santa Barbara in California, dove il presidente Reagan è in vacanza per due settimane.

La precisazione fa seguito a notizie di stampa che hanno preannunciato il limitato aumento, valutato a non più di undici nuovi consiglieri, contro una proposta da tempo all'esame del Pentagono per aumentare sostanziosamente il tetto a 125 unità.

Secondo il «Washington Post» a suggerire intanto a Reagan questa sorta di «escamotage» aritmetica sono stati proprio il dipartimento di stato e il Pentagono. Funzionari della difesa sostengono che 55 consiglieri militari, di cui una parte in servizio presso l'ambasciata di San Salvador, non sono sufficienti ad addestrare l'esercito salvadoregno in guerra con i guerriglieri del «Farabundo Marti».

Intanto, in coincidenza con l'arrivo nelle acque del Centro America di altre navi da guerra americane, un alto esponente militare dell'Honduras ha ammonito Washington che gli Stati Uniti possono perdere l'America Centrale se non intervengono per fermare l'insurrezione marxista.

Il generale Gustavo Alvarez Martinez ha parlato di una conferenza stampa durante la quale ha accusato il Nicaragua di avere fatto entrare in Honduras nelle ultime tre settimane almeno 200 honduregni addestrati a Cuba e nell'Unione Sovietica. Il comando militare ha comunicato che i «sovversivi» sono stati catturati nella provincia orientale di Olanch e che provenivano dal Nicaragua. Secondo il generale Alvarez Martinez sono costoro solo una avanguardia dei 3 mila guerriglieri addestrati all'estero per destabilizzare il governo del presidente Roberto Suazo Cordova.

Il generale ha detto che la loro cattura dimostra che il Nicaragua è una grave e reale minaccia per la pace nel Centro America. A suo parere c'è ancora tempo per impedire l'avanzata del comunismo nella regione se gli Stati Uniti continueranno a fornire aiuti militari ed economici.

L'Honduras, come si sa, è il principale sostenitore della politica dell'amministrazione Reagan in Centro America. Preparativi sono in corso per le pubblicizzate manovre militari alle quali partecipano 5 mila soldati americani e 6 mila honduregni. Si protrarranno sino a febbraio o marzo e per ammissione della Casa Bianca e del Pentagono mirano ad ammonire il Nicaragua a cessare di appoggiare i movimenti marxisti nei paesi vicini.

Martedì sono arrivate al largo delle coste dei Caraibi la portaerei Coral Sea di 62 mila tonnellate e altre quattro navi da guerra statunitensi per iniziare la seconda fase delle esercitazioni navali destinate a dimostrare l'appoggio americano ai paesi del Centro America che devono fronteggiare movimenti insurrezionali marxisti. Inoltre la nave da battaglia di 57 mila tonnellate New Jersey e cinque altre navi da guerra hanno lasciato Pearl Harbor, nelle Hawaii per le coste del Pacifico dell'America Centrale.

Il Brasile rinegozia il debito con l'estero

BRASILIA — Il Brasile ha avviato una nuova rinegoziazione del suo debito estero, che sta sfiorando i 100 miliardi di dollari (era di 83,29 alla fine del 1982).

Partita la missione del Fondo monetario internazionale (Fmi), con la quale il paese ha raggiunto un nuovo accordo che gli permetterà di ricevere le altre rate del prestito di 4,8 miliardi di dollari ottenuto all'inizio dell'anno (bloccato perché i brasiliani non stavano rispettando gli impegni presi), sono ora arrivati tre membri del sottocomitato costituito dalle banche internazionali creditrici del Brasile.

Il Brasile, a causa della sua difficile situazione economica, da mesi non paga più i debiti ed è quindi in una situazione di moratoria non dichiarata.

Per far fronte alla situazione chiederà alle banche internazionali, dalle quali ha già ottenuto di non pagare gli interessi maturati quest'anno.

RUOLO CRUCIALE DEL MINISTRO JARPA

Pinochet spera di salvarsi riparando i danni economici

SANTIAGO — Si rafforza sempre più l'impressione che il ministro degli interni, Sergio Onofre Jarpa — leader del Partito nazionale (di destra) — assumerà formalmente le funzioni di primo ministro del nuovo governo insediato da Pinochet mercoledì della scorsa settimana, al termine di un vasto rimpasto ministeriale.

Il Capo dello Stato ha dichiarato chiaramente, durante l'ultima riunione del consiglio dei ministri che Jarpa «è il capo del gabinetto ministeriale e che, attraverso lui, dev'essere coordinata tutta l'azione di governo, sia sul piano politico sia su quello economico».

La tesi di Pinochet è che, una volta risolti i problemi economici in cui si dibatte il paese e che hanno fatto detonare quelli politici, con le manifestazioni di protesta di questi ultimi mesi, le tensioni tenderanno a diminuire.

A questa graduale normalizzazione, contribuiranno anche — a giudizio delle fonti ufficiali — le annunciate «aperture» politiche, che permetteranno la ripresa delle attività politiche, la formazione di un parlamento (eletto o designato), e il riconoscimento formale dell'opposizione.

Le priorità della problematica cilena, in questo momento, sono di carattere economico e soprattutto nel campo dell'occupazione dove si registrano allarmanti segnali.

Si apprende intanto che la situazione dei diritti dell'uomo in Cile sarà oggetto di un dibattito d'urgenza al Parlamento europeo a Strasburgo il 15 settembre prossimo. Lo ha annunciato il presidente del gruppo socialista nel Parlamento, Ernest Glinne (belga), reduce da una visita in Cile effettuata assieme all'eurodeputata Maria Antonietta Maciocchi apparentata allo stesso gruppo.

Argentina: una nuova raffica di aumenti

BUENOS AIRES — Una nuova stangata per il boccheggiante consumatore argentino. Il governo ha aumentato la benzina del 19,8 per cento, provocando aumenti a catena. Saranno aumentate infatti, per l'ennesima volta, nel giro di poche settimane, le tariffe dei trasporti passeggeri e merci, tanto terrestri quanto ferroviari, ed altri servizi pubblici, come l'energia elettrica, i telefoni e l'acqua, con un aumento medio calcolato in un 10 per cento.

Gli aumenti entrano in vigore in un'atmosfera di protesta sociale, con minaccia di scioperi ed agitazioni varie, mentre la Chiesa inizia un drammatico tentativo di mediazione fra il governo militare e i sindacati per promuovere iniziative intese ad attenuare l'acuta crisi economico-sociale in cui si dibatte l'Argentina.

Si mira ad un «patto» con i diversi settori sociali, inteso a scongiurare una nuova esplosione sociale.

---

†

Il 17 agosto si è spento improvvisamente il nostro caro

CAV.

Danilo Bodigoi

Maresciallo maggiore Ps a riposo

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, il figlio, il nipote, i fratelli ed i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 19 agosto alle ore 12.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 agosto 1983

---

†

Dopo breve malattia è scomparsa la nostra cara mamma

Eufemia Benvegnù ved. Benolich

Ne danno il triste annuncio i figli, le nuore, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 19 agosto alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 agosto 1983

---

†

Il 14 c.m. ha cessato di vivere la nostra cara mamma

Teresa Da Forno ved. Del Favero

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio le figlie ROSA ed EDDA, i generi, la nuora, gli affezionati nipoti PIERLUIGI, ANDREA, CLAUDIO, MARIATERESA, SANDRO e parenti tutti.

Trieste, 18 agosto 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Ines Alvito ved. Divinar

Ne danno il triste annuncio il figlio MARIO, il fratello, la cognata, la zia e i parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 19 corr. alle ore 12.15 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 agosto 1983

---

†

Il 16 agosto è mancata

Stefania Stefani

Ne danno il triste annuncio le sorelle CECILIA, GIOVANNA, ANTONIETTA e NAZARIA unitamente ai parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 19 agosto alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 agosto 1983

I ANNIVERSARIO

Lidia Abram

Mamma sei sempre nel nostro cuore.

I tuoi cari

Trieste, 18 agosto 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Godini

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LUCIANA, la figlia FULVIA, il fratello PINO, le sorelle NORMA e MARIUCCIA e parenti tutti.
I funerali seguiranno oggi 18 corr. alle ore 9 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 agosto 1983

Partecipano al lutto:
— ANTONIO e FRANCO VELINSKY
— EUGENIO ACCERBONI
— FERRUCCIO e PIERO GURIAN
— GIOVANNI e GIPSI SEVERI
— SERGIO PISANI
— RENZO GUBANA
— PIERO DI PRETORO
— BRUNO PISCHIANZ
— LIVIO e BRUNA GIONCHETTI
— ANTONIA GASPAR
— ELISEO e NEREA LA VALLE

Trieste, 18 agosto 1983

Partecipano addolorati al lutto della famiglia:
— ROMANO e WILMA ZECCHINI
— CLAUDIO e VALERIA QUALI

Trieste, 18 agosto 1983

Partecipano al lutto:
— MARIO OBERSNEL e VLADIMIRO FURLAN

Trieste, 18 agosto 1983

Partecipano al lutto il fratello PINO e le sorelle NORMA, MARIUCCIA con rispettive famiglie.

Trieste, 18 agosto 1983

Mario

amico e fratello, uomo santo per immensa generosità, Ti saluto senza lacrime.

Tuo fratello UCCIO

Trieste, 18 agosto 1983

La Ditta F. GURIAN partecipa al dolore della famiglia.

Trieste, 18 agosto 1983

Commossa partecipa al dolore:
— famiglia BOSSI

Trieste, 18 agosto 1983

---

†

Il giorno 14 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Giuseppina Vecchiet ved. Cok

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio EGONE, i figli LUCIANO, BRUNO con i nipoti MAURIZIO, CONNIE, KATERINE, la sorella GIUSTINA, il fratello ANTONIO, le nipoti GILBERTA con il marito VINICIO e LIVIA SLAMICH con i parenti tutti.
Un sentito ringraziamento vada ai medici e a tutto il personale della II Geriatria della Maddalena.

Trieste, 18 agosto 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— POZAR
— SMERCHINI
— FLEGO
— POLACCO

Trieste, 18 agosto 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giuseppe Mauri

Addolorati lo annunciano la moglie LUDMILLA, il figlio LORIS con la moglie NEDDA e il piccolo SILVIO unitamente ai parenti tutti.
Un sentito grazie al medico curante dott. Z. FLORINDAN, ai medici e personale della II Pneumologica.
I funerali seguiranno domani 19 alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 agosto 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Annunziata Demarchi

Ne danno il triste annuncio i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Un ringraziamento vada al dott. L. PILATO e al personale tutto dell'ECA di Muggia.
I funerali seguiranno oggi, giovedì, alle ore 11.45 partendo dalla Cappella dell'ECA per il Duomo di Muggia.

Muggia, 18 agosto 1983

A tumulazione avvenuta della Signora

Tarcisia Gallas in Stacul

il marito QUIRINO, il figlio FRANCO, la nuora e i nipoti, unitamente ai parenti tutti, ringraziano le Autorità, la cittadinanza di Medea e tutti coloro che hanno partecipato al loro dolore.

Medea, 18 agosto 1983

Partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

Giuseppe Vascotto

i condomini di via Donatello 12.

Trieste, 18 agosto 1983

III ANNIVERSARIO

Luciana Aloisio

Il marito e la figlia la ricordano con immutato affetto e rimpianto.

Trieste, 18 agosto 1983

---

†

È mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Barbo in Moratto

da Buie

Ne danno il triste annuncio il marito FRANCESCO, i figli MARINO e ANNAMARIA, la mamma CATERINA, la nuora, il genero, i nipoti, fratello, sorella, cognati e cognate e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento ai medici e al personale della Clinica Neurologica.

I funerali seguiranno venerdì 19 agosto alle ore 11.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 agosto 1983

Partecipa al lutto:
— famiglia DECONI

Trieste, 18 agosto 1983

Partecipano al lutto:
— LUCILLA PROFETI STOCCA
— ROBERTO, GABRIELLA e VALENTINA STOCCA
— LUCIO e LILIANA PROFETI
— LETIZIA PROFETI
— LIDIA STOCK

Trieste, 18 agosto 1983

Partecipa con dolore l'affezionata ELENA.

Trieste, 18 agosto 1983

Partecipano al lutto: famiglie FILIPAZ-MARSI

Trieste, 18 agosto 1983

Partecipano al lutto:
— LUCIO e ULLI ZUPIN

Trieste, 18 agosto 1983

---

†

Il 17 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Maria Cerneca ved. Sauli

Ne danno il triste annuncio i figli NINO e PINO, la nuora ERTA, i nipoti TANIA con ARRIGO, STEFANO e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 19 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore alle ore 12.30.

Trieste, 18 agosto 1983

Partecipano al lutto:
— ADRIANO TENDELLA e famiglia

Trieste, 18 agosto 1983

La Direzione e i Soci della Canottieri ADRIA partecipano al grave lutto dell'amico PINO.

Trieste, 18 agosto 1983

---

†

Il giorno 16 agosto dopo lunga malattia è spirata serenamente

Maria Vidali ved. Plateo

di anni 82

Lascia nel dolore i parenti, amici e conoscenti.
Un particolare ringraziamento alla signora INA e al personale della I Geriatria.
I funerali seguiranno venerdì 19 alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 agosto 1983

Partecipa la famiglia GHEZZI.

Trieste, 18 agosto 1983

---

†

Il 13 agosto si è spenta

Gemma Punter ved. Cerma della Quercia

Danno l'annuncio a tumulazione avvenuta la sorella ALICE, il fratello BRUNO, i nipoti e i cugini.
Un ringraziamento alle Suore della DOMUS MARIAE e al dott. BRUNO PREMUDA e alla struttura medica del Sanatorio Triestino.

Trieste, 18 agosto 1983

L'Ordine dei Medici della provincia di Gorizia partecipa al dolore della famiglia BEVIGLIA per la scomparsa del collega

DOTT.

Annibale Beviglia

Gorizia, 18 agosto 1983

RINGRAZIAMENTO

La famiglia DE FRAIA ringrazia tutti i parenti e gli amici che hanno partecipato al funerale del loro caro

Patrizio

Gorizia, 18 agosto 1983

Nel II anniversario della scomparsa del nostro caro

Ferruccio Vardabasso

con infinito rimpianto i genitori, la moglie, figli e parenti Lo ricordano sempre.

Trieste, 18 agosto 1983

---

†

Il 17 agosto si è spenta serenamente, confortata dall'affetto dei suoi cari

Angela (Elci) Milavez ved. Revini

Ne danno il triste annuncio il figlio FRANCO con la moglie ELVIA, la figlia RINA con il marito LUIGI ALLEGRO e il nipotino FRANCO.

I familiari ringraziano di cuore il dott. STORACE e il personale del Primo Reparto Lungodegenti degli OO.RR. per l'assidua assistenza.

Le esequie avranno luogo alle ore 12 di venerdì 19 agosto dalla Cappella di via Pietà.

Trieste, 18 agosto 1983

Si associano al dolore per la perdita della cara

Elci

le famiglie MILAVEC, BAZZARINI, SERGO, LIPOVSEK, GRZINA, MOZINA, ALLEGRO e l'affezionata amica EMMA CASTAGNINO.

Trieste, 18 agosto 1983

La Società Ginnastica Triestina partecipa al dolore del socio FRANCO REVINI già consigliere della Società, per la scomparsa della madre, signora

Angela Milavez ved. Revini

Trieste, 18 agosto 1983

---

†

Si è spenta serenamente la nostra adorata moglie e mamma

Giovanna Badalucco nata Giacalone

Con profondo dolore ne danno l'annuncio il marito GIROLAMO, i figli LAURA e STEFANO, il genero, la nuora e i nipoti.
Un sentito ringraziamento al prof. BONINI, alla dott.ssa SBISÀ e al personale della III Geriatria.
I funerali seguiranno venerdì 19 agosto alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 agosto 1983

Prendono parte al lutto le famiglie:
— DIEGO e MARIO BIANCO
— NELLA ved. BACCI

Trieste, 18 agosto 1983

Partecipano al lutto le famiglie:
— MARSICH
— CANNONE
— DODICH

Trieste, 18 agosto 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Antonio Malusà

Ne danno il triste annuncio la moglie NICOLETTA, i figli RITA con il marito SERGIO, GUIDO con la moglie ARIELLA, i nipotini GIULIANA e STEFANO, le sorelle MERI, UCCIA ed ELENA, il fratello GIACOMO, nipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 19 corrente alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 agosto 1983

Partecipano al dolore:
— LAURA
— SONIA e NICOLÒ
— ELENA e GIANFRANCO

Trieste, 18 agosto 1983

---

†

È mancata al nostro affetto

Filomena Sfregola ved. Martire

Con profondo dolore ne danno l'annuncio i fratelli FRANCESCO, ANGELO, nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno domani, ore 10.45, partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 agosto 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Nicolò Civran

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Muggia, 18 agosto 1983

RINGRAZIAMENTO

I familiari commossi ringraziano quanti hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa di

Giuseppe Saltini

Trieste, 18 agosto 1983

XXV ANNIVERSARIO

Giovanni Russian

vive sempre nell'immutato affetto e rimpianto della moglie e dei figli.

Trieste, 18 agosto 1983

---

†

Dopo lunghe sofferenze il 17 agosto è mancata all'affetto dei suoi cari

Eden Fragiacomo Andri

Ne danno il doloroso annuncio la figlia MARINELLA, il genero TITO, la nipote PAOLA e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo venerdì 19 corrente alle ore 11 dalle porte del cimitero di S. Anna a Trieste.

Trieste, 18 agosto 1983

La famiglia FALCOMER fraternamente vicina agli amici BONETTI ricorda con affetto l'indimenticabile e cara

Eden

Mestre, 18 agosto 1983

Partecipano al lutto:
— LIVIA e SCIPIONE con GABRIELE, ROSANNA, MICHELA e familiari

Trieste, 18 agosto 1983

LIVIO e SILVIA partecipano al dolore e sono vicini ai carissimi amici MARINELLA, TITO e PAOLA.

Trieste, 18 agosto 1983

ANTONIO e LAURA RICCARDI partecipano al lutto.

Trieste, 18 agosto 1983

LETIZIA SVEVO FONDA SAVIO si unisce al dolore della famiglia.

Trieste, 18 agosto 1983

Partecipano al lutto:
— PIERO, BIANCA e PAOLA RELLI

Trieste, 18 agosto 1983

Partecipano al lutto:
— DUILIO, IOLE, FULVIO, ANITA, MARTINA BONIFACIO

Trieste, 18 agosto 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Bacci (Nino)

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, le sorelle PAOLA e VERA, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno venerdì 19 agosto alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 agosto 1983

Partecipano al lutto famiglie BELLINI e TOMMASI.

Trieste, 18 agosto 1983

---

†

Nel secondo anniversario della morte del suo caro RINO lo ha raggiunto

Erna Luzar ved. Collini

Lo annunciano con dolore la figlia FULVIA, il genero ROSARIO SOMMA, gli adorati nipoti ANTONELLA, MAURIZIO e FABRIZIO con la fidanzata IVANA, la suocera, i cognati e i parenti tutti.
Il funerale seguirà venerdì 19 alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 agosto 1983

Partecipano al lutto i fraterni amici SALLUSTI e VISINKO.

Trieste, 18 agosto 1983

Si associano con dolore i cugini RUZZIER.

Trieste, 18 agosto 1983

---

†

Il giorno 16 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Ines Cettolo in Spazzapan

Lo annunciano addolorati il marito MARCELLO, il figlio MARIO e nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali seguiranno venerdì 19 corrente alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 18 agosto 1983

La Federazione Italiana Scherma è particolarmente vicina al Suo Presidente Ing. RENZO NOSTINI e ai familiari per l'improvvisa scomparsa avvenuta il 16 agosto, del fratello

AVV.

Giuliano Nostini

Medaglia d'argento olimpica
Pluricampione del Mondo ed Europeo
Medaglia d'oro al valore atletico
già Vicepresidente della Federazione stessa e professionista di alte e apprezzate qualità

Roma, 18 agosto 1983

Nel trentesimo anniversario della scomparsa di

Oscarre Salvini

figli e nipoti lo ricordano.

Trieste, 18 agosto 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 – UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 – PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 – MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 – TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 – GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 – BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 – PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 – MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 – BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 – ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 – TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 – MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 – BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 – ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 – NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 – SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 – SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 – IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 – SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilio – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFRESI servizio domestico in cambio cameretta o piccolo pagamento tel. 272664. 10967/1

2 Lavoro pers. servizio Offerte

COLLABORATRICE domestica stabile con dormire cercasi per signora sola. Tel. 775219. T.A. 610/2

3 Impiego e lavoro Richieste

ASSISTENTE domiciliare per persona anziana offresi telefonare 630179 ore serali 10875/3

IMPIEGATA esperienza decennale contabilità paghe Iva offresi a ditta telefonare ore pasti 821598. 11006/3

PER assistenza notturna a persona invalida ammalata offresi tel. 211821 miti pretese. 10786/3

RAGAZZA cerca impiego presso bar o assistenza anziani tel. ore 12-15 724244. 10970/3

4 Impiego e lavoro Offerte

APPRENDISTA commessa/o e contabile per supermercato cercansi. Scrivere a Publikompass cassetta 16/V 34100 Trieste. 10950/4

BANCONIERE-A ed uomo anziano per pulizie e pratico giardinaggio assume dancing Paradiso lavoro bisettimanale, presentarsi sul posto mattinata. 10992/4

CERCASI aiuto banconiere giovane telefonare 224189. 10978/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte eseguiamo trasporti telefonare 757376. 10894/6

ARTIGIANO edile esegue restauri facciate tetti poggioli graffiato muri armatura autoscala propria. Tel. 795275. 11002/6

ARTIGIANO parchettista raschiatura rinfrescatura pavimenti verniciati posa plastica moquettes telefonare 754229. 10968/6

IDRAULICO trentennale esperienza ripara, sostituisce: rubinetterie, valvole, galleggianti, flessibili, scaldabagni, lavandini, bidet, vasi wc. Modifiche impianti completi, spandimenti in genere, interventi rapidi telefonando 760643. 10989/6

10 Acquisti d'occasione

ABITI antichi, soprammobili, pizzi, tende, libri, lampade tavolo e soffitto, ceramiche, vetri, porcellane, eccetera comperiamo contanti discrezione eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 10907/10

11 Mobili e pianoforti

SALOTTINI, vetrinette, tavolini, lampade tavolo e soffitto fino 1950, soprammobili, libri, ceramiche, bronzi, eccetera, comperiamo contanti, discrezione eventualmente sgomberando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 10907/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIÙ VANTAGGIOSAMENTE GOLDMARKET via Roma 20. 10359/12

A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro, argenti e orologi d'epoca. Tel. 631641 via Malcanton 14/b. 11003/12

14 Auto, moto cicli

A. AUDI 80 perfettissima uniproprietario vendeis, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. SIMCA 1100 come nuova vendesi, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. TALBOT Horizon nuovissima uniproprietario vendesi, viale Ippodromo 2, Duplica. 7/14

A. CONCESSIONARIA Peugeot-Talbot Duplica, viale Ippodromo 2, tel. 763487. Alfasud, Ford Escort, Peugeot 104, 204, 304, Giulia 1600, Horizon GL, GLS, Matra Ranch, Lancia HPE, Ascona Diesel, Renault 16 TL, Simca 1000, 1100, 1301, Sunbeam Coupé 2 porte 1000 cc. 7/14

CONCESSIONARIA Renault F. Zagaria piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. Vendonsi Fuego GTS 1600 cc 81, R 20 GTL 1600 cc 80, R 18 GTS impianto a gas 81, R 14 TS 80, R 14 GTL 1200 cc 80; R 5 TL 79, Cargo vetrinato lungo 1980. Pagamento in 40 rate senza cambiali. 8/14

FIAT 500 L, 127 Special, 131 familiare 1600 vendo. Tel. 793578. 18981/14

GILERA 125 TGI privato vende 600.000 trattabili. Tel. pasti 71560. 11000/14

MOTO d'occasione 125 X, 125 XL, 400 F, 400 N, 750 F, 900, Guzzi U 35, Cagiva 350, Vespa 150 PX, Gilera 125, Testi 125 c/o Moto Team via San Francesco 60. 10977/14

MOTO Honda 500 FT tipo Enduro km 3500 vendesi, facilitazioni, via della Valle 6. 10988/14

OCCASIONISSIMA Ritmo 65 CL anno 80 uniproprietario 5 porte perfetta vendo presso 4 Ruote, tel. 773686. 11004/14

PRIVATO vende Renault 5 GTL febbraio 83 km 2000, tel. 567630. 10975/14

RITMO Diesel CL genn. 83, Fiat 132 2000 cc 80, Fiat 128 CL 77, Fiat 127 L 900 80, Fiat 127 CL 1050 78, Fiat X-1/9 anno 79 pochi chilometri, Alfasud 4 porte 75, Citroen GSA Pallas 81, Peugeot 505 SR 80, Peugeot 204 Break Diesel 76. Pagamenti dilazionati senza acconto e senza cambiali. Concessionaria Renault F. Zagaria, piazza Sansovino n. 6, tel. 725390. 8/14

TRIUMPH TR 7 78 uniproprietario vende, rate, permuta, via della Valle 6. 10988/14

126 1.600.000, 127 250.000, 128 800.000, vendo tel. 793578. 10981/14

15 Roulotte nautica, sport

CABINATO vela Orion 25 Volvo 7,5 HP entrobordo SPI Q 4 vele accessoriato completo dotazioni vendo, tel. 576439 ore pasti. 10956/15

ZODIAC Mark 1 occasione vendo. Tel. 415535. 111/15

17 Stanze e pensioni Offerte

RESIDENZA per anziani autosufficienti. Disponibile stanza due posti. Telefonare 631128 mattina. 11011/17

USO ufficio affittasi Viale stanza ingresso libero. Telefonare 54519 sera. 10964/17

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

CERCASI appartamento in affitto minimo 2 stanze. Tel. 727221. 11005/18

REFERENZIATO cerca appartamento in affitto moderno 2 camere soggiorno servizi, 500.000 max. Tel. 42729. 10963/18

20 Capitali Aziende

CEDESI salone gestione o vendita, telefonare n. 725886. 10951/20

EMITTENTE radiofonica, 7 anni di attività ininterrotta sulla medesima frequenza, avviata, vendesi completa apparecchiature, mobili e materiali. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 10/U 34100 Trieste. 3/20

ESTETISTA cercasi per collaborazione acconciature alto livello, telefonare n. 725886. 10951/20

GRADO tabacchi con vasta licenza cedo licenza e inventario, tel. 040/631793. 10986/20

LOCALE cedesi prelevando attrezzatura valida ogni attività DA.MA. Tel. 727365. 10987/20

MONFALCONE Agenzia ALFA avviata boutique abbigliamento. Trattative riservate. 41807. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO pagando contanti appartamento libero signorile salone 2-3 camere cucina mono o biservizi preferibilmente in casa recente inintermediari telefonare 755059. 14/21

CASETTA con giardino acquisto dintorni Trieste anche rustico 54629 pomeriggio. 10841/21

CERCO in affitto locale d'affari o negozio centralissimo 60-80 mq telefonare ore pasti 828729. 121/21

IL QUADRIFOGLIO cerca urgentemente per richieste immesse nel computer da proprio archivio clienti appartamenti 2-3 stanze soggiorno. Definizione immediata trattative riservate tel. 630174. 12/21

PRIVATAMENTE acquisto piccolo appartamento anche da ristrutturare telefonare orario negozio 630120. 12/21

22 Case, ville, terreni Vendite

A. ECCARDI VENDE zona Commerciale casa unifamiliare su due piani, cucina, cinque stanze, servizi, terrazza, giardino, box. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 10949/22

A. ECCARDI VENDE Borgo San Sergio, villa bifamiliare al grezzo, ampio terreno. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 10949/22

A. ECCARDI VENDE appartamento libero, prestigioso, via COMMERCIALE cucina, soggiorno, tre stanze, servizi, terrazza, giardino, box. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 10949/22

A. ECCARDI VENDE appartamento libero FABIO SEVERO, cucina, tre stanze, soggiorno, servizi, poggioli. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 10949/22

A. ECCARDI VENDE libero RONCHETO-BAIAMONTI, soleggiato, cucina, soggiorno, due stanze, servizi. Ascensore. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 10949/22

A. ECCARDI VENDE appartamenti liberi via PICCARDI e ROIANO due-tre stanze, cucina, servizi. Rivolgersi piazza San Giovanni 6, tel. 732266. 10909/22

AGENZIA Meridiana 733275 via DONADONI recente, soggiorno, cucinino, bistanze, biservizi, terrazzo; ALTRO stessa via bistanze, cucina, bagno rifinitissimi. 10993/22

AGENZIA Meridiana 733275, CARPINETO, autobox libero mq 21 vendesi. 10993/22

ALPICASA Giulia epoca autometano soggiorno, cucina, camera, bagno wc, cantina 733209. 25/22

ALPICASA Rossetti epoca II piano panoramico soggiorno cucina camera bagno wc poggiolo 733229. 25/22

ALPICASA L. Niccolini epoca IV piano 250 mq mansarda da ristrutturare 733229. 25/22

APPARTAMENTO S. Anastasio cucina, 3 camere, IV piano, vendo, telefonare 631793. 10986/22

B. BOSCO libero 1 stanza, soggiorno, cucinetta, wc doccia, vendesi AFFARONE 26.000.000 pagamento dilazionato possibilità mutuo. Tel. 755672 EUROPA Crispi 3. 10998/22

B. GIULIA stabile d'epoca libero 4 stanze, ampia cucina, bagno wc, separati 46.000.000 possibilità mutuo pagamento dilazionato. Tel. 755672 EUROPA Crispi 3. 10998/22

B. VERGERIO libero 1 stanza, cucina, vendesi 10.500.000. Tel. 755672 EUROPA Crispi 3. 10998/22

CASA MIA XXX OTTOBRE 3, tel. 68858. Vende zona Besenghi in palazzina prestigioso salone 3 stanze cucina doppi servizi terrazze più soprastante terrazza 130 mq eventuale grande box. Altri simili in ville bifamiliari Gretta. Orario estivo 16-20. 10540/22

DA.MA. vende appartamenti varie grandezze zone diverse, liberi-occupati. Tel. 727365. 10987/22

DA.MA. vende appartamentino ammobiliato libero P. Revoltella, vera occasione. Tel. 727365. 10987/22

IMMOBILIARE CIVICA vende appartamento in palazzina BESENGHI, vista mare soggiorno 3 stanze cucina doppi servizi 2 terrazze garage coperto, grande cantina, autoriscaldamento. Telefonare 43546. 10943/22

LIBERO luminoso quattro camere cucina riscaldamento autonomo, 64.000.000. Tel. 631013. 10999/22

MONFALCONE agenzia ALFA RONCHI bicasa nuova mq 200 taverna mansarda. 41807. 1/22

MONFALCONE agenzia ALFA appartamento zona Ospedale 100 mq 52.000.000 OCCASIONE. 41807. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 100/22

PRIVATO vende appartamento 35 milioni: stanza soggiorno cucinino bagno ascensore riscaldamento poggiolo, pressi Baiamonti. Tel. 827008 inintermediari. 10941/22

PRIVATO vende zona Baiamonti appartamento arredato architetto 2 camere cucina saloncino poggioli servizi, ultimo piano vista mare. Tel. 765278 15-20 ven. 17-20. 10959/22

QUADRIFOGLIO ROIANO libero recentissimo cucina matrimoniale bagno poggiolo 26.500.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO S. GIACOMO libero recente vista golfo cucinino soggiorno camera bagno poggiolo 30.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO D'ANNUNZIO libero ottime condizioni cucina stanza stanzetta bagno ripostiglio ampia terrazza 41.500.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO zona OSPEDALE libero cucina abitabile matrimoniale cameretta bagno 27.500.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO via dell'ISTRIA libero recentissimo perfetto soggiorno cucinino camera bagno ripostiglio terrazza abitabile, posto macchina 52.500.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO ROSSETTI libera ottima mansarda cucinino salone con caminetto stanza stanzetta bagno autometano 47.000.000. 631171. 12/22

QUADRIFOGLIO adiacenze BURLO libero recentissimo soggiorno cucina camera cameretta bagno ripostiglio soffitta terrazza posto macchina 64.500.000. 630174. 12/22

QUADRIFOGLIO zona BAIAMONTI libero recente spazioso cucina salone 2 stanze bagno ripostiglio cantina 64.000.000. 630175. 12/22

QUADRIFOGLIO RIVE vista golfo libero soggiorno 3 stanze servizi ripostiglio soffitta 71.000.000. 631171. 12/22

RABINO telefono 762081. Vende libero Giardino Pubblico mansarda soggiorno camera cucina bagno riscaldamento autonomo, 19.200.000. 14/22

RABINO telefono 762081. Vende libero piazza Venezia soggiorno camera cameretta cucina bagno wc poggioli riscaldamento autonomo, 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081. Vende libero San Vito soggiorno camera cucina bagno cantina, 55.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081. Vende libero Baiamonti piano alto luminoso soggiorno camera cucinotto bagno balconi, 42.000.000. 14/22

RABINO telefono 762081. Vende libera Roiano vista mare casetta da ristrutturare 2 camere cucina magazzino terreno 500 mq, 49.800.000. 14/22

RABINO telefono 762081. Vende libera Campanelle casetta con cortile soggiorno 2 camere cameretta cucina servizio cantina, 44.500.000. 14/22

RABINO telefono 762081. Vende libero in ottimo stato camera cucina bagno, 25.200.000. 14/22

RABINO telefono 762081. Vende libero centrale perfetto 2 camere cucinotto bagno riscaldamento, 39.000.000. 14/22

TERRENO Basovizza mq 1000 lire 4800 al mq, prato vendo. Telefonare 631793. 10986/22

TERRENO Monrupino 1000 mq vendo 4500 al mq. Telefonare 631793. 10986/22

TERRENO piccolo lotto fronte strada vicinanze Gradisca vendesi lire 4.000.000. Informazioni tel. 0481-69098, 99954. 1/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamenti modesti occupati via Foscolo da 9.500.000 a 15.000.000 telefonare 730344, Gallina 4. 10850/22

VESTA IMMOBILIARE vende appartamento libero via Pinguente luminoso due stanze stanzetta bagno cucina cantina riscaldamento tel. 730344, Gallina 4. 10850/22

VILLA panoramica Gretta seminuova giardino cantina 150.000.000 Immobiliare Boschetto 54629 pomeriggio. 10841/22

ZONA Dreher recente libero tranquillo 80 mq, vendesi tel. 766676. 12/22

ZONA Rosmini libero ottimo stato camera soggiorno cucina bagno cantina 55.000.000, tel. 631013. 10999/22

ZONA Navali libero luminoso camera cameretta cucina bagno poggiolo 35.000.000 tel. 631013. 10999/22

22.000.000 S. Giacomo grande stanza, cucina, bagno, autometano, vendesi, tel. 766676. 12/22

24.000.000 libero, ristrutturato, camera, cucina, bagno, riscaldamento autonomo, tel. 631013. 10999/22

25.000.000 affare, libero, centralissimo, due camere, cucina, servizio, tel. 631013. 10999/22

23 Turismo e villeggiature

GABICCE mare-hotel Spiaggia, tel. 0541/962756 direttamente sulla spiaggia, ogni confort, pensione completa da 22.000 a 30.000 sconto bambini. 07000/23

GRADO affittasi appartamenti 21-31 agosto. Tutto settembre 400.000. «Buone vacanze» 0431/80112. 10964/23

24 Smarrimenti

MANCIA a chi ritrova FiaT 500 azzurra Ts 111602, telefonare sera 772163. 10966/24

PENSIONATO smarrito via Revoltella occhiali vista prego telefonare 947154, compenso. 611/24

25 Animali

DISPONIAMO cuccioli e cucciolони pastore belga Snauzer giganti, azienda agricola Toffoletti tel. 0432-758216. 050219/25

ATI

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.25
	07.30	13.20
Bari	07.30	13.50
	11.30	16.30
	19.05	22.30
Brindisi	11.30	18.20
	19.05	22.45
Cagliari	07.30	11.40
	11.30	14.25
	19.05	23.05
Catania	07.30	10.40
	11.30	18.15
	19.05	22.30
Lametia Terme	07.30	11.35
	14.35	17.45
Lampedusa	07.30	12.20
Milano	07.00	07.50
	14.35	15.25
Napoli	07.30	10.35
	11.30	16.35
	19.05	23.30
Palermo	07.30	10.40
	11.30	15.00
	19.05	23.30
Pantelleria	07.30	12.35
Reggio Calabria	07.30	10.45
	11.30	18.10
Roma	07.30	08.35
	11.30	12.35
	19.05	20.10
Trapani	07.30	14.25

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Alghero	07.25	10.50
	14.00	18.25
Bari	07.00	10.50
	14.30	18.25
	19.00	22.10
Brindisi	07.00	10.50
	19.00	22.10
Cagliari	07.00	10.50
	15.05	18.25
	18.50	22.10
Catania	06.30	10.50
	15.00	18.25
Lametia Terme	07.15	10.50
	18.25	22.10
Lampedusa	13.00	18.25
Milano	13.05	13.55
	21.10	22.00
Napoli	07.00	10.50
	17.35	22.10
Olbia	07.25	10.50
Palermo	06.55	10.50
	14.25	18.25
	15.45	22.10
Pantelleria	13.05	18.25
Reggio Calabria	07.40	10.50
	11.25	18.25
	18.50	22.10
Roma	09.40	10.50
	17.15	18.25
	21.00	22.10
Trapani	15.10	18.25

Alitalia

RETE INTERNAZIONALE

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	07.00	11.50
	14.35	19.20
Barcellona	07.00	10.40
Bruxelles	14.35	19.30
Colonia-Bonn	07.00	14.00
	14.35	22.10
Copenaghen	07.00	13.10
Francoforte	07.00	10.00
	14.35	18.40
Ginevra	14.35	19.05
Londra	07.00	10.25
Madrid	07.00	11.20
Malta	11.30	15.25
Monaco	14.35	20.25
New York	07.30	14.55
Parigi	07.00	10.05
	14.35	18.00
Stoccolma	07.00	15.05
Vienna	14.35	18.20

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Amsterdam	12.35	22.00
Atene	14.15	18.25
Barcellona	12.40	18.25
Bruxelles	10.20	13.55
Copenaghen	18.25	22.00
Dusseldorf	15.45	22.00
Francoforte	10.50	13.55
Madrid	13.10	18.25
	17.50	22.00
Malta	16.15	22.10
Monaco	17.35	22.00
New York	19.30	*13.55
Stoccarda	08.20	13.55
Stoccolma	16.30	22.00
Zurigo	17.25	22.00

* il giorno dopo

ALIGIULIA

PARTENZE

da Ronchi per:	Partenze	Arrivi
Bologna	07.35	08.30
Genova	07.05	08.30
	18.40	20.05
Firenze	14.15	15.50
Torino	07.35	09.55

ARRIVI

per Ronchi da:	Partenze	Arrivi
Bologna	20.45	21.40
Genova	09.05	10.30
	20.30	21.55
Firenze	16.20	17.50
Torino	19.20	21.40

Voli giornalieri escluso sabato e domenica.

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL. - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova Brignole (via V. Mestre) *Tergeste**
6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)
6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); I e II cl. Zagabria Venezia S.L. - Budapest Roma, Zagabria - Roma; WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 3 6 al 23 9) cuccette II cl. Varsavia Roma (lunedì, giovedì e sabato 2.6-22.9) I e II cl. Trieste - Roma
8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex *Venezia Express* - Venezia S.L.
9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.
12.56 Ex *Triveneto* - Venezia S.L. Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl - Catania e Palermo, cuccette II cl. Reggio C.)
13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino
13.40 L Portogruaro
14.40 Ex Venezia S.L.
17.06 R V. Mestre - Milano - Genova Brignole (*) (3)
17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Bari - Lecce (WLA e cuccette II cl. Trieste - Lecce)
17.30 L Venezia S.L.
18.20 L Portogruaro
19.25 Portogruaro (si effettua dal 29 5 83 al 24 9 83, autoservizio sostitutivo)
19.30 L Portogruaro (si effettua dal 25 9 83 al 2 6 84)
19.38 Ex *Simplon Express* - V. Mestre - Roma - Milano Lamb. - Domodossola - Parigi: cuccette I e II cl. Trieste - Parigi; cuccette II cl. Belgrado - Parigi, Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
20.28 D Venezia S.L.
22.15 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia cuccette II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova (dal 25 9 83); I e II cl. Trieste - Ventimiglia (dal 25 9 83)
22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)
23.27 Ex Torino - Milano - Roma - Venezia S.L., WLAB Roma - Mosca (5) WLAB Torino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83), cuccette II cl. Roma - Varsavia (giorni di martedì, giovedì e domenica dal 3 6 al 23 9 83) e Roma - Budapest (giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83)

(*) Solo I cl. e prenotazione obbligatoria.

(1) Prosegue per S. Donà di Piave dal 30 5 al 15 6, dal 16 9 al 22 12 83, e dal 9 1 al 18 4 e dal 26 4 al 2 6 84; soppresso nei giorni festivi

(2) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29 5 al 22 9), mercoledì e venerdì (dal 24 9 83)

(3) Soppresso nei giorni 14 e 15 8, 25 e 26 12 83 e 1 1 84

(4) Si effettua nei giorni di sabato dal 2 al 30 7 83

(5) Non circola nei giorni di sabato (dal 29 5 al 23 9) e nei giorni di giovedì e sabato (dal 25 9 83).

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

2.22 D Venezia S.L.
6.11 Portogruaro (si effettua dal 30/5/83 al 24 9 83. Soppresso nei giorni festivi) - Autoservizio sostitutivo
6.03 L Portogruaro (si effettua dal 26/9/83 al 2/6/84. Soppresso nei giorni festivi
7.08 L Portogruaro
7.24 D Marsiglia - Ventimiglia - Genova P.P. - Torino - Milano - V. Mestre (WLAB Genova - Trieste; cuccette di II cl. Genova - Trieste (dal 25/9/83); I e II cl. Ventimiglia - Trieste dal 25 9 83; cuccette II cl. Torino - Trieste)
7.40 Ex Roma - Bologna - V. Mestre (WLA e cuccette I e II cl. Roma - Trieste)
9.15 D Venezia S.L.
9.27 Ex *Simplon Express* - Parigi - Domodossola - Milano Lamb. - V. Mestre, cuccette I e II cl. Parigi - Trieste; cuccette II cl. Parigi - Belgrado e Parigi - Zagabria (dal 26/9/83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31/5 al 25 9/83)
10.30 Ex Lecce - Bari - Bologna - Venezia S.L. (WLA e cuccette II cl. Lecce - Trieste)
10.05 Ex Ginevra - Zurigo - Domodossola - Milano P.G. - V. Mestre (cuccette II cl. Ginevra - Trieste) (4)
13.05 D Venezia S.L.
14.23 D Milano - Venezia S.L.
15.20 D Venezia S.L.
16.20 Ex *Triveneto* - Palermo - Siracusa - Catania - Reggio C. - Napoli C. Fl. - Roma Tib. - Firenze C.M. - Bologna - Venezia S.L. (cuccette di II cl. Reggio Cal. - Trieste: cuccette di I e II cl. Catania - Trieste e Palermo - Trieste)
18.30 D Torino - Milano - Venezia S.L.
19.11 D *Venezia Express* - Venezia S.L. (WLAB Venezia - Belgrado; Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25/9/83; cuccette di II cl. Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9/83 e dal 17 4 al 2 6 84 e Venezia - Skopje escluso i giorni di lunedì e domenica)
19.20 L Portogruaro
20.12 D Venezia S.L.
20.48 R Roma (via V. Mestre) (*)
21.20 R Genova Brignole - Milano (via V. Mestre) *Tergeste* (*)
23.10 L Venezia S.L.

TRIESTE C.le - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

10.03 Ex *Simplon Express* - Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Belgrado, cuccette II cl. Parigi - Belgrado, Parigi - Zagabria (dal 26 9 83); WLAB Parigi - Zagabria (dal 31 5 al 25 9 83)
13.35 L Villa Opicina - Lubiana (1)
18.28 D Villa Opicina - Lubiana (1)
20.08 Ex *Venezia Express* - Villa Opicina - Lubiana - Belgrado - Skopje - Atene - Istanbul (WLAB e cuccette II cl. Venezia - Belgrado; cuccette II cl. Venezia - Skopje escluso i giorni lunedì e domenica; Venezia - Istanbul dal 29 5 al 24 9 83 e dal 17 4 84; Venezia - Atene escluso giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83; WLAB Venezia - Atene solo giovedì e domenica dal 2 6 al 25 9 83)
20.20 Villa Opicina (si effettua dal 29 5 al 24 9 83, autoservizio sostitutivo)
20.20 L Villa Opicina (si effettua dal 25 9 83 al 2 6 84)
23.52 D Villa Opicina - Lubiana - Zagabria - Budapest - Varsavia (cuccette II cl. Roma - Varsavia solo martedì, venerdì e domenica dal 3 6 al 23 9 83); Roma - Budapest solo lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83; WLAB Roma - Mosca (2) - Torino - Mosca (solo il sabato dal 4 6 al 24 9 83)

ARRIVI A TRIESTE CENTRALE

5.10 D Varsavia - Budapest - Zagabria - Lubiana - Villa Opicina (WLAB Mosca - Torino solo al venerdì 28 5 al 24 9 83); WLAB Mosca - Roma (3); (cuccette II cl. Varsavia - Roma solo nei giorni di lunedì, giovedì e sabato dal 2 6 al 22 9 83); Budapest - Roma solo nei giorni di mercoledì, venerdì e domenica dall'1 6 al 21 9 83)
8.36 Ex *Venezia Express* - Istanbul - Atene - Skopje - Belgrado - Lubiana - Villa Opicina
9.46 D Lubiana - Villa Opicina (1)
16.38 D Lubiana - Villa Opicina (1)
19.05 Ex *Simplon Express* - Belgrado - Zagabria - Lubiana - V. Opicina, cuccette II cl. Belgrado - Parigi e Zagabria - Parigi (dal 24 9 83 al 2 6 84); WLAB Zagabria - Parigi (dal 29 5 al 23 9 83)
21.30 Villa Opicina (si effettua dal 29 5 al 24 9 83 autoservizio sostitutio)
21.30 L V. Opicina (si effettua dal 25/9/83 al 2/6 84)

(1) Soppresso nei giorni di domenica e nei giorni 15/8, 1 e 3 11, 8 e 26 12 83, 23 e 25/4 e 1 5 84

(2) Non circola nei giorni di sabato (dal 29/5 al 23 9), giovedì e sabato dal 25/9/83

(3) Non circola nei giorni di venerdì (dal 29/5 al 22/9/83) e il mercoledì (dal 24/9/83)

TRIESTE C. - UDINE - TARVISIO VIENNA - SALISBURGO - MONACO

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

5.12 L Udine
6.08 D Udine - Tarvisio
6.14 L Udine
7.15 D Udine
9.43 L Udine
12.26 D Udine - Tarvisio
13.07 L Udine - Tarvisio - Vienna
14.00 D Udine - Carnia
14.28 L Udine
16.55 L Udine - Tarvisio
17.43 D Udine - Venezia S.L. (1)
18.00 L Udine
19.25 D Udine
20.02 L Udine
20.52 D *Italien Österreich Express* - Udine - Tarvisio - Vienna - Monaco (cuccette I e II cl. Trieste - Vienna)
23.00 Udine (si effettua dal 29 5 al 24/9/83, autoservizio sostitutivo)
23.00 L Udine (si effettua dal 25 9 83 al 2 6 84)